ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 601

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 10 Dicembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie N. 1874

# Un capitolo di storia

Col nostro articolo del 4 ottobre sulla riforma amministrativa dello Stato, preparata da quel grande legislatore che aderisce direttamente al pensiero del Capo del Governo, nel processo di revisione degli ordinamenti dello Stato, e che con impareggiabile tatto regge le sorti della politica interna, accennavamo chiaramente al fatto che un nuovo periodo storico incominciava per il nostro Paese. Infatti da poco più di due mesi stiamo assistendo al succedersi di una serie di avvenimenti politici, di riforme legislative, di provvedimenti che non hanno riscontro nei precedenti della nostra vita nazionale e nemmeno in quelli dei paesi più progrediti d'Europa.

Il ritmo della vita italiana è quello di una rivoluzione incruenta attraverso la quale cadono le impalcature tarlate degli istituti che non corrispondono alle esigenze del Paese, allo spirito dei tempi, al programma di chi governa. Uomini e situazioni, che sembravano irraggiungibili, tanto era alto il vertice che avevano raggiunto, sono scomparsi dalla scena della vita pubblica, senza rimpianto, anzi determinando la convinzione che in questo rapido trapasso di vita, che rinverdisce le speranze dei più alti spiriti del Risorgimento, è la nemesi storica che agisce. Lo spirito della nuova Italia fa giustizia sommaria di tutti quei luoghi comuni che erano diventati le pastoie entro le quali la classe dirigente andava perdendo ogni giorno la sua virilità, la coscienza della propria forza e del proprio diritto a reggere le sorti della Nazione.

Rivoluzione incruenta, abbiamo detto. Infatti gli uomini vivono, ma leggi, istituzioni, organismi, indirizzi ideologici, che erano arrivati già stanchi alla grande guerra di redenzione e che con l'armistizio avevano si può dire storicamente esaurito il loro compito, vengono con impressionante rapidità cancellati quasi dalla memoria della rinnovata pubblica opinione italiana. Chi non ha vissuto nel clima della preparazione si trova estromesso: e la sua fatica per assicurarsi un nuovo compito si appalesa come sterile di risultati.

Roma non fu mai così degna come oggi di essere la capitale d'Italia, il centro di irradiazione di una forza politica che rivela non soltanto agli italiani, ma a tutta la vecchia Europa ed al mondo la grande luce del suo rinnovamento. Può darsi che non tutte le leggi che escono dalla grande fucina, dove il figlio del fabbro segna il tempo sul sonoro incudine tratto dalla povera casa paterna romagnola, risultino perfette in ogni dettaglio. Non importa! Ciò che conta è la volontà di fare e di perfezionare il già fatto, l'insonne pensiero che domina l'attività dei legislatori, che come nella corsa alla fiaccola possono essere sostituiti, senza che la luce si spenga. Il popolo italiano vive come in uno stato di vertigine. Esso ormai è posseduto totalmente dalla fede in Colui che dopo aver creato un partito, unico nella storia della nostra formazione nazionale, ha conquistato il potere non per fini di clientela o per libidine di comando, ma per trarre dal più grande sforzo della nostra stirpe, compiuto con la guerra, tutte le conseguenze logiche e fatali della vittoria.

***

Il poeta definì Trieste la fedele di Roma. Per molti anni fu questa una venerata espressione retorica alla quale quasi tutti i partiti si inchinarono riverenti come di fronte alla saggezza universale di un verso biblico. Ma se *fedeltà* significa comprensione profonda e sincera delle cose nuove che maturano, adesione leale a un indirizzo che fa ritrovare anche alla nostra città la sua grande funzione politica nel nesso dello Stato italiano, partecipazione intima e cordiale a tutte le responsabilità del presente e dell'avvenire, Trieste non fu mai come oggi degna di sentirsi fedele interprete dello spirito che in Roma ha la sua sede più luminosa.

Crediamo che questa sia veramente la ora storica delle grandi sintesi e degli atti di fede definitivi. Ognuno deve guardare nel fondo della propria coscienza con quella sincerità che libera lo spirito umano da ogni scoria. Di fronte a una rivoluzione, che nel volgere di pochi anni farà dell'Italia un paese compiutamente diverso da quello che era prima della Marcia su Roma, anche nei giorni della sua più alta fortuna, le riserve mentali sui dettagli di una legge o sugli episodi secondari di un atto politico non troverebbero giustificazione. La disciplina non ammette le sottili prevaricazioni di una casuistica che appartiene ai tempi in cui era in auge il pregiudizio tipico del dottrinarismo liberale che il conflitto dei partiti fosse una necessità, anzi la prima delle necessità per la vita del Paese. Da quando poi il Fascismo ha cessato di essere partito per diventare regime, ed il regime si substanzia di leggi, di istituti che mutano da capo a fondo la vita del cittadino e della collettività nazionale, che in tal modo vengono ad assumere un costume ed una mentalità che prima non avevano, la storia ha già creato il suo nuovo ciclo, per cui chi non lo avverte, inavvertitamente si assenta quasi dalla vita.

La situazione di Trieste di fronte alla maturazione fascista dell'Italia è molto chiara. Fra il suo presente e il suo passato sta effettuandosi una congiunzione spirituale del più alto significato. Prima della guerra, per la difesa italiana nel nesso di un impero nemico ed oppressore, tutte le esperienze ed i tentativi politici conclusero nella necessità di creare un unico grande organismo disciplinatore nel cui seno potessero trovar posto quanti aspiravano alla difesa della nazionalità ed alla preparazione paziente, faticosa dell'affrancamento territoriale. Sorse infatti il partito liberale nazionale, somma di tutto quanto era italianamente vivo e radicato nelle tradizioni cittadine, organizzazione sistematica, retta da solide gerarchie, intransigenti nell'applicazione del loro programma politico, abili e combattive nei confronti dei poteri centrali dello Stato nemico, rigide con sè stesse per avere il mezzo di combattere le defezioni anche nei giorni delle prove più dure. Per molti anni Trieste non ebbe si può dire che un partito per gli italiani, ed un partito che pur rappresentando gli interessi e le aspirazioni della più piccola minoranza etnica di un vasto impero, seppe conquistare tutti i gangli della vita cittadina, comandando ad essi con l'autorità dei suoi capi, la balda combattività dei suoi giovani, — da cui provengono, si può dire, la maggior parte degli esponenti del fascismo triestino — la potenza ed il calore delle sue aspirazioni.

La storia, oseremmo dire la cronaca, degli ultimi venticinque anni di Trieste sotto la dominazione austriaca sono una cosa sola con la storia e la cronaca del partito liberale nazionale; e solo per la grande eredità lasciata da questo, nel momento in cui le forze militari dell'impero presero possesso della città mentre l'Esercito italiano veniva ad aggrapparsi alle prime balze del Carso, l'eroica popolazione, privata dei suoi cittadini migliori — profughi o soldati in Italia, internati o incarcerati in Austria — potè non smarrirsi e contrapporre ai ripetuti tentativi di inquinamento e di obliterazione del suo carattere nazionale, l'istinto della sua volontà politica di mantenersi italiana.

Dopo la redenzione parve ad alcuni che fosse giunta l'ora di ricostruire il vecchio partito che aveva tanto nobilmente retta una situazione fra le più difficili e preparato lo spirito pubblico al ricongiungimento di queste terre con la Madrepatria. Ma i vecchi capi ben compresero come il partito avesse esaurita la sua funzione. Con una saggezza storica e politica ad un tempo, che appare tanto più chiara quanto maggiormente ci discostiamo dagli oscuri primi tempi dell'armistizio, essi opinarono che bisognava rispettare quelle che ormai erano soltanto «sante memorie», per lasciare il passo ai giovani i quali tornando dal campo di battaglia o dalle pene dei concentramenti, legittimamente orgogliosi del sacrificio compiuto, meritavano di essere lasciati liberi nella scelta del nuovo indirizzo politico per l'avvenire della città e per il suo reggimento interno.

***

Avemmo così un periodo politico piuttosto confuso. Il Fascismo non era ancora sorto. I vecchi partiti politici italiani stentavano a trovare proseliti. La Massoneria — quella di Felice Venezian, di Spiro Xydias e di Emo Tarabochia, per parlare solo dei morti — che prima della guerra era stata la sede adatta alla cospirazione per quelle poche diecine di uomini che rappresentavano i vertici più alti della gerarchia politica delle forze nazionali, apriva le porte a troppi clienti improvvisati che ad essa accedevano col sottinteso della facile carriera facendole perdere in tal modo il suo carattere e la sua funzione, sino a mettere in condizioni di imbarazzo morale gli uomini che di essa erano stati gli esponenti, sfidando la legge dell'impero notoriamente rigorosa contro i cospiratori.

Qui dove l'autorità dello Stato italiano, essendo appena ai suoi primi esperimenti, doveva mostrarsi sempre all'altezza del suo compito, difendendo soprattutto l'onore della giovine nazione vittoriosa, che aveva portate le sue bandiere fino alle Alpi Giulie, assistemmo a molti episodi di debolezza, che per quanto taciuti dalla cronaca per carità patria, furono i sintomi rivelatori di una situazione generale del Paese, situazione che qualora si fosse protratta per qualche tempo ancora, avrebbe portato il popolo italiano non ad una rivoluzione sociale — per la quale non era preparato, malgrado le pompose affermazioni dei partiti socialisti — ma allo sfacimento cellulare dello Stato ed all'anarchia.

Come è nato il Fascismo a Trieste, e come si è formata subito intorno ad esso quella vasta atmosfera di simpatia popolare, indispensabile sempre ai movimenti di minoranza perchè possano trovare la via del successo? Si tratta di un capitolo di storia che è vivo nella memoria di tutti. Protagonisti e spettatori plaudenti appartengono alla stessa matrice; e questi riconoscono a quelli il diritto della primogenitura. Il Fascismo ebbe in Trieste il carattere di una vera, vasta, profonda insurrezione nazionale. Perciò fu antesignano di tutto quel movimento che più tardi doveva conquistare le basse del Po e della Romagna.

Esso puntò subito contro le forze sovversive e antinazionali rovesciandole malgrado la strapotenza del loro esercito di 40.000 inscritti alle Sedi Riunite e di oltre 15.000 affiliati al partito socialista e contro la rocca forte del Balkan. Questo fu tipicamente un movimento di piazza condotto da pochi animosi, che seppero rischiare ancora una volta la vita dopo i molti pericoli che avevano affrontato nelle trincee.

Ma ciò ebbe una immediata conseguenza in tutto l'ambiente, giacchè fu possibile rompere quella diga che pregiudizi di mentalità incancrenite, inaccortezza di legislatori — non convinti della capacità amministrativa dell'Italia in queste terre — avevano permesso che si formasse, fra le nuove e le vecchie province, per cui quel programma « province, per cui quel programma di non soltanto estensione di leggi, ma aspirazione ardentissima dei redenti a vivere, pensare ed operare come gli italiani di tutta la Penisola, senza distinzioni di qualità o di precedenze storiche, aveva continuato ad essere procrastinato con gravissimo danno non soltanto delle nuove terre conquistate, ma dell'intero Paese.

In questi giorni assistiamo al tramonto definitivo della meteora degasperiana. Era tempo! Il politico trentino di dubbia fede aveva inoculato al partito popolare, che in quei giorni comandava al Governo, la concezione autonomistica dell'ordinamento statale, pretesto graziosissimo per defraudare l'Italia della conquista dei confini sul Brennero e sulle Alpi Giulie, a malgrado del tanto sangue versato. Come sembrano ormai lontani quei tempi in cui per conquistare almeno una delle leggi italiane — quella riguardante la vita e l'ordinamento dei comuni e delle province — fu necessaria la marcia delle camicie nere su Trento e lo sdegnoso intervento delle rappresentanze parlamentari triestine a Roma contro il Governo dell'on. Facta. Ebbene in quei tempi Trieste rese all'Italia forse il più grande servizio di cui aveva bisogno, cioè quello di essere salvata dal pericolo della frantumazione della sua unità statale; giacchè la concezione autonomistica, mentre incominciava a dare «frutti di cenere e tosco» in terre nobilissime come la Sardegna, accennava a trasferirsi nel programma del partito socialista, che con quello popolare già divideva mentalmente un'eredità politica, quasi vicina a maturare.

***

A Trieste le manifestazioni tipiche della volontà popolare sono consacrate da due elezioni politiche e da un voto amministrativo che non lasciano dubbio alcuno sul loro significato particolare e generale. Ed il significato è questo: che tutta la città è andata riconoscendo gradatamente il pieno diritto del Fascismo a governarla in tutti i rami della sua attività politica ed amministrativa. Esempio tipico di questo riconoscimento si ebbe con le firme apposte al manifesto delle ultime elezioni politiche. Le assenze ebbero il carattere di semplici atti di solitudine politica, destinati a non esercitare la minima influenza nell'indirizzo de' circoli cittadini.

Vennero più tardi, nelle ore oscure della vicenda matteottiana, i commessi viaggiatori dei partiti di opposizione, che si agitavano a Roma ed a Milano, per far proseliti, trovare clienti ed appoggi nella stampa; ma i loro sforzi rimasero frustrati, sia quando operarono con le lusinghe come quando tentarono d'imporsi con le minacce. Unica in tutta Italia, possiamo dire, fu Trieste la città che non fece credito al tentativo di creare un aggruppamento di qualche importanza alle dipendenze di uno dei tanti partiti liberali e democratici che agitavano la questione morale. Continuarono i casi di solitudine politica, che agli effetti della storia non hanno importanza in quanto riguardano poche persone senza biografia.

La conclusione che si può trarre da questo capitolo di storia, che non aspira agli archivi, ma a portare un modesto contributo al chiarimento della situazione attuale, è semplicemente questa: *Trieste italiana, che prima della guerra era governata da un solo partito, oggi torna ad avere un solo partito degno di governarla: quel partito che interpreta lo spirito della nuova Italia, cui la città deve la sua resurrezione morale, politica ed economica.*

### L'elevato dibattito alla Camera sull'ordinamento sindacale

# L'on. Farinacci rivendica al Fascismo il diritto di tutela dei lavoratori

ROMA, 9

L'aula e le tribune sono notevolmente affollate, quando alle 15 l'on. CASERTANO apre la seduta. Egli comunica il seguente telegramma pervenuto dal Capo del Governo:

«Tutto l'Esercito è grato per l'affettuoso omaggio che la Camera dei deputati ha rivolto all'arma di artiglieria e all'arma del genio per la ricorrenza di S. Barbara. Nella saldezza e nella potenza delle due armi, l'Italia vede la garanzia suprema delle sue fortune, e nella tradizione di gloria che le forze armate tutte custodiscono e continuano, trova la ragione legittima del suo orgoglio. F.to Mussolini».

Dopo alcune interrogazioni, si riprende la discussione, iniziata sabato, del disegno di legge per la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro.

Primo oratore è l'on. CROLLALANZA, il quale rileva la grande importanza sociale e politica del disegno di legge, che rappresenta quanto di meglio si poteva fare nel campo della legislazione sociale, e sorpassa ogni altro tentativo in materia, fatto in Italia e all'estero. Venendo all'esame delle disposizioni particolari, ritiene un errore riconoscere semplicemente la Confederazione dell'industria italiana, senza tener conto delle medie e piccole industrie, che pure comprendono altri otto milioni di organizzati. Conclude, affermando che l'attuale Camera, che può chiamarsi la costituente fascista, approvando il disegno di legge, sa di assolvere una grande funzione storica e di seminare il germe di un avvenire grandioso per la Patria. (*Applausi*).

## La parola dell'on. Farinacci

Sale ora alla tribuna l'on. FARINACCI. Il segretario generale del P. N. F., fra vivissima attenzione, così incomincia:

Poco più di un anno fa, dai cosiddetti settori di sinistra e da certa stampa, si andava chiedendo a noi se era stata fatta veramente la rivoluzione, o se la nostra fu una passeggiata su Roma col consenso degli uomini del passato Governo. Allo scadere del 1925 nessuno oserà domandarci questo. La nostra è stata ed è una vera rivoluzione. Ed è stata anche micidiale, perchè se nell'ottobre 1922 i morti furono appena due dozzine, e tutti della parte nostra, nel 1925 i moralmente morti nel campo avversario non si contano più! (*Bravo!, approvazioni*).

### Ciò che il Fascismo ha seppellito

Abbiamo seppellito il passato — prosegue l'oratore — abbiamo sostituito all'Italia del passato l'Italia fascista; abbiamo seppellito i vecchi uomini, ed io credo che l'on. Orlando, il sen. Albertini, l'on. Salandra, l'on. Giolitti possano essere i nostri testimoni migliori.

GIOLITTI: Se siamo sepolti, come possiamo fare i testimoni? (*Vivissima ilarità. Ride anche l'on. Mussolini*).

FARINACCI: Dopo la delega concessa al Governo di emanare decreti-legge; dopo i poteri concessi al Primo Ministro, noi abbiamo seppellito il vano e demagogico parlamentarismo, che per lunghi anni ha umiliato la Nazione. (*Approvazioni*). Abbiamo inoltre seppellito definitivamente l'internazionalismo: rimane come ricordo la pattuglietta comunista: ma essa non va presa sul serio. Abbiamo seppellito ufficiosamente il classismo, e ci accingiamo a seppellirlo ora ufficialmente.

Ebbene, potrebbe darsi che ci incolpassero di incoerenza. E' vero, anche noi un giorno siamo stati internazionalisti, siamo stati per la lotta di classe. Ricordiamo che ci siamo illusi, un giorno, che si potessero affratellare i popoli, distruggendo le frontiere, e abbiamo dato la nostra azione, il nostro entusiasmo alla lotta di classe, quando l'operaio viveva in schiavitù, quando l'operaio era soggetto ad un lavoro gravoso, quando verso di lui il datore di lavoro non riconosceva dei diritti ma dei doveri. Abbiamo avuto però la fortuna di esserci allontanati in tempo dal partito socialista, portando con noi la parte sana del programma socialista. Portammo con noi la parte che abbiamo sviluppato in questi ultimi anni; abbiamo lasciato agli altri la demagogia e la zavorra. Portammo con noi soprattutto l'anima di Carlo Pisacane, di Andrea Costa e di Cesare Battisti; portammo la fede ed il coraggio di Benito Mussolini. (*Applausi*). E lo facemmo per la fede. Perchè nel 1924 non si delineava all'orizzonte il nostro successo. Nel 1924, come nel 1919, per noi non vi era altra meta che una fossa di cimitero, una cella del carcere. E lo facemmo per fede, perchè se fossimo stati dei demagoghi, potevamo rimanere in quel partito, e nel 1919 avremmo fatto venti rivoluzioni al giorno. (*Approvazioni*).

### L'azione del partito verso i lavoratori

Quale è stata l'azione del partito fascista verso i lavoratori? Si disse un giorno alle masse: «Il Fascismo è asservito alla borghesia; il Fascismo non può avere un programma proletario; voi vedrete che l'azione del Fascismo sarà rivolta esclusivamente contro le classi lavoratrici». Bisognerebbe interpellare i contadini delle nostre province, bisognerebbe constatare l'azione svolta nelle nostre campagne, bisognerebbe esaminare il morale dei nostri lavoratori, ai quali in questi ultimi tempi non abbiamo riempito soltanto il ventre, ma abbiamo dato un cervello e abbiamo dato un'anima. (*Approvazioni*). Bisognerebbe domandarlo nelle nostre province, dove la produzione si è triplicata, dove un giorno regnava il tumulto, dove un giorno gli scioperi erano all'ordine del giorno, ed oggi regna la disciplina e il rispetto fra lavoratori e datori di lavoro, perchè abbiamo fatto trionfare in mezzo alle masse lavoratrici il principio della Nazione, abbiamo persuaso i lavoratori che marciando contro la Nazione, marciavano contro i loro stessi interessi. E' stata una azione quotidiana faticosa. Abbiamo risolto i conflitti economici senza scioperi, senza tumulti, abbiamo assicurato patti di lavoro migliori.

Così è avvenuto anche in un momento più difficile nell'elemento urbano. I contadini sono stati i primi ad accorrere sotto le nostre bandiere; i lavoratori delle città, dobbiamo confessarlo, non sono venuti subito a noi; ma essi non sono rimasti, nè col partito socialista, nè col partito massimalista, nè col partito comunista. Erano stati da lunghi anni turlupinati. Ma vediamo in questi ultimi tempi che anche i lavoratori delle industrie vengono a noi, convinti, e ne hanno dato prova un giorno quando non potemmo rinunciare all'arma estrema dello sciopero: l'agitazione metallurgica di Milano.

### Il proletariato sul terreno nazionale

Noi che abbiamo sempre escluso la lotta di classe, che avevamo per programma fondamentale la collaborazione di classe dovevamo scegliere come arma eccezionale lo sciopero. Ebbene, anche nello sciopero ci siamo nettamente divisi dagli scioperanti del passato. 100 mila metallurgici nella Lombardia hanno dichiarato lo sciopero per ordine nostro. Ebbene, non un incidente si è verificato: massima disciplina, manifestazione esclusivamente di forza. Quale contrasto [illegible] quando lo sciopero era raramente econ[illegible], da quando lo sciopero serviva a rafforzare le frazioni demagogiche, quando serviva a dare la solidarietà a tutte le altre nazioni fuorchè alla propria, quando si scagliava il proletariato nelle piazze d'Italia e tutto andava a finire contro le vetrine dei negozi o contro la forza pubblica! (*Approvazioni*).

Ebbene, il Fascismo, da diverso tempo, attraverso una educazione costante, attraverso una educazione quotidiana, è riuscito a portare il proletariato sul terreno nazionale. La prova migliore l'abbiamo avuta in questi giorni: agli sportelli dei fasci, agli sportelli dei sindacati, delle banche, sono accorsi quei lavoratori a versare il dollaro. Quei lavoratori, che un giorno per la viltà dei passati Governi e per la demagogia dei nostri avversari avevano tentato di negare la guerra, di sabotare la Vittoria, di sabotare la Patria! (*Vivi applausi*). E il Governo fascista fece per le classi lavoratrici del nostro Paese, quello che nessun altro Governo ha fatto. Basta ricordare che delle 21 convenzioni di Washington, il Governo fascista ne ha approvato 14; pochissime le altre nazioni. E va ricordato a vanto e merito del Fascismo che sola l'Italia ha approvato le otto ore di lavoro; nessun'altra nazione.

Questo noi abbiamo ottenuto con un'azione ufficiosa; ma noi stessi sentivamo il bisogno che lo Stato intervenisse, perchè più volte, nelle nostre province gli incidenti si verificavano in seguito alla mancata osservanza dei patti. Nessuna legge poteva evitare questo, se non la pressione fascista. E siccome noi vogliamo normalizzare, legalizzando l'illegalismo fascista, abbiamo voluto che lo Stato intervenisse a regolare i rapporti fra datori di lavoro e lavoratori, perchè non è possibile che lo Stato sia assente da questi rapporti. Agli interessi dei datori di lavoro e lavoratori, sono legati gli interessi nazionali. Perciò noi vogliamo che lo Stato intervenga nella stipulazione dei contratti di lavoro.

### L'intervento della magistratura nell'industria

L'amico e collega che mi ha preceduto, l'on. Crollalanza, giustamente faceva osservare che l'intervento della magistratura si dovesse rendere obbligatorio anche nell'industria. Anch'io sarei di questo parere se la relazione non ci convincesse dell'opportunità di estendere per ora l'intervento obbligatorio della magistratura alla sola agricoltura. Nell'industria è più difficile poter avere i dati che permettono di emanare un giudizio sicuro, sereno ed equo. Nell'agricoltura tutto è controllato. Lo vediamo noi nelle nostre province, dove gli indici delle Camere di commercio stabiliscono l'aumento e la diminuzione del caroviveri, e con una revisione trimestrale o quadrimestrale noi veniamo a regolare i rapporti fra contadini ad agricoltori. Tutti sanno che cosa costano i prodotti dell'agricoltura.

E poi nell'agricoltura è necessario l'intervento obbligatorio della magistratura, perchè se nell'industria, intensificando il lavoro, aumentando gli operai, si può ridare alla Nazione quella parte di produzione sabotata da uno sciopero, nell'agricoltura in certi periodi questo non è possibile, perchè in uno sciopero al momento in cui vi è il raccolto, in uno sciopero che avvenisse, come nel Soresinese, quando si abbandonava il bestiame e lo si lasciava morire, in uno sciopero in cui si negasse alla città, ai bambini, il latte che viene dalle campagne, la Nazione ne sentirebbe un danno enorme.

Io credo che ugualmente nell'industria arriveremo a raggiungere gli stessi risultati che nell'agricoltura, perchè quando domani — ed io lo spero, anzi sono fermamente convinto, perchè le classi lavoratrici hanno fiducia nel Governo fascista — gli operai dell'industria domanderanno l'intervento della magistratura del lavoro — e non credo che gli industriali vi si potranno sottrarre, perchè si metterebbero dalla parte del torto di fronte alla Nazione — io sono convinto che automaticamente l'intervento obbligatorio della magistratura del lavoro lo avremo anche nelle industrie.

### Il capolavoro della Rivoluzione

Io ho voluto prendere la parola, onorevoli colleghi, per portare l'adesione entusiastica del partito a questo disegno di legge. Io sono ritornato dalla periferia. Ebbene, vi è un coro di plausi a questa legge, perchè finalmente gli italiani sanno che vi è un Governo, non di parte, ma un Governo che vuole tutelare gli interessi di tutti i cittadini, di tutte le classi. Sono convinto che quando la legge verrà approvata, sarà veramente data tranquillità alla Nazione. Non mi soffermo sui particolari del disegno di legge; la pratica condurrà ad apportare delle modificazioni, ma noi abbiamo un Governo fascista, che con la massima facilità corregge i suoi errori, e che domani, se l'esperienza dovesse insegnare che occorre l'obbligatorietà nelle industrie, con la massima facilità modificherebbe la legge.

Ma quello che piace a noi fascisti particolarmente nel disegno di legge, è il riconoscimento giuridico dei sindacati nazionali fascisti, ed è giusto, perchè un premio bisognava darlo a coloro che hanno seguito il Fascismo e il regime fascista. Coloro che hanno sabotato e ostacolarono il passo alla nostra marcia rivoluzionaria, dovranno fare quello che delibereranno i sindacati nazionali. Lo dicevo in un mio discorso agli intellettuali.

Quest'anno 1925 quanti miracoli ha fatto! E in questo momento tutti corrono ai sindacati, tutti corrono nel partito. Ebbene io credo che questo sia il momento di tenere le porte sprangate (*approvazioni*) anche nei sindacati, perchè non possiamo farci guidare dalla quantità: dobbiamo far guidare la Nazione e lo stesso Fascismo dalla qualità. (*Approvazioni*).

Onorevoli colleghi! Molti oratori si sono già inscritti a parlare su questo disegno di legge, ma io credo che il loro intervento sia più opportuno nella discussione degli articoli. Il disegno di legge è la conseguenza di un ordine del giorno del Gran Consiglio: ha avuto una lunga ponderazione; è il portato di tutti; un'esperienza del Fascismo, e dovrà essere approvato nella sua linea generale entusiasticamente dalla Camera. Questo disegno di legge deve rappresentare per noi il capolavoro della rivoluzione fascista, ed ha già richiamato l'attenzione delle altre nazioni. Esso dimostrerà che il Fascismo, anche nel campo proletario, marcia alle avanguardie.

E' questa una delle più belle soddisfazioni per noi dirigenti; per noi, che per vedere trionfare la legge della rivoluzione, abbiamo sofferto, siamo stati calunniati, diffamati. Il tempo è stato per noi la migliore soddisfazione. Oggi possiamo dire che il Fascismo non è più il sentimento, non è più la fede di un partito: il Fascismo è la fede dell'intera Nazione. Oggi possiamo dire che il Fascismo, che interessa tutto il mondo, sarà anche destinato ad essere la seconda civiltà del mondo. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

## L'adesione dei cattolici nazionali

Dovrebbe ora parlare l'on. Fera. Egli dichiara: Dopo l'invito dell'on. Farinacci rinuncio alla parola e mi riservo di prenderla sugli articoli. (*Applausi*).

MUSSOLINI: Si fa strada la corporazione dei silenziosi. (*Vivissima ilarità*).

Fa invece brevi dichiarazioni l'on. CAVAZZONI, il quale dice che i lavoratori cattolici hanno il dovere di partecipare alla nuova ricostruzione, con l'apporto delle loro dottrine. Voterà quindi favorevolmente al disegno di legge, lieto di dare oggi come ieri la sua franca e leale collaborazione all'opera di ricostruzione voluta con volontà tenace dall'Uomo che regge oggi e reggerà domani le sorti del Paese. L'apporto che gli 800 mila lavoratori cattolici organizzati daranno all'attuazione della legge e ai suoi futuri miglioramenti sarà certo considerevole, ed essi saranno così orgogliosi di contribuire a questo esperimento grandioso destinato a dare nuova vigoria a tutto il meccanismo della produzione per le maggiori fortune d'Italia. (*Applausi*).

TURATI Augusto, avrebbe anche egli raccolto l'invito dell'on. Farinacci, se non ritenesse suo dovere, quale rappresentante delle Corporazioni fasciste fare una precisa dichiarazione dopo il discorso dell'on. Cavazzoni. L'on. Cavazzoni ha parlato della collaborazione che all'attuazione della legge daranno i Sindacati cattolici. Ora se essi intenderanno apportare il loro spirito cristiano, i Sindacati fascisti che l'attuano non avranno alcuna difficoltà ad accettare la loro collaborazione, se invece si tratterà dello spirito fazioso e settario che ha caratterizzato il partito popolare, essi dovranno senza altro combatterli. Egli, infatti, deve ripetere qui tutta l'ostilità dei Sindacati fascisti contro quelle organizzazioni bianche, le quali si sono alleate con i partiti anti-nazionali e sovversivi a danno del Fascismo, e la cui opera è stata ed è nefasta alla Nazione. (*Applausi*).

Parlano ancora i comunisti GRAZIADEI e REPOSSI, in senso contrario al disegno di legge.

## Il discorso dell'on. Rossoni

L'oratore che segue è l'on. ROSSONI. Il capo delle Corporazioni, polemizzando con i comunisti, osserva che essi non hanno portato in questa discussione alcun pratico contributo a favore delle classi lavoratrici. La verità è che i comunisti, come i socialisti riformisti, non hanno fatto che male ai lavoratori. L'oratore, che ha militato da fascista nel sindacalismo, e con lui tutti i suoi compagni di fede, si sono trovati al bivio fra l'inserire, attraverso il Fascismo, le forze sindacali nello Stato o nella Internazionale. Ed essi non hanno esitato nella scelta.

Afferma che il Fascismo è di tanto distante dal socialismo, di quanto lo è dal liberalismo, che rimase sempre estraneo alla grande questione del lavoro, limitandosi a intervenire con mezzi di polizia negli scioperi. Perciò il Fascismo non è già una reazione, bensì una grande rivoluzione, che ha distrutto, insieme con i socialisti, anche tutti i vecchi esponenti della politica liberale. (*Applausi*). Esso intende dare alle classi operaie una nozione precisa dei loro diritti, ma anche e soprattutto dei loro doveri, mentre i socialisti non hanno fatto che predicare una concezione materialistica della vita, prescindendo dai fattori ideali. (*Applausi*).

Contesta che il riconoscimento giuridico dei sindacati finirà con l'imbrigliare il movimento operaio. Del resto, i comunisti si sono ben guardati dal riferire quale sia l'azione che lo Stato russo segue nei confronti degli operai. (*Interruzioni all'estrema sinistra, rumori*). La verità è che l'esperimento comunista in Russia, da un lato ha prodotto grave nocumento alla produzione, e dall'altra ha abbassato il livello del lavoro. (*Applausi*).

Ricorda che nel vecchio regime i delegati socialisti italiani all'Ufficio internazionale del lavoro, di Ginevra, non ebbero mai il coraggio di imporre il dovuto rispetto del movimento del lavoro italiano, mentre consentivano a farsi passare innanzi i rappresentanti di piccoli Stati. (*Applausi*). Questi rappresentanti, del resto, non facevano che diffamare l'Italia, e pertanto non potevano ottenere deferenza dai rappresentanti socialisti inglesi o francesi. (*Applausi*).

### Il dovere degli iscritti ai sindacati

Venendo all'esame della legge, afferma che essa recherà un grande beneficio ai lavoratori, e specialmente a quelli del Mezzogiorno. Essa disciplinerà il contratto di lavoro, e porrà termine all'attuale sistema di accaparramento della mano d'opera sulle piazze, soprattutto di quella rurale. E ciò, mentre il socialismo, che nonostante i suoi programmi internazionali è stato sempre campanilistico, non ha fatto che scavare sempre più l'abisso fra nord e sud. (*Applausi*). E' lieto pertanto di poter portare l'adesione dei sindacati fascisti a questo disegno di legge, che realizzerà finalmente l'unità sindacale in Italia per troppo lungo tempo compromessa dai socialisti e dai popolari. (*Applausi*). E' d'avviso che l'obbligatorietà di adire la magistratura del lavoro, debba esservi anche per le industrie, e ciò in nome dello stesso spirito profondamente rivoluzionario della legge. (*Applausi*). Un primo passo in questo senso è stato fatto con l'introduzione della obbligatorietà del tentativo di conciliazione. L'oratore ne prende atto e lascia al Governo il supremo giudizio su questo punto.

I lavoratori italiani, che hanno finora scontato gli errori dei loro capi (*applausi*), attendono con ansia l'applicazione di questa legge, che costituisce il frutto della tenacissima opera del sindacalismo nazionale. Come c'è una coscienza politica, così ci deve essere una coscienza produttiva nazionale: questo è lo scopo del sindacalismo fascista, che non vuole essere totalitario, e che ad ogni modo vuole che quanti si preparano all'entrata nei sindacati, sappiano che appartenere ai sindacati fascisti significa obbedire al Fascismo. (*Applausi*). Questo devono intendere soprattutto gli elementi così detti dirigenti, che maturano la loro conversione.

Termina, inviando un saluto a tutti i fascisti che hanno dato la loro opera alla ricostruzione dei sindacati e a tutti gli operai che lavorano tranquilli e contenti, e sono profondamente buoni, perchè non più avvelenati dalla infame propaganda socialista. Gli organizzatori fascisti hanno la coscienza di aver compiuto un grande lavoro; le classi lavoratrici nulla infatti hanno perduto abbandonando il socialismo, ma hanno guadagnato moralmente poichè sono entrate in pieno nella vita della Nazione, nella storia dello Stato italiano. (*Vivissimi, prolungati applausi; moltissime congratulazioni*).

## L'on. Benni per gli industriali

Ha ora la parola l'on. BENNI. Premette che intende portare nella discussione il pensiero di chi presiede la Confederazione generale dell'industria, poichè i provvedimenti proposti, che interessano strettamente e profondamente la vita della produzione, sono stati oggetto di lungo e appassionato esame degli ambienti industriali. Rileva che le condizioni odierne delle industrie sono oltremodo diverse da quelle che si ebbero nel settembre 1920, quando gli industriali vedevano inascoltata la loro voce, e la produzione subiva il più profondo e dannoso turbamento che abbia mai avuto con l'occupazione delle fabbriche. In quel tempo gli industriali seppero da soli resistere ai disennati tentativi di espropriazione, che animavano il movimento comunista bolscevico. Pur non negando che il movimento operaio in Italia abbia servito a migliorare le condizioni delle masse, deve rilevare che esso era divenuto il campo di stipulazioni atte a rafforzare i partiti e la loro situazione, cadendo così in una degenerazione nel campo sociale e economico. Se una tale condizione di cose esistesse ancora, gli industriali non potrebbero essere favorevoli al disegno di legge in discussione.

## "I produttori compiranno tutto il loro dovere,,

Rileva che effetto primo del riconoscimento dei sindacati, sarà certamente quello di dare ai lavoratori, più che agli industriali un magnifico strumento diretto a aumentare l'efficienza come fattore economico, politico e sociale. Afferma che gli industriali non avrebbero potuto vedere con favore la creazione di organizzazioni operaie quando il loro programma fosse quello della distruzione, graduale o no, della classe industriale. Ricorda a questo proposito le linee programmatiche e originali del sindacalismo fascista, esposte qualche tempo fa dallo stesso Capo del Governo e del Fascismo, e si compiace di constatare come il sindacalismo fascista subordini all'idea di Patria le esigenze delle masse lavoratrici e consideri l'elemento capitale, non come un elemento da sopprimere ma come un elemento da liberare e da potenziare. Per opera del sindacalismo fascista si attua quella collaborazione di classe, che gli industriali in tutti i loro atti, le loro manifestazioni e le loro organizzazioni, proclamarono sempre come una necessità della produzione e del progresso economico della Nazione.

Afferma che la Confederazione generale dell'industria non si è mai condotta nella sua opera come una organizzazione classista; ma essa ha sempre fatto opera di difesa di quella classe industriale che inizia e guida, con piena responsabilità e libertà, non nell'interesse egoistico proprio, ma in quello comune dei capitalisti da un lato, dei lavoratori dall'altro, e in quello superiore della ricchezza nazionale, imprese difficili e rischiose.

Rileva che è necessario che si comprenda anche in Italia che in materia di industria i più competenti sono coloro che dell'industria reggono le sorti e hanno le responsabilità. Afferma poi che gli industriali sentono che è loro dovere prepararsi sempre più al compito di assicurare possibilità di vita in Patria ai 400 mila cittadini, che ogni anno entrano nel giro dell'attività economica della Nazione.

Circa la questione dell'obbligatorietà anche per l'industria della magistratura del lavoro per dirimere i contrasti tra lavoratori e datori di lavoro, osserva che egli ha sostenuto che la obbligatorietà dovesse essere esclusa anche per l'agricoltura, dato le speciali condizioni in cui questa si svolge e per la situazione generale della nostra economia. Ritiene che sia assolutamente impossibile al magistrato del lavoro di rendersi conto delle multiformi e continuamente mobili condizioni dell'industria, per cui non è possibile rimettere al suo arbitrato la soluzione dei conflitti del lavoro (*interruzioni dell'on. Rossoni*).

Non si nasconde che la progettata riforma sindacale troverà nella sua realizzazione difficoltà gravi ed ostacoli frequenti. Tuttavia, la riforma riuscirà, se da ogni parte interessata vi sarà la volontà di farla riuscire. Gli industriali per conto loro, comprendono tutto il loro dovere, fidenti che anche i lavoratori si persuaderanno che nell'industria debbono predominare i concetti del rinnovamento fascista: la gerarchia delle funzioni e l'ordine nella disciplina comune. Ritiene, tuttavia, che i dubbi sulla riforma saranno superati dalla fiducia che ispira lo Stato fascista, forte equilibratore delle forze sociali, superiore agli interessi di categoria e di parte, che ha valorizzato la funzione dei produttori.

Conclude, affermando che gli industriali come sino ad oggi hanno fatto, accetteranno in disciplina la riforma che il Governo propone, e che soprattutto si raccomanda per l'alta visione di una Patria migliore e più concorde e più salda; per l'intuito meravigliosamente sintetico ed equilibratore per la volontà chiaroveggente e sicura di Benito Mussolini. Sarà certo sua gloria, se fra le categorie di produttori, egualmente necessarie e benemerite, si troverà sosta e pace per una fervida opera di fecondo lavoro comune. (*Applausi, commenti*).

La seduta termina alle 19.

## Le assicurazioni private al Senato
### Le relazioni del sen. Mayer sui consuntivi

ROMA, 9

La seduta del Senato è aperta alle 15 dal vicepresidente sen. PERLA.

Sul processo verbale, ZUPELLI ricorda di aver ieri detto che tra i dimissionari della Commissione d'istruzione dell'Alta Corte di Giustizia, per ragioni di salute vi era il sen. Tamassia; ma egli ha errato, perchè il sen. Tamassia è al presente in buone condizioni di salute, che egli augura per moltissimi anni.

TAMASSIA ringrazia ed aggiunge che, essendo il sen. Zupelli un uomo retto, non poteva mancare una rettifica.

Si intraprende quindi sen'altro la discussione del disegno di legge per la conversione in legge del decreto 5 aprile 1925, che reca modificazioni al decreto 29 aprile 1925, concernente l'esercizio delle assicurazioni private.

SUPINO, relatore, prega il ministro di voler accogliere la raccomandazione dell'Ufficio centrale, che il regolamento che sarà per essere emanato, disciplina completamente l'esercizio del privilegio degli assicurati nel caso di liquidazione dell'impresa, privilegio che si estende alle somme dovute dagli rassicuratori.

FEDERZONI dichiara che sarà tenuto conto della raccomandazione dell'Ufficio centrale.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto, assieme ad altri progetti di legge minori, approvati senza discussione.

MAYER presenta la relazione sul disegno di legge concernente i rendiconti consuntivi dell'amministrazione dello Stato, delle Ferrovie, del Fondo dell'emigrazione, dell'Eritrea e della Somalia.

Domani si riuniranno gli Uffici e non avrà luogo la seduta pubblica, essendo il ministro della Giustizia impegnato nell'altro ramo del Parlamento. La seduta pubblica avrà luogo venerdì alle 15.

## Il nuovo Gabinetto cecoslovacco costituito da Svehla

PRAGA, 9

Questa notte o domattina verrà pubblicata la lista del nuovo Gabinetto Svehla. Il dicastero delle Finanze e quello per la Slovacchia, verranno affidati a tecnici. Ministro delle Finanze, sarà il dott. Englisch; ministro per la Slovacchia, Kallay. Per soddisfare le richieste dei partiti ad ottenere un proporzionato numero di posti nel Gabinetto, Svehla ha dovuto desistere dal suo progetto orginario di ridurre i numero dei Ministeri da 17 a 15. Il partito agrario cecoslovacco sarà rappresentato nel Governo da Svehla, Hodza, Wyskowsky e Srdinko; i clericali cecoslovacchi da Sramek, Nosek e dallo slovacco dott. Mikura; i socialdemocratici cecoslovacchi, da Winter, Bechyne e da Derer; i socialisti nazionali cecoslovacchi da Benes, Stribruy e Slavicek; i democratici nazionali, da Dvoracek e il partito dei mestieri da Micoch. Ora si discute ancora circa la divisione dei vari portafogli.

## Il peggioramento del franco

PARIGI, 9

Nuova sensibile tensione nei cambi. La sterlina, che martedì quotava 128.40, oggi ha chiuso a 129.30; il dollaro da 26.48 è passato a 26.55; la lira italiana, che ieri aveva segnato 104.80, oggi ha chiuso a 107.30.

## Onorificenza greca al com. De Pinedo

ROMA, 9

Il Governo greco ha conferito al comandante De Pinedo la commenda dell'Ordine del Salvatore, che è una delle più alte onorificenze greche.

## Conferenza italo-jugoslava ad Abbazia
### per la convenzione sulla pesca nell'Adriatico

BELGRADO, 9

Conformemente agli accordi di Roma e di Belgrado, le delegazioni dell'Italia e della Jugoslavia si riuniranno ad Abbazia il 16 corrente per la conclusione di una nuova convenzione per regolare la pesca nell'Adriatico.

## Smodlaka è a Belgrado
### e non farà più ritorno a Roma?

BELGRADO, 9

(K.) Ieri è arrivato a Belgrado il ministro presso la Santa Sede, dott. Smodlaka, e il suo inatteso e improvviso arrivo ha suscitato infiniti commenti in tutti i circoli politici della città. Si diffonde la voce che il segretario cardinale Gasparri abbia dichiarato che il dott. Smodlaka sia divenuto in Vaticano persona non desiderabile. Altrettanto si dice pure dell'incaricato d'affari presso il Vaticano, signor Jovanovic. In Vaticano, dicono i giornali di Belgrado, si vorrebbero avere persone più maneggevoli. Ufficiosamente si annunzia però che il dott. Smodlaka ha avuto un permesso di due mesi. Questo permesso, secondo quanto ne dice lo stesso Smodlaka, lo avrebbe chiesto egli stesso, perchè sente il bisogno di riposare. Non ostante ciò si sostiene, anche nei circoli ufficiosi, che Smodlaka non farà più ritorno a Roma e che verrà assegnato ad un altro posto. Per conservare i buoni rapporti col Vaticano sembra che il Governo di Belgrado sarà costretto, suo malgrado, a sacrificare lo Smodlaka. Più che allo stesso Vaticano egli sarebbe ostico all'alto clero cattolico in Jugoslavia, che lo ha combattuto già all'inizio della sua carriera diplomatica presso la Santa Sede. Da quell'epoca lo Smodlaka è stato sempre uno spino nell'occhio ai clericali cattolici in Jugoslavia, che lo accusarono persino di irreligiosità e di tendenze massoniche. Essi chiedono perciò il suo sacrificio. I più accaniti contro Smodlaka sono i clericali sloveni, che vorrebbero vedere in Vaticano uno dei loro uomini, forse lo stesso dott. Korosec. Neanche il dott. Rybar andrebbe loro a genio. Per decidere il Governo a disfarsi del dott. Smodlaka, i deputati clericali alla Skupstina presenterebbero un'interpellanza al ministro degli Esteri ed al ministro del Culto sulla controversia col Vaticano. Da fonte ufficiale si sa però che tutti questi intrighi non saranno d'impedimento alla ripresa delle trattative col Vaticano per il Concordato.

## Il prestito jugoslavo in America

BELGRADO, 9

(K.) Ieri il ministro delle Finanze, dott. Stojadinovic, si è recato a far visita al Presidente dei ministri Nicola Pasic, che è ancora ritirato nella sua abitazione, e si è con lui intrattenuto intorno al suo prossimo viaggio in America, ove intende di recarsi approfittando delle feste natalizie, durante le quali la Skupstina rimarrà chiusa e sarà quasi sospesa a Belgrado ogni attività politica.

Nei circoli ufficiosi si conferma la notizia sullo scopo del viaggio in America del ministro delle Finanze. Egli vi si recherebbe per concludere le trattative sul prestito con i gruppi finanziari americani. Fra le offerte avute finora a Belgrado si considera la più seria quella del gruppo finanziario Armstrong. Altre offerte avrebbe fatto anche il consorzio Bleade. A Belgrado si trovano ora i rappresentanti del gruppo bancario Blair, il quale avrebbe presentato l'offerta di un prestito di venti milioni di dollari. La decisione su questo prestito la si avrà appena dopo il ritorno di Stojadinovic a Belgrado.

## Le richieste delle suffragiste italiane
### esposte agli on. Mussolini e Federzoni

ROMA, 9

Il Capo del Governo, on. Mussolini, ha ricevuto la rappresentanza della Federazione pro suffragio femminile e di altre associazioni che desideravano ringraziarlo per le concessioni del voto amministrativo e sollecitare insieme il suo interessamento perchè la donna possa attivamente partecipare alla vita nazionale attraverso le leggi votate recentemente dal Parlamento. Esposto il programma che la Federazione intende svolgere per facilitare l'iscrizione delle liste elettorali e per educare sui nuovi doveri le masse femminili, le dirigenti, incoraggiate anche dalla benevole accoglienza del Presidente, chiesero che fossero riconosciute le benemerenze acquisite in venti anni di lavoro della Federazione pro suffragio ponendo la Federazione stessa fra gli enti ai quali spetta il diritto di eleggere un rappresentante nelle consulte dei podestà e dei governatori. Il Presidente promise il suo intervento presso il ministro dell'Interno e volle riaffermare tutta la sua fiducia nella collaborazione femminile da lui desiderata e, pur contro il parere di commissioni e di singoli, sostenuta per il suo alto valore morale. Rilevato che la creazione dei podestà non menoma il diritto concesso, uguali essendo le condizioni fatte all'uomo e alla donna, il Presidente espresse il suo compiacimento per l'opera dalla Federazione compiuta e per quella che intende svolgere al prossimo congresso di Parigi, ove sarà portata una relazione delle leggi sociali votate in Italia nei tre anni di Governo fascista. Stamane, la segreteria della Federazione è stata ricevuta con una commissione di signore dal ministro dell'Interno, che ha promesso di studiare la questione del riconoscimento della Federazione quale ente consultore, assicurando che sarà data alla donna una larga rappresentanza per l'attuazione della legge sulla maternità e l'infanzia. S. E. Federzoni ha gradito molto i ringraziamenti per l'opera da lui svolta a favore delle leggi che tanto interessano le donne e gli auguri portigli dalle convenute per il lieto avvenimento che ha in questi giorni rallegrato la sua casa.

## Il Comitato permanente del grano
### presenta al Governo le sue proposte

ROMA, 9

Il capo del Governo on. Mussolini ha presieduto, a palazzo Chigi, il Comitato permanente del grano. Erano presenti alla riunione, iniziatasi alle 10, i componenti: prof. Brizzi, on. prof. Poggi, prof. Strampalli, dott. Angelini, prof. De Cillis, prof. Filani, comm. Bartoli, il segretario comm. Ferraguti. Il vice presidente on. Pellion ed il prof. Modelli avevano giustificato la loro assenza per motivi di servizio. Sono state rassegnate a S. E. il Presidente, che le ha approvate e si è riservato di sottoporle ad un prossimo Consiglio dei ministri, le proposte definitive circa nuove provvidenze a favore dell'incremento della produzione granaria. Esse specialmente contengono altre iniziative per la produzione dei sementi eletti; la istruzione pratica dei conducenti di motori e macchine agricole; la istituzione d' posti di selezione meccanica delle sementi di grano nelle zone di montagna e di collina; un concorso nazionale di seminatrici, sarchiatrici ed assolcatori per semina, adatte alle zone di colline e alla piccola proprietà; la istituzione di numerose nuove sezioni di cattedra di agricoltura e la continuazione, in misura maggiore e in nuove forme, della propaganda agraria e specialmente in pro della coltivazione razionale del frumento.

## La nuova riunione del Comitato di preparazione della Conferenza internazionale dell'emigrazione

ROMA, 9

Alla seconda adunanza del comitato di preparazione per la Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, che è stato insediato l'altro ieri a palazzo Chigi dall'on. Mussolini, erano presenti tutti i rappresentanti dei 45 Governi finora aderenti, e cioè: Austria, Argentina, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Chile, Cina, Columbia, Costarica, Germania, Giappone, Grecia, Guatemala, Haiti, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Monaco, Nicaragua, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Persia, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, Serbia, Spagna, Svezia, Svizzera, San Domingo, San Marino, Ungheria, Uruguay.

Partecipavano all'adunanza personalità eminenti, alcune delle quali venute anche da lontani paesi. L'ambasciatore di Spagna S. E. conte de la Vinaza, l'ambasciatore di Germania von Neurat, il ministro polacco del Lavoro S. E. Sokal, il sig. di Navailles, segretario della Commissione permanente francese dell'immigrazione; il sig. Derouber, direttore al Ministero belga degli Affari Esteri, S. E. El Vagniere, il sig. Benko Boimki, del Commissariato dell'Emigrazione di Belgrado; l'ambasciatore del Chile S. E. Villegas, il sig. Nassen, direttore del Ministero delle Questioni Sociali di Danimarca, il sig. Paulet, che viene dal Perù; il sig. Ferber da Danzica ecc.

Presiedeva l'adunanza il presidente del comitato eletto dalla prima Conferenza di Roma, S. E. De Michelis, commissario generale della Immigrazione Italiana. Il presidente ha aperto la seduta sottoponendo uno schema per l'ordine dei lavori, che fu approvato, e mise poi in discussione il regolamento del comitato. Salvo lievi modificazioni, il regolamento, discusso articolo per articolo, è stato approvato. Su proposta del presidente, una commissione fu incaricata di riferire sul numero dei vicepresidenti e sui paesi che sarebbero chiamati a coprire tale carica.

Il relatore di questa commissione, S. E. Irgens, ministro di Norvegia, ha proposto che i vicepresidenti fossero sei, uno dei quali sarà scelto nella persona del rappresentante del paese di immigrazione in cui sarà tenuta la II Conferenza. Il comitato, approvando all'unanimità le proposte fatte, ha chiamato alla vicepresidenza il delegato del Brasile, di Francia, del Giappone, della Polonia e della Spagna.

La discussione del rapporto del presidente e degli altri argomenti posti all'ordine del giorno, avrà luogo nelle prossime sedute.

## I nuovi rapporti fra lo Stato e l'economia privata
### secondo le dichiarazioni dell'on. conte Volpi al Senato

ROMA, 9

Le dichiarazioni fatte ieri al Senato dall'on. conte Volpi sui principi che sono stati e saranno seguiti dal Governo italiano nei prestiti stranieri, vengono accolte con vivo compiacimento nei circoli finanziari.

Secondo quanto riferisce l'*Agenzia di Roma*, poichè l'on. conte Volpi conferma e precisa la politica che deve essere mantenuta in tale transazione di carattere internazionale, in sostanza questa politica appare caratterizzata dai seguenti elementi: 1) impedire che l'economia nazionale possa assumersi eccessivi aggravi per impegni finanziari presso l'estero; 2) limitare l'uso dei prestiti alle opere produttive e di carattere basico dal cui esercizio vi è un reddito permanente e costante il quale valga a compensare la passività del prestito e ad assicurare per noi risorse stabili all'economia nazionale. A tali requisiti rispondono appunto le opere come quelle per gli impianti idraulici, le bonifiche agricole, ecc. ecc.; 3) disciplinare armonicamente tra le varie iniziative produttive nella qualità e nella quantità la ripartizione dei prestiti, i quali saranno pertanto sottoposti ad un'autorizzazione e ad un controllo del ministro delle Finanze.

In base a tali principi, che tendono a salvaguardare la stabilizzazione e un sano sviluppo dell'economia nazionale anche nel suo assetto finanziario, si viene a stabilire, rileva la *Agenzia di Roma*, una nuova forma di rapport più intimi tra la funzione e la responsabilità dello Stato e quella dell'economia privata, dalla quale la ricchezza e l'attività della Nazione potranno trarre ragione di una intensificata valorizzazione.

## Omaggi dei Fasci italiani all'estero all'on. Mussolini

ROMA, 9

Il Capo del Governo on. Mussolini ha ricevuto il vicesegretario dei Fasci italiani all'estero on. Guido Solazzo, che gli ha consegnato un'artistica pergamena offerta dal Fascio di Salonicco. Il vicesegretario ha presentato all'on. Mussolini il maggiore Giuseppe Renzetti, delegato del partito nazionale fascista della Germania, che ha riferito al Duce intorno alle condizioni delle collettività italiane residenti in Germania e circa il proposito della delegazione fascista per la Germania di istituire a Berlino una Casa degli italiani nella quale dovrebbero essere raccolte tutte le istituzioni culturali ed economiche italiane della capitale e nel rimanente territorio del Reich. Il Capo del Governo ha incaricato l'on. Solazzo di esprimere i suoi ringraziamenti al Fascio di Salonicco e il maggiore Renzetti di farsi interprete presso i fascisti e i buoni italiani residenti in Germania dei suoi sentimenti di simpatia.

## La magnifica ripresa di attività
### dell'Associazione Nazionale Volontari

ROMA, 9

Il comitato nazionale dell'Associazione Nazionale Volontari comunica: Si è adunato il direttorio generale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, presieduta dal direttore di turno capitano Claudio Sinigallia. I direttori Egidio Coselschi e Dante Diotallevi, hanno informato che recentemente si sono costituite nuove sezioni e gruppi ad Ancona, Monza, Umago, Pola e che fra breve ne sorgeranno altre a Piacenza, Parenzo, Faenza, Taranto, Civitavecchia e Velletri. Il direttorio, udita poi la relazione del segretario generale Augusto Pesosolido, ha constatato col più vivo compiacimento come immediato sia stato il concorso di tutti i volontari di guerra alla sottoscrizione del dollaro, che ha fruttato una somma considerevole, con la mirabile ripresa di attività della propaganda sociale, le cui recenti cerimonie di Zara, Spezia ed Aquila hanno riconfermato il consenso generale col quale è seguita l'associazione. Esaminate quindi alcune questioni di carattere interno, il direttorio prendeva varie decisioni sulla maggiore diffusione del giornale sociale *La Volontà d'Italia*, che ha avuto notevole eco ed autorevoli voti di augurio e di plauso.

## Angora non accetta l'arbitrato per Mosul

ROMA, 9

Giunge a Roma da Angora la notizia che un Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza di Kemal pascià, Presidente della Repubblica Turca, ha deciso di non accettare l'arbitrato della Società delle Nazioni relativamente alla questione di Mosul.

## Un'automobile "Gennariello,, offerta a De Pinedo
### durante la sua visita all'«Alfa-Romeo»

MILANO, 9

Anche quella di oggi fu per il colonnello De Pinedo una giornata assai laboriosa. Alle 10.30 veniva ricevuto dai dirigenti della Banca Nazionale di Credito. Alle 11, insieme col motorista Campanelli, si recò alle officine Alfa Romeo, ricevuto dall'ing. gr. uff. Romeo. Dopo aver accompagnato il colonnello De Pinedo e il motorista Campanelli attraverso le fabbriche ad una rapida visita, l'ing. Romeo offrì un'automobile «Gennariello» di sei cilindri, percorrente 120 km. all'ora, al colonnello De Pinedo.

Questa sera, poi, il comandante De Pinedo si è recato alla Casa del Fascio, ove fu ricevuto dai membri del Direttorio Domani alle 11 visiterà lo stabilimento Isotta Fraschini ed alle 13 tornerà a quello scalo di Sesto Calende che lo vide partire sereno e sicuro per affrontare i 55.000 chilometri del glorioso suo viaggio aereo attraverso tre continenti. Il marchese De Pinedo lascierà Milano domani sera diretto a Ginevra.

## Il processo contro Cambisio e Scarfoglio
### rimandato per suspicione?

NAPOLI, 9

Domani innanzi alla decima sezione del nostro Tribunale dovrebbe aver inizio il processo a carico di Luigi Cambisio e Michele Scarfoglio per la nota corrispondenza sulle manovre nel Canavese. Senonchè, negli ambienti giudiziari, circola con insistenza la voce che gli avvocati della difesa intenderebbero presentare domanda per legittima suspicione, in modo che il processo possa svolgersi in altra sede. Naturalmente, ove la domanda fosse presentata, il processo dovrebbe subire un nuovo rinvio in attesa della pronuncia definitiva della Corte suprema.

## Il turpe attentato d'un bruto nei pressi di Gorizia
### fallito per l'intervento di due guardie

GORIZIA, 9

Un fatto ributtante che ha destato dovunque viva impressione è avvenuto ieri sera, in una recondita via della periferia, dove per l'intervento di due civici funzionari fu possibile evitare che a una tenera giovinetta fosse recato insulto e dileggio da un bruto, già altre volte sfrattato dalla nostra città, pregiudicato, e ricercato dagli agenti della pubblica sicurezza.

Verso le 20, il vigile urbano Carlo Atena, e il guardiacampi Mario Petarin, in servizio di perlustrazione allo scopo di cogliere in flagrante gli zingari che da qualche giorno furono segnalati nelle campagne goriziane, passando per la via Pietro Blaserna, a quell'ora immersa nella più perfetta oscurità, udirono flebili lamenti di donna; poi, proseguendo cautamente in direzione donde tali lamenti provenivano udirono anche soffocate invocazioni di aiuto.

L'Atena, senza por tempo in mezzo, estratta la rivoltella si precipitò verso il luogo dove evidentemente era in corso aspra contesa e nell'oscurità, vide un uomo rialzarsi da terra e darsi a precipitosa fuga. A terra scorse, ancora una bambina che affidò alle cure della guardia campestre, mettendosi ad inseguire il fuggitivo che, scavalcata una siepe cercava di guadagnare terreno, correndo velocemente. L'Atena non si perdette d'animo e, sebbene la distanza ch lo separava dall'uomo che scappava fosse notevole, peristette tenacemente nell'inseguimento, facendo partire di quando in quando, un colpo di rivoltella per intimidire il fuggitivo che, giunto ai margini d'un alto cespuglio, si abbattè a terra, affranto dalla stanchezza. L'Atena, puntandogli contro la rivoltella gli intimò allora di arrendersi. L'altro, visto inutile ogni resistenza, si lasciò ammanettare.

Frattanto era giunta sul posto, colla bambina, la guardia campestre Petarin e allora soltanto fu possibile ricostruire il fattaccio in tutta la sua mostruosità.

L'arrestato, tale Giovanni Stenghel, di 29 anni, da Zagabria, già sfrattato dall'Italia per altri reati e ricercato dalle autorità, passando per via Blaserna, s'era imbattuto in una giovane quattordicenne, attirandola, con lusinghiere promesse, verso l'oscurità; quindi condottola dietro un cespuglio, la scaraventò a terra, cercando di usarle violenza. La povera innocente creatura, impressionata dalla brutalità del mostro, si mise allora a gridare disperatamente, mentre l'aggressore cercava di soffocare la sua voce tappandole la bocca con una mano. La lotta disperata fra i due sarebbe indubbiamente finita male se non fosse sopraggiunta la pattuglia. Lo Stenghel fu tratto in arresto e messo a disposizione del giudice istruttore.

## Emozionante esperimento con paracadute

UDINE, 9

Oggi nel pomeriggio, sul campo di aviazione di Campoformido, ha avuto luogo un interessante esperimento aviatorio. Da un apparecchio che volava ad una quota di mille metri, il maggiore cav. Bruno Lodolo si è gettato per esperimentare un nuovo tipo di paracadute inventato dal tenente Freri e dall'ing. Furmanich, ambedue noti nel mondo aviatorio.

L'esperimento è riuscito felicemente. Molto pubblico assisteva lungo il vialone che costeggia il campo. Quando il magg. Lodolo si è gettato dall'apparecchio, nella folla si è avuto un momento di sospensione e di incertezza. Ma quando il paracadute si è aperto e l'aviatore, rallentando la vertiginosa discesa, ha preso velocità e posizione normali, un sospiro di sollievo e di soddisfazione si è levato dai presenti. Dopo pochi minuti l'aviatore ha toccato terra, salutato ed acclamato da parenti, amici e colleghi, quindi è partito in automobile alla volta della città. Nella serata, in una sala dell'Albergo Italia, amici e colleghi hanno offerto al magg. Lodolo un signorile rinfresco. Ha parlato brevemente l'avv. Ridomi, al quale ha risposto ringraziando il magg. Lodolo.

## Una teleferica per il Monte Maggiore

ABBAZIA, 9

Sembra ormai che l'idea di valorizzare la vicinanza del Monte Maggiore alla Riviera del Carnaro e di abbinare la possibilità dei bagni di mare con un soggiorno in alta montagna, idea progettata già nell'anteguerra, si avvicini alla sua realizzazione. E siamo doppiamente lieti di poter dare questa buona novella, perchè gli intraprendenti sono finalmente italiani ed il capitale di Milano. Le proposte che verranno presentate prossimamente ai Municipi di Abbazia-Volosca, Laurana e Apriano, nonchè alle direzioni delle rispettive stazioni climatiche, sono tanto favorevoli che verranno certamente accettate. Possiamo dire già oggi con quasi certezza che nei primi mesi del 1927 verrà inaugurata questa linea agognata, che da Laurana alla vetta del Monte Maggiore avrà l'esatta lunghezza di sei chilometri. I prezzi di andata e ritorno saranno tali da offrire la possibilità anche ai più modesti d'intraprendere questa gita impareggiabile che sarà tra le più belle delle coste d'Europa. Da Laurana alla vetta si arriverà in 25 minuti. Il congegni tecnici saranno dei più perfetti e modernissimi e tali da escludere qualsiasi inconveniente.

## COMUNICATI *)

NIZZA LENUSSI
ENRICO ZARI
fidanzati


### Avviso ai sig. Industriali e Capi d'imprese
soggette all'obbligo della
ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI DEGLI OPERAI SUL LAVORO
(Legge 4 aprile 1904, N. 51)

In seguito alla decretata abolizione del regime legislativo austriaco ed all'introduzione della Legge vigente nel Regno d'Italia per l'Assicurazione Infortuni Operai, tutte le imprese e industrie soggette all'obbligo dell'assicurazione sono in facoltà di rivolgersi per l'assicurazione stessa, **a propria scelta,** ad uno degli Istituti o ad una delle Società a ciò debitamente autorizzate dal Regio Governo.

La **SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI**, fondata in Milano nel 1896 dalle **ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE** ed autorizzata fino dal 1898 ad esercitare le assicurazioni di Legge, si trova in grado di prestare la relativa garanzia nel modo più completo e con sistemi la cui perfezione, semplicità e correntezza le hanno valso il consenso della sua clientela costituita da parecchie migliaia d'importanti imprese che esercitano l'industria in tutte le provincie d'Italia.

Questa Società già ben nota ed apprezzata a Trieste, ove essa funziona fino dal giorno della redenzione, si tiene a disposizione dei signori industriali per fornire loro gratuitamente ogni schiarimento e dare loro insieme ai preventivi tutte le necessarie informazioni.

Prima di prendere qualsiasi impegno converrà quindi rivolgersi all'**Ufficio della Società, palazzo delle «Assicurazioni Generali», 4, via Machiavelli.**

**SOCIETA' ANONIMA ITALIANA DI ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI**

La Direzione della **SOCIETA TRIESTINA COSTRUTTRICE DI EDIFIZI POPOLARI** invita gli Azionisti alla 55.a

### Adunanza Generale Ordinaria

che si terrà il giorno lunedì 21 dicembre 1925 alle ore 16 negli Uffici della Società (Via Mazzini N. 6 II p.) col seguente

ORDINE DI PERTRATTAZIONE:

1. Relazione, Bilancio e proposta del riparto utile della gestione 24 agosto 1924 a tutto 23 agosto 1925.
2. Lettura del rapporto della Giunta di revisione.
3. Approvazione del nuovo Statuto sociale.
4. Autorizzazione alla Direzione di apportare al nuovo Statuto tutte le eventuali modificazioni che fossero chieste da parte dell'Autorità per la sua approvazione.
5. Aumento del Capitale sociale da lire 1.000.000 a lire 3.000.000.
6. Elezione dei Direttori i cui posti si sono resi vacanti (art. 13 dello Statuto).
7. Elezione di tre Azionisti a membri della Giunta di revisione (art. 19 dello Statuto).

I Signori Azionisti che intendono di esercitare il diritto di voto, vorranno depositare le loro Azioni presso la Sede della Società, in via Mazzini N. 6 II p. dalle 10 alle 13 a tutto 19 dicembre a. c. dove verrà loro rilasciata analoga ricevuta.

Trieste, li 9 dicembre 1925.

LA DIREZIONE

### L'Assicuratrice Italiana
SOCIETA' ANONIMA DI ASSICURAZIONI E DI RIASSICURAZIONI
Capitale sociale L. 12.500.000 inter. versato

**Ai signori industriali ed imprenditori della Venezia Giulia**

La sottoscritta si pregia comunicare alla propria spett. Clientela ed ai signori industriali ed imprenditori della Venezia Giulia che essa è autorizzata dal R. Governo ad assumere le assicurazioni infortuni degli operai sul lavoro a sensi della Legge italiana di cui è prossima l'estensione alle nuove provincie.

Nel portare ciò a conoscenza degli interessati, la sottoscritta mette a loro disposizione la propria organizzazione e la propria lunga esperienza in materia, dichiarandosi pronta a fornire tutte le spiegazioni necessarie e ad assumere a modici premi tale specie di assicurazione.

**L'Agenzia Generale in Trieste de «L'ASSICURATRICE ITALIANA»**
(negli Uffici della
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
via Mazzini 35)

Società di Navigazione
### D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Linee commerciali
Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
Viaggio N. 24
Il piroscafo
**"Anna Goich,,**
caricherà a Trieste l'11 corrente e partirà il 16 per:
CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA

**Adriatico - Nord Africa**
Viaggio N. 17
Il piroscafo
**"Risveglio,,**
caricherà a Trieste il 14 corrente per:
MALTA, TRIPOLI, (Bengasi), TUNISI SUSA

**Adriatico-Algeri-Spagna**
Viaggio N. 13
Il piroscafo
**"Le Tre Marie,,**
caricherà a Trieste il 21 corrente per:
MALTA, TUNISI, ALGERI, ORANO, ed altri scali eventuali

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 848, 858, 119

La Ditta
### GIUSEPPINA DEL BONO
di FIRENZE
espone all' **HOTEL DE LA VILLE** il 10, 11 e 12 corrente le ultime novità in **TOILETTES DA SERA.**

### COSULICH-LINE
**per NEW YORK:**
«MARTHA WASHINGTON» 6 gennaio
«MARTHA WASHINGTON» 27 febbraio
**per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:**
«ATLANTA» . . . . . . 12 dicembre
«SOFIA» . . . . . . . 16 gennaio

Società di Navigazione a Vapore
### "RAGUSEA,,
SEDE IN RAGUSA
Linea EGITTO - SORIA - GRECIA
Il piroscafo di prima classe
**"NAPRIED,,**
arrivato oggi in questo porto, assumerà merci per i seguenti porti:
CORFU', CANDIA, ALESSANDRIA, JAFFA, CAIFA, BERUTTI, LARNACA, LIMASSOL, FAMAGOSTA, ALESSANDRETTA, MERSINA, RODI, SMIRNE, SALONICCO, PIREO, CALAMATA
partendo da Trieste lunedì 14 corrente.
Gli agenti
E. MILANO & C.o
Tel. 12-75 e 531

La direzione del
### Teatro Nazionale
raccomanda che domani, première de
### La via del peccato
le famiglie ed i ragazzi intervengano alle prime rappresentazioni per evitare le resse serali.

L'ISTITUTO SCOLASTICO
### "MINERVA,,
ha ripreso la sua attività nella nuova sede di **VIA PADUINA N. 4, primo piano**
Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi:
Abilitazione tecnica (sez. commercio e ragioneria); maturità scientifica, ammissione ai corsi superiori delle scuole medie.
Lezioni singole e collettive su tutte le materie della licenza fisico-matematica.
Corsi pratici di computisteria, ragioneria e contabilità.
Corso teorico-pratico sui motori Diesel.

### Vendite all'asta - E. Vianello
**VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56**
**Oggi alle 15:** Guarnitura club pelle, miniature antiche, tappeto Argaman 2x3, pianoforte Neubauer, pelliccie uomo e signora, salottino, Corrida gruppo porcellana, Natura morta moderna, servizio pesce antico Dawenport, vasi giapponesi finissimi, Napoleone stampa, calici veneziani antichi, servizi tè, caffè, dessert, ecc.

### La CASA TROMBETTA
arriverà all'**Hotel Savoia** l'11 corrente con
### 500 pelliccie
le più fine, le più convenienti ed inoltre una nuovissima collezione di **ABITI e MANTELLI**

Industria triestina, bene avviata, attiva, **CERCA**
**DIRETTORE COMMERCIALE**
con lire 150-200.000, lauto stipendio. — Offerte «18234 Z» al «Piccolo».

### Negozio Manifatture
avviato, ottima posizione centrica, cedesi. Offerte sub «18222 Z» al «Piccolo».

### Nuovi arrivi
**Camere matrimoniali**
**Sale da pranzo — Studii completi**
### M. STEINER
**VIA GEPPA 17 - 15**

**FODERE**
**PELO CAMMELLO**
**finissimo, adatto per qualunque mantello, lire 90**
**Covercoats**
**Gabardin**
**Paletots inglesi ultimi modelli.**
**Stoffe impregnate a prezzi bassissimi.**

**FISCHBEIN**
**VIA MURATTI**
accanto Teatro Excelsior


*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## La fornitura del gas alla Ferriera di Servola

### La relazione dell'assessore Suligoi-Silvani

Nella prossima seduta, di venerdì 11 corr., il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere e deliberare sullo schema di contratto tra il Comune e la Società della Ferriera di Servola compilato dall'ing. Sulligoi-Silvani, assessore alle aziende municipalizzate, riguardante la intera fornitura del gas per illuminazione e riscaldamento della città.

Dell'argomento il nostro giornale diede già notizia. Si tratta in altri termini di eliminare l'attuale officina comunale per la produzione del gas che fino ad oggi ha fornito la metà del fabbisogno cittadino, per cui tutto il gas necessario sarebbe fornito, a prezzo assai minore di quello che costa il gas dell'officina comunale, dalla Ferriera.

Lo schema del contratto è preceduto da una relazione di cui pubblichiamo qui i punti più interessanti.

**La relazione**

Anzitutto l'assessore alle aziende ricorda i precedenti, noti del resto ai lettori, in quanto riguardano le trattative già corse con la società «Alti Forni e Acciaierie della V. G.» sulla fornitura completa del gas occorrente alla città da parte della società stessa, per rilevare le ragioni che consigliarono allora il Comune di rimandare la soluzione della questione.

Nei due anni trascorsi dalle prime trattative, le circostanze iniziali subirono un radicale mutamento per cui potè essere preso in esame il primitivo progetto. Quindi la relazione seguita così:

«All'inconveniente della spesa che il Comune avrebbe dovuto sostenere per la sospensione dell'esercizio dell'Officina, si è potuto ovviare, giacchè la Società si assume l'obbligo di tenere in efficenza la nostra Officina per tutta la durata del contratto.

L'aggravio della spesa per la costruzione della nuova conduttura di congiunzione fra la Ferriera e l'Officina, viene ridotto a meno della metà, in primo luogo perchè la Società assume a proprio carico metà della spesa ed in secondo luogo perchè invece che in ghisa la tubazione verrà costruita in cemento o in Eternit.

Cade da ultimo l'apprensione per il mancato sollievo della disoccupazione in caso di chiusura dell'Officina, perchè non solo nel frattempo la disoccupazione si è di molto attenuata, ma anche perchè gli operai licenziati dall'Officina potranno trovare occupazione alla Ferriera.

Nel riprendere in esame il primitivo progetto, e, prima di entrare nei dettagli dell'affare, l'Amministrazione comunale si pose anzitutto tre quesiti:

1) Risulterebbe conveniente in generale, tanto dal punto di vista cittadino quanto da quello nazionale, la fornitura di tutto il gas occorrente alla città, da parte della Società?

2) Quali garanzie deve richiedere il Comune per assicurare alla città la fornitura del gas in qualunque evenienza?

3) Che cosa avviene dell'impianto comunale per la produzione del gas?

**Le condizioni contrattuali**

Per rispondere al primo quesito sarà sufficiente esporre alcuni dati riguardanti il primo anno di esercizio della Ferriera di Servola, e precisamente: con l'accensione di un solo alto forno trovarono occupazione 25 impiegati e 900 operai; s'importarono a Servola complessivamente 190.000 tonn. di materiali diversi (fra cui 113.000 tonn. di carbone) e si esportarono 82.000 tonn. di materiali. L'attivazione del secondo alto forno porta a 36 il numero degli impiegati, a 1500 quello degli operai e raddoppia il movimento dei materiali. Se l'industria potesse riprendere tutta l'attività dell'anteguerra, questi ultimi dati aumenterebbero ancora di un terzo circa.

Credo non occorra spendere ulteriori parole per dimostrare il grande interesse che ha la nostra città nell'appoggiare questa industria, perchè essa possa raggiungere la sua massima efficienza.

Il quesito delle garanzie è uno di quelli che maggiormente ha preoccupato durante le trattative. Per quanto si debba riconoscere che l'ampliamento della rete elettrica, la quasi completa sostituzione di tale sistema di illuminazione a quello a gas, particolarmente per uso pubblico, e lo sviluppo delle applicazioni industriali dell'energia elettrica, hanno ridotto notevolmente l'impiego del gas, pur tuttavia l'ampiezza del suo consumo e la comodità del suo sfruttamento sono tali, che il Municipio doveva seriamente preoccuparsi della continuità della fornitura.

D'altra parte per la Società Alti Forni non si tratta dell'appalto di una fornitura, ma più propriamente della cessione di un suo sottoprodotto. Non era perciò possibile che tale industria subisse le rigide prescrizioni che avremmo potuto imporre a chi avesse assunto la produzione del gas mediante l'Officina comunale con mezzi propri, ma diretti esclusivamente e direttamente alla produzione che ci interessa.

Tuttavia crediamo di essere riusciti a conciliare tali opposte condizioni. E precisamente, essendo essenziale per il Comune assicurare la continuità della produzione, abbiamo imposto alla Società come condizione fondamentale al riguardo quella inserita all'art. 6, per cui la medesima dovrà provvedere a mantenere in condizioni normali di manutenzione l'Officina di via Broletto ed il gazometro di Roiano per tutto il periodo di concessione, ed in tale efficienza che gli impianti possano riprendere in qualsiasi momento il proprio funzionamento. E poichè in questo notevole onere della Società si fonda la difesa della continuità di servizio, il Comune si è riservato la facoltà di controllare l'adempimento con sopraluoghi dei propri organi tecnici.

Su queste premesse sono incardinate le disposizioni di cui agli articoli 7, 8 e 9 dello schema di contratto in presentazione, per le quali, qualora circostanze, che deprechiamo, dovessero indurre la Società a non fare più funzionare gli alti forni ed a sospendere con ciò la fornitura del gas, essa dovrà darne preavviso sei mesi prima mediante lettera raccomandata, e non soltanto dovrà restituire l'Officina di via Broletto ed il gazometro di Roiano al Comune nello stato in cui li ha ricevuti ed entro il termine necessario per assicuarare la continuità del servizio, ma dovrà mettere a disposizione del Comune stesso, per l'ulteriore durata del presente contratto o sino all'eventuale ripresa del servizio di fornitura da parte della Società, quella parte dei suoi impianti che sono necessari per coprire il completo fabbisogno del servizio. Questo subingresso coattivo del Municipio negli impianti della Società, verso il semplice corrispettivo di una indennità di occupazione, rappresenta il massimo onere che noi potevamo imporre alla Società, che come si è detto da principio, deve riguardare e riguarda la produzione del gas come quella di un sottoprodotto.

Nel prendere in esame la questione del prezzo da corrispondere si deve tenere presente il prezzo di costo rilevato, in occasione delle trattative del primo contratto, prezzo risultato esatto anche in seguito ad un'accurata revisione praticata da una commissione nominata appositamente, e che risultò essere di lire 0.347 il metro cubo per il gas non depurato e di lire 0.42 il metro cubo per il gas depurato. Siccome però in seguito alla diminuzione di produzione derivata all'Officina dalla conclusione del primo contratto, il gas che continuava ad essere prodotto dalla stessa sarebbe costato, secondo i calcoli, circa lire 0.08 il metro cubo in più, il Comune impose alla Società nel vecchio contratto tale maggiore spesa, e rimase quindi stabilito per la Società — che lo accettò soltanto con riserve e proteste — il prezzo di lire 0.26 il metro cubo per il gas non depurato.

Alla ripresa delle trattative, la Società si è naturalmente richiamata a tali precedenti, fermandosi decisamente sul prezzo di lire 0.347 il metro cubo che era stato stabilito a suo tempo per il gas non depurato; a tale prezzo si sarebbe dovuto aggiungere il costo della depurazione, con il che si sarebbe ritornati alla cifra di lire 0.42 dianzi accennata.

Senonchè la Società ha riconosciuto che con la cessione completa del servizio fino alla distribuzione, sarà ad essa possibile conseguire delle economie, delle quali il Comune deve beneficiare, di guisa che dopo varie e complesse discussioni, confronti ed accertamenti, si raggiunse l'accordo sul prezzo di lire 0.325 per metro cubo di gas depurato e debenzolato, al prezzo base di carbone di lire 160 la tonn. Tale prezzo, come di leggeri potete comprendere, è senza altro favorevole per il Comune, specialmente se confrontato con altre offerte, pervenute al Comune da parte di altre società per il prezzo di molto superiore a quello attuale.

**La questione degli operai e le proposte**

Con la consegna dell'officina e del gasometro di Roiano alla società si rende naturalmente superfluo un certo numero di addetti, sia impiegati, sia operai, ai quali dovrà essere corrisposta la tacitazione loro spettante, tacitazione che importerà circa lire 2 milioni, le quali però soltanto apparentemente rappresentano un onere derivante al Comune dal contratto, mentre in realtà sono un debito che il Comune ha verso gli addetti dell'Officina e che esso in un tempo più o meno lungo e in rate più o meno cospicue, deve in ogni modo soddisfare.

Va ancora rilevato che il consumo del gas aumenta continuamente e che fra non molto l'Officina comunale potrebbe trovarsi, come già nell'anteguerra, nella situazione di non poter più far fronte, data la sua attuale potenzialità, ai bisogni cittadini. Per tutta la durata del contratto il Comune viene sollevato dall'eventualità di investire capitali per ampliare i suoi impianti.

E' da ricordare ancora che con la conclusione del contratto in presentazione il Comune risparmia la spesa per la costruzione dell'impianto di debenzolaggio che per legge si sarebbe dovuto erigere nella nostra Officina e di cui invece ora cade la necessità, essendo la Società già in possesso di tale impianto per il quale ha speso oltre lire 1.200.000.

Sarà infine tolto l'inconveniente delle esalazioni e del fumo dell'Officina comunale del gas che recano grave molestia a tutta la plaga di Ponziana e di S. Andrea e che si sarebbe risentito in misura sempre maggiore, dato l'aumento delle abitazioni che si va verificando in quei paraggi, specialmente con la costruzione delle case dell'Istituto comunale per abitazioni minime.

Da quanto vi ho sommariamente esposto, ma più ancora dall'attento esame dello schema di convenzione e della tabella del costo del gas, che vi vengono presentati, confido che aderirete al convincimento, già formatosi dalla Giunta municipale, sulla bontà dell'affare che il Comune sta per concludere, e per incarico della Giunta stessa mi onoro quindi di proporvi che vogliate deliberare:

1) E' approvato lo schema di convenzione da stipularsi fra il Comune e la Società Alti Forni ed Acciaierie della V. G. per la fornitura di tutto il quantitativo di gas necessario per il consumo pubblico e privato della città, e per la consegna della Officina comunale del gas di via del Broletto e del gasometro di Roiano, alla Società medesima; in sostituzione del contratto conchiuso fra il Comune e la suddetta Società addì 21 gennaio 1924 per la fornitura parziale di gas.

2) Per le scorte dell'Officina comunale del gas e elettricità di cui fosse concordato il trasferimento alla Società, sarà provveduto nelle forme consuete degli scambi di prodotti, sulla base dei prezzi correnti, dello stato e della qualità dei prodotti anzidetti.

Il saldo delle scorte così trasferite dalla Officina comunale del gas e dell'elettricità alla Società, sarà da questa effettuato per contanti, entro 30 giorni dalla consegna».

## La Commissione Reale per la Provincia dal prefetto Gasti

Il Prefetto ha ricevuto ieri la Commissione Reale straordinaria per la Provincia, nelle persone del presidente comm. Zanconato, dott. Kers, avv. Frausin, avv. Pieri e prof. Conforto.

Il Prefetto si è interessato dettagliatamente dell'opera svolta dalla Commissione e dei singoli problemi dell'amministrazione provinciale, ed ebbe parole di vivo compiacimento per l'attività della Commissione.

**La visita di una commissione tecnica russa allo Stabilimento Tecnico Triestino.** Una commissione composta di tecnici russi, reduce da un giro d'ispezione ai principali cantieri germanici e italiani con lo scopo di riferire al Governo di Mosca sulla potenzialità dei vari cantieri per le importanti ordinazioni di navi di vario tipo che la Russia ha in animo di passare già nei prossimi tempi all'estero, ha visitato i cantieri S. Marco e S. Rocco e la Fabbrica Macchine S. Andrea dello Stabilimento Tecnico Triestino.

La commissione era composta dei signori ing B. Lencenwsky, consulente tecnico della Commissione commerciale russa a Berlino, l'ing. Scorcelletti, vice direttore della Baltische Werke di Leningrado, ing. Malinim degli stessi stabilimenti, e ing. A. Sperausky, ing. capo dei Cantieri Putiloff, ed era accompagnata dal console dell'U. R. S. S. a Trieste dott. Adolfo Goldberg e dall'addetto militare all'Ambasciata russa a Roma sig. Cirillo Jasson. La commissione fu ricevuta dall'amministratore delegato dello Stabilimento Tecnico Triestino ing. Sacerdoti e dai direttori dei singoli reparti.

Dopo aver visitato minutamente gli stabilimenti, interessandosi vivamente ed esprimendo l'ottima impressione avuta dall'attrezzatura moderna e dall'efficenza tecnica dei singoli impianti, congedandosi, la commissione ebbe parole di vivo elogio per la bella organizzazione dello Stabilimento Tecnico Triestino, dichiarando che, fra i cantieri finora visitati in Germania e in Italia, lo Stabilimento Tecnico Triestino è certo da classificarsi fra i meglio attrezzati.

## Contro la pesca di frodo con gli esplosivi

La Federazione delle Corporazioni fasciste ci comunica:

E' divenuta oramai se non questione quotidiana, tuttavia questione, direi quasi abitudinaria, quella di apprendere i sequestri che la R. Capitaneria effettua di quel pesce che elementi incoscienti accumulano attraverso sistemi di pesca proibiti.

La misura del sequestro tuttavia non assolve interamente il compito della repressione della pesca di frodo basata sui diversi metodi di spavento e di catturazione del pesce a mezzo dell'esplosivo, poichè detta misura si localizza al solo stato di fatto della proibizione di vendita del pesce illecitamente pescato, quando si è in grado di individuarlo. E' la semplice proibizione di lasciare percepire un utile sopra una merce di derivazione colposa, quando la colpa è già stata consumata.

Essendo il danno che ne deriva alla pesca dipendente unicamente dal solo fatto della consumazione dell'atto colposo adottato come sistema, la misura repressiva non diminuisce minimamente il dannoso risultato. Bisogna prevenire l'azione deleteria con una vigilanza accurata ed esercitata su larga scala lungo le coste. Gli enti interessati, a questo proposito, con lo scopo di incoraggiare la sorveglianza, hanno lanciato l'idea di istituire dei premi per quei funzionari che maggiormente si distingueranno per zelo e attività nella repressione della pesca abusiva.

Lodevolissimo esempio è pertanto dato dalla Cooperativa fra pescatori di Pirano, la quale ha fatto pervenire all'autorità portuaria la seguente lettera:

«Allo spett. Comando della Capitaneria di porto di Pirano.

La Cooperativa fra pescatori di Pirano, allo scopo di concorrere all'incremento ed allo sviluppo della produzione ittica dei nostri mari, è venuta nella determinazione di assecondare con le modeste sue possibilità gli intendimenti del Governo Nazionale rivolti a ingaggiare, dopo quella della lira e del grano, anche la battaglia della pesca, che dovrà emancipare il nostro Paese dall'importazione estera di pesce per il consumo interno.

E' convincimento però dell'intestata Cooperativa che non si debba parlare di incremento della pesca fino a tanto che non si eliminano tutte le cause che contribuiscono a danneggiare il mare sia con pesche fuori stagione, sia con l'impiego di mezzi dannosi alla pesca basati sullo spavento del pesce come purtroppo avviene con la pesca di frodo con gli esplosivi, indubbiamente la più deleteria ed innaturale fra dette pesche.

Combattere con tutti i mezzi la pesca abusiva mediante gli esplosivi, non già sequestrando il pesce nelle piazze d'arrivo, che non risolve niente, ma colpendo inesorabilmente i responsabili alla fonte dove operano, sarà d'ora innanzi la parola d'ordine di questa Cooperativa fra pescatori, sicura che cotesto on. Comando vorrà assecondare con la sua preziosa opera gli sforzi tendenti a liberare le nostre acque da questa piaga nefasta.

A tal uopo, nell'ultima seduta venne deliberato di mettere a disposizione di codesto on. Comando un premio di lire 250 da devolversi a quel qualunque scopo che codesto on. Comando riterrà più opportuno, da liquidarsi ogni qualvolta avverrà che un funzionario dipendente arresti persone responsabili del reato più sopra esposto e che per la stessa colpa vengano condannate.

La Cooperativa fra Pescatori è certa, coi risultati benefici che indubbiamente si otterranno nel campo della pesca, con la collaborazione di codesto on. Comando, di assolvere ad un suo preciso dovere verso la produzione nazionale.

Con la dovuta osservanza. — Per la direzione della Cooperativa fra Pescatori di Pirano: Il presidente, Bullo Antonio; l'amministratore, Muiesan».

La Segreteria Intercompartimentale della Marina da Pesca, ricevuta la comunicazione della nobile iniziativa, con la quale la Cooperativa fra Pescatori di Pirano si propone promuovere un'azione di incitamento alla repressione dei bracconieri della pesca, non può a meno di lodare pubblicamente l'atto dei camerati piranesi, con la speranza che esso serva di esempio.

E' invero, oltre che dannoso, amorale che vi siano dei filibustieri, poichè altrimenti non si può chiamarli, che per l'allettamento di qualche quintale di pesce macellato con i sistemi che tutti conoscono, ne sterminino delle tonnellate fra adulto e novellame. Contro tali volgarissimi delinquenti la segreteria della Corporazione reclama le sanzioni le più severe e si fa portavoce dei pescatori autentici, i quali sono i primi a risentire danno da ogni metodo abusivo di pesca.

L'autorità dovrebbe considerare questi pescatori di frodo non solo colpevoli per l'atto illegale che compiono, ma valutare la loro colpa in proporzione al danno immenso arrecato e procedere contro di essi senza pietà, come si può procedere contro i distruttori ed i sabotatori della ricchezza nazionale.

La corporazione stessa, con l'intendimento di assecondare l'opera epuratrice dell'autorità, si propone di creare in seno alle cooperative, ai sindacati e agli enti ad essa aderenti, dei gruppi speciali di sorveglianza, che ne facilitino il compito con prontezza ed oculatezza.

**Una medaglia d'oro al segretario generale della Federazione dei Sindacati.** La Cooperativa fra carbonai di Catesta ha voluto donare al cav. Augusto Liverani una ricca medaglia d'oro, dando con questo omaggio la prova più palese della stima e del profondo senso di gratitudine che detta cooperativa porta al segretario generale delle nostre Corporazioni Sindacali. Il cav. Liverani ha inviato ai gentili offerenti la seguente lettera: «Cari amici. Vi ringrazio dal profondo del cuore del dono che avete voluto offrirmi con nobile e squisita premura. La medaglia d'oro, oltre che attestarmi la sincerità del vostro affetto, costituisce per me, che vivo la diuturna lotta del sindacalismo giuliano, il simbolo più puro e l'espressione più caratteristica della vostra fede di ottimi e laboriosi cittadini. Avrei voluto manifestarvi in una delle nostre assemblee, la mia soddisfazione, ma un complesso di cause mi hanno suggerito di inviarvi la presente, nella quale ho cercato di trasfondere tutta la luce del mio spirito memore e grato. Serbatela, con quello stesso amore con cui io custodisco la vostra medaglia, che mi sarà, nelle immancabili e difficili battaglie dell'avvenire, forza e sprone a meritare sempre più il vostro attaccamento e la vostra stima. Cordialmente vostro: Augusto Liverani».

**Le conferenze dell'Università Popolare.** Stasera alle 20.15, in via Gatteri, il prof. Francesco Morteani terrà una conferenza sull'India Britannica, illustrandone, con la scorta di proiezioni, la natura, i popoli, la civiltà e l'arte. Stasera alle 20, in via Foscolo 13, il chiarissimo dott. Andrea Pollitzer proseguirà il corso sui corpi grassi, parlando della loro tecnologia generale.

**Fiori d'arancio.** La signorina Mariuccia Beck di Gustavo ha dato la mano di sposa al signor dott. Disma Ferri.

Alla coppia gentile auguri e felicitazioni.

## Società Finanziaria Cosulich

Gli azionisti di questa Società sono convocati a un'Assemblea generale straordinaria, che si terrà il giorno 21 dicembre alle ore 16 nella sede sociale in Roma, via Torino 95, per deliberare intorno all'aumento del capitale da 50 a 100 milioni di lire.

## Il programma intellettuale della Minerva

Con l'annunciata conferenza di Stefania Türr, che sarà l'avvenimento della settimana ventura, la Minerva inizierà la stagione dei suoi intellettuali convegni. La illustre signora, che Trieste ricorda ospite sua nei fervidi giorni della sua liberazione, parlerà la sera del 18 corrente, tenendo la commemorazione centenaria del grande padre suo, Stefano Türr, che ella ha già commemorato a Roma in solenne adunanza, nella sala degli Orazi e Curiazi.

Incomincerà quindi, da Natale in poi, il ciclo regolare delle conferenze e letture. Ancora pendono le trattative con alcuni chiari ingegni di qui e di fuori; ma già la Minerva si è assicurato un gruppo d'oratori, che promette una serie di serate attraentissime. Rivedremo dopo parecchi anni Giulio Caprin, il quale alla fine di dicembre o ai primi di gennaio parlerà della «Principessa Belgioioso», e nel febbraio la Minerva avrà ospite Valentino Piccoli, di cui si ricorda il magnifico ciclo di conferenze tenuto l'anno scorso per l'Università Popolare, e che tratterà di un moderno argomento di critica. Altri dei nostri più valenti giovani nel campo della letteratura e degli studi critici hanno promesso la loro ambita collaborazione: così il prof. Renato Pfleger, che dirà di «Rudyard Kipling», e il prof. Brosembach, e Marino Szombathely e altri ancora. Il dott. Piero Sticotti illustrerà ai soci della Minerva il Museo di Storia e d'Arte, accompagnandoli in una visita alle sale. Non è questa che una parte del programma; ma già contiene i capisaldi d'una stagione che si vuole intellettualmente fruttuosa e non impari alle belle tradizioni minervali.

## La prima conferenza all'Alpina delle Giulie

Venne inaugurata ieri sera la nuova sede della Società Alpina delle Giulie, nel palazzo del Teatro Verdi, con un largo intervento di soci. Costretti ad abbandonare la vecchia sede, tenuta per tanti anni, nel demolito palazzo Chiozza, i soci dell'Alpina, grazie all'intervento del Comune, che provvide al riassetto delle scale e dello stabile, s'installarono nella vecchia sede dell'Associazione Ingegneri e Architetti, e ieri sera la nuova sede dell'Alpina venne inaugurata e aperta ai soci. Accanto all'Alpina, v'è pure la sede dell'Associazione Nazionale Alpini, e consta di numerosi ambienti, tra uffici e salette. Degna di attenzione è la sala maggiore, arredata con molto buon gusto da pregevoli quadri di montagne e bene rischiarata da tre grandi lampade elettriche.

La sala, quantunque molto vasta e capace, conteneva a stento ieri la grande folla dei soci accorsi alla conferenza del dott. Renato Timeus sulla conquista del Cervino. Il numeroso uditorio seguì con il più vivo interesse la parola brillante e colorita del conferenziere, dott. Timeus, che descrisse in maniera mirabile le ansie, i tormenti, le speranze, le glorie e le vittorie delle varie spedizioni che tentarono e effettuarono la ascensione del Cervino.

«Il Cervino — incominciò l'oratore — questa superba sfinge granitica, che s'eleva maestosa fra la Svizzera e l'Italia, ha tutta una sua storia, densa di fatti gloriosi, di momenti drammatici, con le sue tragedie e le sue vittorie». Continuando, riassume la storia delle varie spedizioni degli alpinisti, soffermandosi particolarmente all'emozionante prima scalata della vetta più alta del monte, compiuta dall'inglese Winper. Spedizione quanto mai difficile e ardua, che costò la vita a tre animosi alpinisti inglesi, i quali nella discesa trovarono la morte, precipitando da un'altezza di oltre mille metri.

Ricordò quindi l'avventurosa spedizione dei soci dell'Alpina, Montanari e Sapunzachi, nel 1920, i quali per poco non soccombettero tra l'infuriare della tormenta, che li sorprese sul costone roccioso del monte.

Dopo aver esaltato i vari martiri del Cervino, il dott. Timeus passò a narrare dell'ultima scalata del Cervino fatta dai soci dell'Alpina, nel 1923, alla quale, oltre all'oratore, parteciparono l'avv. Ohersich, con la sua gentile signora, e il sig. Tosoni.

Vennero proiettate numerose diapositive, che fanno parte del ricco archivio fotografico della società e che diedero anche maggior efficacia alla calda e lucida parola del conferenziere, vivamente applaudito.

Mercoledì p. v., il sig. Ario Tribel terrà una conferenza sul tema: «I poeti della montagna», con dizione di poesie alpine e proiezioni.

## La tragica esplorazione di Raspo nella conferenza del signor Battelini

Sono ancor vive nella memoria della cittadinanza le tragiche vicende dell'ultima esplorazione nell'orrido abisso di Raspo presso Pinguente. Il 24 agosto u. s., otto intrepidi soci dell'Alpina delle Giulie, guidati dal presidente della Commissione Grotte, cav. Boegan, intrapresero una arditissima esplorazione nell'abisso di Raspo. Gli intrepidi esploratori, per un improvviso uragano, rimasero bloccati nelle orride caverne. Un torrente impetuoso d'acqua piovana, che si rovesciò nella grotta, travolse e uccise due villici di Raspo, mentre quattro giovani triestini, due dei quali a ben 450 metri di profondità, trascorsero 50 ore di ansie, condivise dai loro compagni e da tutta la città.

Uno dei partecipanti alla spedizione drammaticissima, il signor Rodolfo Battelini, rifece ieri sera la storia della spedizione alla Società Adriatica di Scienze Naturali, davanti a una grande folla di intervenuti. Diligente e chiaro narratore, facile e preciso impressionista, la lettura del signor Battelini produsse nello scelto uditorio la più profonda impressione.

Prima della conferenza, il prof. Ivancich, insegnante di storia naturale al Liceo Scientifico, mostrò un suo interessantissimo album di fotografie, illustrando le strade che conducono all'abisso, il paesaggio e la vicinanze della Grotta. Quindi il prof. Vercelli, presidente della Società Adriatica di Scienze Naturali, presentò all'uditorio il conferenziere, per il quale ebbe parole di altissima lode per l'opera di studio indefesso compiuto nelle ricerche speologiche della nostra regione.

Quindi il conferenziere, seguito dalla massima attenzione, iniziò la sua lettura. Esordì col narrare i preparativi della pericolosa spedizione e la calata negli orridi abissi. Non un dettaglio dell'esplorazione è dimenticato dal Battelini. Di grande interesse e viva commozione riuscì la parte in cui narrò le tragicissime ore trascorse in fondo all'abisso, e la misera fine dei due Bosich.

Alla fine della conferenza, che destò in tutto lo scelto uditorio un vivissimo interesse, il signor Battelini fu sentitamente applaudito e complimentato.

La conferenza fu intercalata da perfette proiezioni con assunzioni fatte dal prof. Sergio Gradenigo.

Il conferenziere darà prossimamente alle stampe la sua descrizione ancor più ampia, perchè ieri dovette darla in succinto, causa la ristrettezza di tempo. La pubblicazione conterrà anche la storia remota del villaggio di Raspo e altri rilievi di speleologia.

**Le conferenze del prof. Gentille sul teatro comico italiano, all'Accademia Libera Femminile.** Oggi alle 16, all'Accademia di villa Haggiconsta, Attilio Gentille, continuando il suo ciclo di conferenze su «Goldoni e gli attori del suo tempo», dato uno sguardo all'arte rappresentativa in Italia, alle sue evoluzioni e agli attori dal Cinquecento all'Ottocento, esporrà le condizioni ed i procedimenti con i quali il Goldoni compì la sua riforma e scrisse le sue commedie, e illustrerà le commedie più notevoli dei singoli gruppi con una rapida rassegna delle vicende del teatro comico italiano.

Maria Ughi - Pola

INFANZIA SANA: gioia della casa.

INFANZIA INTELLIGENTE: orgoglio dei genitori.

INFANZIA ROBUSTA: sicurezza di un lieto avvenire.

Quindi

# EUTROFINA

che rimedia a tutte le deficenze organiche naturali od acquisite, che dispensa generosamente energia, intelligenza e salute.

A tutti i bimbi che ne faranno richiesta verranno inviati gratis il «GRANDE INNO EUTROFINA» dell'illustre maestro **Licinio Refice** su parole del prof. **Armando Miccoli**, e la seconda serie del grazioso opuscolo «FATINA, FATINA DOV'E L'EUTROFINA?» che è dovuta alla fantasia del poeta **Carlo Zangarini**, il quale sotto il titolo di «CONTAFIABE DI FATA EUTROFINA» ha raccolto sei geniali storielle che unite alla nostra magica specialità ridoneranno ai cari bimbi salute ed allegria.

Sono contentissimo della vostra EUTROFINA. Spesso la prescrivo e la trovo un prodotto magnifico.

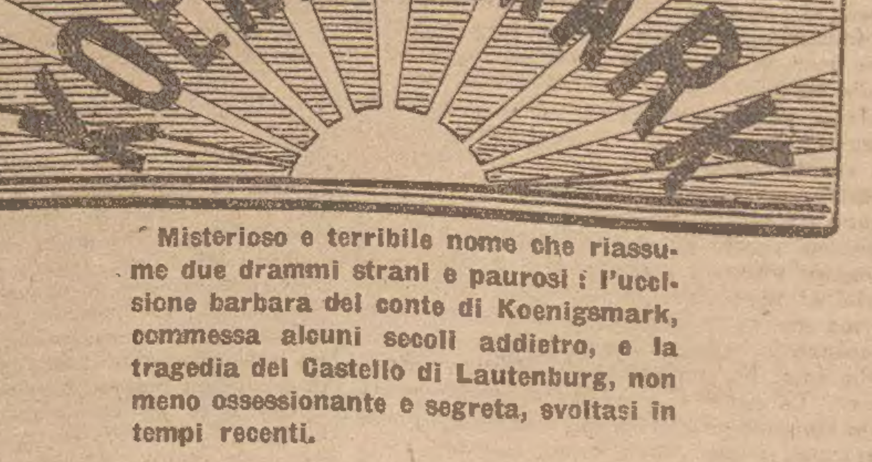
**dott. Antonio Tragella**
MILANO

Esperimentando l' **Eutrofina** ho constatato personalmente che il suo buon nome non è il frutto di una più o meno accorta reclame ma è legato alla sua reale efficacia.

**dott. Alberto Privitera**
ROMA

**Istituto Neoterapico Italiano - Bologna**

**Comm. Raffaele Toschi & C.**




**Misterioso e terribile nome che riassume due drammi strani e paurosi: l'uccisione barbara del conte di Koenigsmark, commessa alcuni secoli addietro, e la tragedia del Castello di Lautenburg, non meno ossessionante e segreta, svoltasi in tempi recenti.**

Domani al

**Teatro Excelsior**

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno.

# Innovazioni e miglioramenti al Teatro Verdi

## Tutta una serie di lavori eseguiti quest'anno

Un vecchio teatro come il Verdi, che appunto quest'anno compirà il primo quarto del suo secondo secolo di vita, non si adatterebbe già da gran tempo al mutato stile della vita e degli spettacoli, se non si provvedesse sistematicamente a introdurvi miglioramenti e ammodernamenti. Di ciò si erano accorti già quei padri nostri che, intorno al 1880, deliberarono il grande restauro del teatro, che fu una vera e propria rivoluzione: gli spettacoli rimasero sospesi per due anni, dal 1882 al 1884, e quando il teatro si riaperse, esso ebbe la sua galleria e il suo loggione al posto del quarto e quinto ordine di palchi, ebbe il suo atrio attuale che prima era diviso in due e destinato in parte a deposito degli strumenti, ebbe il palcoscenico prolungato di sei metri, e una nuova e decorosa facciata postica dalla parte del mare. Fu insomma poco meno che un rifacimento, che i triestini furono chiamati ad ammirare la sera di Santo Stefano dell'84, andando in scena un'opera di Mayerbeer, ancora nuova per Trieste, «La stella del Nord».

Se il teatro conservò in generale la fisonomia che gli fu impressa in quegli anni, non tardò molto a farsi sentire la necessità di altre innovazioni. Dapprima si creò il piccolo fumatoio a pianoterra, cosa in verità ben misera, ma che venne allargandosi a poco a poco. Indi fu indispensabile il sistemare l'illuminazione scenica, essendo il nostro teatro rimasto in arretrato fra tutti, in modo da non potervi eseguire quelle concezioni moderne che esigevano imperiosamente le luci regolabili a diversi colori. Di tali concezioni una era l'«Iris» di Mascagni; e quando nel 1900 la si introdusse nel cartellone, fu sottinteso che si sarebbe creato il nuovo impianto elettrico, e l'ing. Enrico Sospisio vi provvide egregiamente con un'opera chiamata provvisoria, che però, in sostanza, rimase il nostro impianto d'illuminazione scenica fino all'anno scorso. In quegli stessi primi anni del novecento, l'importanza sempre maggiore dell'elemento orchestrale negli spettacoli, imponeva la costruzione di una cassa armonica e l'abbassamento di livello per l'orchestra. Più tardi, si riusciva ingegnosamente a ricavare dal vecchio edificio un fumatoio più comodo, un «foyer» più decoroso. E infine, dall'anno scorso, rinvigoritosi nella cittadinanza il pensiero che il teatro dovesse rifiorire a nuova dignità e a nuova vita, la Direzione di nuovo coraggiosamente si diede a un'opera graduale di restauro e di rinnovamento.

### Gli ambulatoi per il pubblico

Il problema non era facile. Sia perchè un vecchio edificio mette sempre i suoi limiti all'introduzione del nuovo; sia perchè i mezzi non erano molti; sia perchè non si voleva pregiudicare una futura radicale rinnovazione. Tuttavia, i provvedimenti presi per aumentare gli introiti e la maggior larghezza concessa dal Comune permisero di accingersi all'opera. La commissione preposta ai lavori era composta da due direttori diligentissimi, il signor Battino e il dott. Mordo, e aveva la sua mente tecnica nell'ing. comm. Sospisio, il quale da trent'anni per ogni cosa del nostro teatro dimostra il più zelante ed operoso amore.

Il pubblico ha già intuito che c'è un'ardente volontà di fare, vedendo la ripulitura generale data alla facciata esterna e i lavori di riparazione che s'invocavano già da parecchi decenni. Sabato, quando esso farà ressa alla porta per la prima del «Falstaff», sarà gradevolmente sorpreso di attraversare l'atrio sopra un nuovo ampio tappeto ordinato appositamente a una fabrica veneziana, e di trovare coperte di tappeti consimili anche le corsie laterali di accesso alla guardaroba ed alla platea. Queste corsie sono ora anche rivestite completamente di legno verniciato di bianco, come quelle dei transatlantici. A sinistra, si apre nella parete una comoda cella telefonica in legni chiari per le comunicazioni del pubblico. Le candele steariche che si vedevano qua e là nei corridoi, col loro biancore sospetto aggravato dalla macchia di fuliggine che mettevano sui muri, sono completamente sparite. L'antiquato sistema è stato sostituito in tutte le parti del teatro con una illuminazione di sicurezza, forte di cento lampadine elettriche, dipendenti da un apposito impianto centrale a corrente continua con un gruppo motore-dinamo ed una batteria di accumulatori. L'impianto è del tutto indipendente dalla rete elettrica cittadina. Se per un guasto qualsiasi la luce si spegne in città, al Teatro Verdi c'è luce per circa 20 ore. E di domenica, quando la luce cittadina regolarmente fa un po' di riposo, ve ne sarà sempre abbastanza al Teatro Verdi per tenervi le prove orchestrali.

Col rivestimento di legno nei corridoi, il pubblico sfollante avrà dunque la sicurezza di non insudiciarsi i vestiti sull'intonaco dei muri, e con la nuova illuminazione avrà quella di non trovarsi in nessun caso all'oscuro. Ma ecco gli sono offerte anche altre comodità. Il divo Vespasiano era finora onorato al Teatro Verdi in un modo, diciamo, appena decente. Ora l'antico tempieto vespasianeo, molto diminutivo, ha cessato di esistere; viceversa ce n'è uno del tutto nuovo, con stanzino da «toilette», con numerose vaschette di maiolica, con tutto quello che domanda l'igiene. E lungo la corsia opposta, col concorso del Comune, si è potuto fare altrettanto ad uso dell'orchestra.

Il fumatoio e il bar sono rimasti dov'erano, ma con uno spostamento di muri si potè ampliarli, migliorarne le comunicazioni; e l'assuntore del bar provvide che fossero anche essi rinnovati e abbelliti. Non si può fare gran cosa dove non c'è molto spazio; ci sono più vasti disegni per l'avvenire; ma si è provveduto intanto con sufficente larghezza per poter d'ora innanzi far rispettare con tutta severità il divieto di fumare in ogni altra parte del teatro, così nell'atrio come nelle corsie e sulle scale.

### Nella sala

Minori novità il pubblico vedrà nella sala: ossia vi vedrà soltanto un nuovo sistema di illuminazione. Quello finora mantenuto si era introdotto in via provvisoria all'epoca della succitata prima rappresentazione dell'«Iris», ed era da allora rimasto in funzione. Oggi vi si è dato un reciso ritocco. Rimane la corona centrale di grandi lampade sul soffitto; ma si sono tolti i bracciali esistenti lungo gli ordini dei palchi, e si sono sostituiti coi vecchi ed eleganti bracciali che, in maggior numero, reggevano le candele steariche al tempo dei nonni. Essi hanno una forma smilza e leggera, che non ingombra, e stanno in armonia con la bella architettura della sala. Naturalmente si è dovuto trasformarli. Le candele stearlche furono soppiantate da candele elettriche, coperte di piccoli paralumi, i quali, nell'intento di rendere la luce della sala più morbida, in via di esperimento si sono fatti di seta.

### Sul palcoscenico

Le cose più importanti si veggono sul palcoscenico: anzi sotto e sopra il palcoscenico.

Qui tre cose erano imprescindibilmente necessarie: una sistemazione più evoluta delle luci sceniche; un pavimento nuovo, dacchè il vecchio era diventato ormai non solo cosa disadatta, ma perfino un pericolo; è un provvedimento per garantire la cassa armonica e lo stesso macchinario del teatro contro le invasioni dell'acqua durante le «colme».

La regolazione delle luci sceniche era una faccenda piuttosto astrusa. A volersi rivolgere a una delle più reputate case dell'estero — ci dice l'ing. Sospisio nella sua bella relazione su questi lavori — ci sarebbero volute non meno di 125.000 lire. Egli decise adunque di far costruire a Trieste, da un abile meccanico, il sig. Carlo Dalloro, il complicato e delicato apparecchio regolatore delle luci, munito di tutte le necessarie resistenze manovrabili. Un vero organo luminoso a due piani. E l'ing. Sospisio se ne dichiara perfettamente soddisfatto. Con la buona volontà e con lo studio si ottenne, a minor prezzo, un apparecchio che regge al confronto di quelli dei migliori teatri e in qualche parte segna su di essi un perfezionamento.

Questo nuovo regolatore, nella sua piena applicazione, permetterà di graduare ben quarantotto distinte serie di lampadine colorate in diversi colori, sia singolarmente, sia simultaneamente, conforme al bisogno. Nella prossima stagione le serie di luci colorate saranno trentasei, che è già un numero ragguardevole rispetto al passato; ma nella stagione dell'anno venturo tutte le quarantotto serie entreranno in funzione.

Con la prima dell'«Iris» farà la sua apparizione anche il nuovo sistema d'illuminazione della boccascena, secondo il tipo ideato dalla «Allgemeine-Elektrizität-Gesellschaft» di Berlino. Gli apparecchi ora si trovano in viaggio. La vecchia classica ribalta scomparirà. Essa toglieva la visuale alle prime file delle poltrone. La nuova ribalta, compresa la cuffia del suggeritore, sarà abbassata di trenta centimetri. Gli spettatori vedranno meglio. E il tipo adottato d'illuminazione per la parte anteriore della scena ha il vantaggio di avere la luce non solo nei quattro colori che si vogliono, ma tanto di qualità diretta quanto riflessa.

Il pavimento del palcoscenico, antiquatissimo, e che aveva subito tagli e squarci di ogni genere per tutte le specie di trabocchetti, è stato completamente rifatto, ed è smontabile in tutte le parti, in modo da prestarsi a qualsiasi necessità scenica. Sono stati poi sistemati a nuovo i camerini degli artisti e delle masse corali, curandone sopra tutto il riscaldamento; e si sono pure costruite nuove doppie porte nel sottoscena, per impedire gli sbuffi d'aria fredda nel vaso del teatro.

Finalmente, per la protezione di strumenti e d'impianti meccanici contro la «colma», si è collocata nel sottoscena una pompetta elettrica capace d'istantaneo prosciugamento.

### Il sipario

Una novità notevolissima sarà il sipario, benchè sia essa piuttosto un ripristino. Fin dal 1884, quando si era finito il grande restauro del Massimo, si era sentito rimpiangere dai cittadini che non si fosse conservato il vecchio sipario del teatro, eseguito nel 1846 a Venezia dal pittore Francesco Giacomelli e dallo scenografo Bertoia. Era in cattivo stato, e lo si era tolto; però esso esisteva ancora. Ed oggi, con la sua consueta magnificenza, il sen. conte Segrè-Sartorio l'ha fatto togliere dai depositi e l'ha affidato al pittore Rossi perchè ne facesse il restauro, sotto la coscienziosa direzione del pittore cav. uff. Alfredo Tominz.

Quasi tutti i grandi teatri italiani hanno sipari storici. E l'uso voleva che vi si rappresentasse qualche avvenimento insigne della città. Il sipario storico di Trieste, che rivedremo posdomani, rappresenta una scena medioevale: la consegna dei diritti sulla città dai Vescovi al Comune. Nella Piazza maggiore, con la Porta a marina che mette al Mandracchio, si veggono, nei costumi storici desunti dagli antichi Statuti e che il libro di Giuseppe Caprin «Il Trecento a Trieste» rifece popolari, i due ufficiali della Camera episcopale in atto di consegnare la spada, emblema di giustizia, e un rotolo, simbolo dei diritti, al Podestà del Comune, circondato dai giudici, dai decurioni, dai militi e dal popolo.

Il ritorno di questo sipario non sopprimerà l'uso del sontuoso velario di velluto negli intervalli degli atti. Esso sarà completato da un controsipario, eseguito pure dal pittore Rossi, destinato a permettere che gli artisti si presentino alla ribalta senza che si vedano nello sfondo i macchinisti, gli atrezzisti e le varie genti del palcoscenico, che invadono la scena tosto che l'atto è finito.

Il segno della manovra del sipario non verrà dato più col tradizionale campanello, bensì con un silenzioso sistema di luci colorate. Il pubblico non riceverà dunque più l'avviso squillante che l'atto sta per finire: avviso che determinava non poco disordine e sciupava tanti finali, per la nota fretta di coloro che s'alzavano impazientemente e correvano a indossare i panni nel guardaroba.

Un altro esperimento si farà ancora nella prossima stagione: e sarà quello di una scena «a panorama» per i quadri scenici con vasti orizzonti. Se la cosa farà buona prova, come in altri teatri, la si introdurrà definitivamente anche tra noi.

### La spesa e gli esecutori

Tutte queste opere, che non son poche, richiesero per la parte eseguita quest'anno una spesa superiore alle 200.000 lire. Vi si provvide in parte coi fondi a disposizione; in parte si assegneranno ai nuovi fondi che si calcola non manchino in avvenire.

Abbiamo già accennato al signor Dalloro per la costruzione del regolatore delle luci sceniche; e l'ing. Sospisio nella sua relazione ci fa avvertiti che non badando a tempo e guadagno, e disponendo solo di mezzi limitatissimi, egli pose ogni cura nell'assecondare il pensiero della Direzione in così importante opera. Eguale lode si meritano per i lavori edili la ditta ing. Bruna e ing. Pincherle, per quelli da falegname la ditta Nadalutti, per la carpenteria scenica Antonio Stancich, e per le decorazioni le ditte Pittoni e Magliaretta. E con grande amore si dedicarono gli elettricisti Giovannii Sembianti ed ing. Romano Mauro ai vari lavori per l'impianto delle luci di sicurezza e per la nuova illuminazione della sala e della ribalta.

---

**Atto di riconoscenza.** I direttori, i maestri e gli scolari dei ricreatori del Comune e della Lega Nazionale, la vigilia dell'onomastico di Nicolò Cobol, già ispettore dei ricreatori, vollero sciogliere il debito di riconoscenza che avevano verso di lui, quale animatore delle istituzioni, dopo il volontario suo ritiro dall'insegnamento, offrendogli in dono una pergamena con dedica — lavoro eseguito da un ex allievo del Ricreatorio «Giglio Padovan», Gaspare Fornasieri, che ora si fa onore nell'arte decorativa a Roma — e un grande album con numerose fotografie delle varie attività dei ricreatori e con le firme dei direttori, dei maestri e di parecchie migliaia di giovanetti e giovanette.

**S. E. Volpi al Collegio dei ragionieri.** Al telegramma di compiacimento rivolto dal Collegio dei ragionieri di Trieste al ministro delle Finanze per l'esito della regolazione dei debiti con l'America, è pervenuta la seguente risposta:

«Presidente Collegio ragionieri - Trieste. Espressioni compiacimento codesto Collegio giungemi graditissimo. Ringrazio. Ossequio. Volpi».

# La prossima Esposizione di Firenze

### per la valorizzazione delle piccole industrie e dell'artigianato

Abbiamo da Firenze:

Vi sono tre milioni e mezzo di artigiani, ai quali si appoggiano altrettanti individui fra donne e ragazze, formando una massa sociale a tipo artigiano di 7 milioni. Questo insieme veramente imponente tiene desta una gloriosa tradizione ed è stato fino a pochi anni fa dimenticato e trascurato, e solo con la formazione dei Comitati per le Piccole Industrie ed Artigianato, in seguito al Decreto Ciuffelli, si è determinata l'impostazione del problema della piccola industria, problema agitato in vari congressi e che ha trovato una pratica soluzione nella Esposizione della Piccola Industria indetta la prima volta nel 1923 dal Comitato di Firenze, sotto gli auspici della Camera di Commercio di quella città.

Il successo ottenuto dalla Esposizione visitata da migliaia di persone che godendo dei ribassi ferroviari giunsero a Firenze, da ogni parte d'Italia, e dagli stranieri numerosi in Toscana nella stagione primaverile decise il Comitato organizzatore a ripeterla ogni due anni in modo che la città dei fiori, culla dell'Artigianato ai tempi del libero Comune, divenisse il centro di raccolta della produzione artigiana di tutta Italia.

La seconda Esposizione delle Piccole Industrie e Artigianata è stata infatti indetta per i mesi dal marzo al giugno del prossimo anno 1926 e continuerà a richiamare in onore ogni forma di individualismo ed a ricelebrare le glorie di quelle piccole aziende che in ogni parte l'Italia proseguono la tradizione delle antiche botteghe che con tanta parte furono già nella grandezza industriale e commerciale della nostra Nazione.

Occorre avvertire che le schede di adesione — che dovranno giungere debitamente riempite al Comitato non più tardi del 15 del mese di gennaio 1926 — si possono richiedere al Comitato esecutivo dell'Esposizione delle Piccole Industrie ed Artigianato presso la Camera di Commercio del Regno ed i Comitati Provinciali delle Piccole Industrie.

---

**Gli ultimi versamenti pro dollaro ai Magazzini Generali.** A chiusura della sottoscrizione del dollaro sono pervenute al R. Commissario dei Magazzini Generali ancora le seguenti offerte: Dal signor Costantino Caculis della ditta Alston Tobaco Cs. Inc. lire 25; dal personale dirigente, impiegati ed operai della ditta The American Tobaco Comp. of the Orient lire 3750; dal signor Nino Iveglia della ditta Mario Tagliaferro lire 25 e dai signori Levenson Matteo e Levi Edgardo (seconda sottoscrizione) lire 50. Totale 154 sottoscrittori per lire 3850.

**Funerali.** Ieri a Roiano si svolsero imponenti i funerali del canonico monsignor dott. Pietro Tomasin. Dalla casa Ferluga di via Moreri 74, dove il defunto dimorava, il feretro fu trasportato alla chiesa e, dopo le esequie, al cimitero. Il lungo corteo funebre era aperto da vigili urbani in bicicletta e seguito da uno stuolo interminabile di popolo. Parteciparono ai funerali una rappresentanza del Comune e molti estimatori dell'estinto, fra cui numerosi i sacerdoti.

**La costituzione del Circolo fra Impiegati Privati.** L'altro giorno, nella sala Modugno, con intervento di numerosi soci, ebbe luogo la seduta costitutiva del Circolo fra Impiegati privati. L'assemblea procedette all'elezione del Consiglio direttivo, che risultò composto dei seguenti signori: Presidente, cav. Angelo Berutti; segretario, Eugenio Welschovsky-Riva; cassiere, Mario Badulich; consiglieri, Oscar Tomicich, Umberto Candelli, Renata Crovat e Maria Mazzoli.

Il presidente comunicò ai presenti la lieta notizia che al nuovo sodalizio erano già inscritti circa 400 soci. In chiusa fu, brevemente trattato un programma di attività che dovrà comprendere festini di danza, escursioni, concerti, conferenze ed altre riunioni di vario carattere. A sede provvisoria venne confermata la sala Modugno. Per il 16 corr. è indetto il trattenimento inaugurale.

**L'assemblea generale della Società dei Filarmonici.** Venerdì alle 19.30, si terrà l'assemblea della Società dei Filarmonici, con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale del congresso precedente; 2) Relazione del segretario; 3) Relazione del comitato di revisione; 4) Elezione delle cariche sociali: presidente, vicepresidente e quattro direttori; 5) Elezione del comitato di revisione: due revisori; 6) Eventuali.

Ove non si raggiungesse il numero legale, il Congresso sarà tenuto in seconda convocazione alle 20. Il bilancio sociale rimane ostensibile ai soci presso il cassiere sig. Giulio Romano (via S. Nicolò 14, pt.).

**I tè pro Lega Nazionale.** Domenica prossima, dalle 17 alle 20, nelle sale del Circolo Artistico, si terrà il secondo tè danzante a favore della Lega Nazionale. Anche questo secondo convegno richiamerà certo la folla elegante di amici della cara istituzione patriottica, tanto più che l'organizzazione del comitato presieduto dalla signora Clori Pitteri, in un'atmosfera di signorile gaiezza e famigliarità, ha creato ai tè pro Lega una fama di buon gusto, per cui ciascuno che vi abbia partecipato una volta sola diventa un assiduo.

**Il primo tè danzante della Ginnastica.** Promosso da un comitato di canottieri, domenica prossima, nella palestra sociale, avrà luogo il primo tè danzante della Ginnastica. Anche quest'anno le simpatiche riunioni, che promettono di riuscire animatissime, avranno carattere famigliare e fra un ballabile e l'altro il comitato offrirà a tutti gli intervenuti un tè guarnito.

**Il tè pro Asilo Rittmeyer.** Con un esito veramente brillante si svolse nelle eleganti sale del Circolo Capitani Marittimi il tè pro Asilo Ciechi Rittmeyer. Tra gli intervenuti c'erano il segretario del Fascio cap. Lupetina, il comm. Zanconato in sostituzione del Prefetto, il cav. Coverlizza in sostituzione del Sindaco, il maggiore Pertoldi per il generale Monesi, il provveditore agli studi comm. Reina, il direttore dell'Asilo sig. Fragiacomo, le signore Uccelli, presidente dei Nidi, Pitteri, della Lega Nazionale, Piccoli, della Croce Rossa, Zanetti, dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, Strudhoff dell'Industrie Femminili, e molte altre personalità di cui ci sfugge il nome.

Il tè fu signorilmente servito da uno stuolo di belle ed eleganti signorine. Le danze si protrassero animatissime fino oltre le 20. Molti degli intervenuti si rivolsero alle signore del comitato perchè la simpatica riunione, il di cui ricavato servirà a rendere meno triste il Natale dei bambini ciechi, sia ripetuto ancora qualche volta.

**Il ballo della Corporazione Studentesca.** La Corporazione Studentesca Nazionale terrà sabato, dalle 22 in poi, nell'elegante sala «Tina di Lorenzo», il primo festino danzante, diretto dal maestro E. Girardelli. Il comitato balli avverte gli studenti di intervenire in berretto goliardico, acciocchè la serata sia improntata a quella schietta allegria che caratterizza le riunioni studentesche. Chi non avesse ancora ricevuto l'invito potrà ritirarlo in sede sociale, via Battisti n. 10, giornalmente, dalle 18 alle 19.

**Il ballo della Sucai.** Stasera dalle 22, nella sala massima di via del Coroneo, si terrà il grande ballo della Sucai, organizzato da un comitato di soci sotto il patronato di un eletto gruppo di signore e signorine, che fin d'ora garantiscono alla festa una riuscita tutta brio, bellezza ed eleganza.

Coloro i quali questa volta, per disguido postale non avessero ricevuto l'invito, potranno ritirarlo questa sera dalle 18 alle 20, presso la sede sociale (piazza Borsa 8).


Domani
Domani
Domani

l'atteso grande avvenimento d'arte muta.

"Première,, di

LA VIA DEL PECCATO

la spettacolosa film interpretata da

15 assi dello schermo italiano

Domani
Domani
Domani

al

Nazionale

e

GRAN CINEMA ITALIA

La Pasticca del Re Sole
CONTRO LA TOSSE
. DISINFETTANTE DELLA BOCCA
. A. GAZZONI & C. • BOLOGNA
ACME

APPROFITTATE!
Ancora per pochi giorni
LA DITTA
Tyrichter & Cuccagna
Cotonerie, Telerie
Corredi da sposa ecc. ecc.
concede lo sconto del 20%
sui prezzi segnati
Nessuno si lasci sfuggire questa occasione così vantaggiosa

CACHETS ARNALDI
LASSATIVI
disintossicano l'intestino

Macchine moderne per le industrie costruttive
Macchine per la fabbricazione di mattoni in beton e mattoni di scorie, blocchi cavi di beton, tegole di beton, piastrelle di cemento ad uno o più colori. Piastre per marciapiedi, tubi di beton ardesia artificiale di amianto, ecc.
MACCHINE PER FRANTUMARE
FABBRICA DI MACCHINE
Dott. GASPARY & C.
Markranstädt presso Lipsia
Pregasi visitarci. Catalogo n. 224 gratis

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentier anche da signore e bambini per il suo sapore squisito
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

# Motivi di cronaca nera

## "Passaggi all'avello„

Passaggi a livello... Un treno giunto per l'occasione in perfetto orario, investe un carro, stritola i cavalli, scaraventa lontano due uomini che a quest'ora, seppure molto malconci, specialmente uno, stanno ringraziando il loro santo protettore che si è degnato di non sacrificare del tutto la loro pelle.

Passaggi a livello... qualcuno ha voluto definirli «passaggi all'avello» per l'enorme lavoro che essi danno quotidianamente ai medici e più spesso, purtroppo ai becchini, ma pure, se è triste realtà che le disgrazie avvengono frequenti, dappertutto ove i deplorati «passaggi» esistono spesso si stenta a rendersi conto della facile possibilità che tanti sinistri succedono.

«Difatti — ci scrive «un assiduo» — un passaggio a livello ha di consueto, come è noto, le barriere che si abbassano automaticamente alcuni minuti prima che il treno passi e che si risollevano quando il transito attraverso il binario non è più pericoloso. Ma ammettendo pure che per un incidente qualsiasi, ad esempio, un guasto al congegno che solleva e abbassa le barriere — come è avvenuto giorni sono nel caso da voi riferito — impedisca che le barriere si abbassino proprio nell'istante in cui il treno sta per sopraggiungere, è evidente che per un senso istintivo elementare di precauzione coloro che in quel momento devono attraversare il breve tratto fra due o quattro rotaie, lancino un'occhiata indagatrice lungo il binario, verso il punto donde il treno può sopraggiungere. Ora o il binario è diritto e allora il treno è visibile ben da lontano; o c'è lungo la linea una curva che impedisce di vedere, ma in tal caso lo sbuffar della locomotiva e il sordo rombar del treno ne preannunciano almeno un minuto prima il passaggio. In entrambi i casi vi è dunque tempo sufficente per prendere le precauzioni necessarie, sia per chi si adatta ad attendere quel minuto, sia per chi, avendo fretta è convinto che cinque secondi bastano a percorrere il breve tratto fra i binari e ne approfitta. E questo nel peggiore dei casi, come ho rilevato, quando cioè le barriere per un accidente qualsiasi non abbiano potuto funzionare. Ma come spiegarsi poi gli innumerevoli, gravissimi accidenti, che sono cosa d'ogni giorno e che avvengono anche quando tutte le disposizioni precauzionali sono rigorosamente osservate?».

L'interrogativo che l'«assiduo» affida alle nostre considerazioni è, se mai, una dimostrazione brillante del gran divario esistente fra teoria e pratica. Come avvengono tante disgrazie, che secondo il ragionamento teorico sì, ma rigorosamente logico, non dovrebbero avvenire? La realtà dimostra che avvengono istessamente e che quindi anche la logica in certi casi può sembrare un'opinione...

Ciò in tesi generale; e si potrebbe concludere magari, sempre per deduzione logica, che i passaggi a livello, poichè fanno succedere disgrazie anche se tutte le precauzioni sono osservate, dovrebbero essere senz'altro aboliti... Soluzione, come si vede, leggermente esagerata... Ma d'altra parte non è forse esatta l'ultima parte delle considerazioni dell'«assiduo». Non si può affermare che le disgrazie avvengano anche se tutte le disposizioni di sicurezza sono osservate e seppure vuolsi prescindere da una percentuale, ammettiamo notevole, di infortuni dovuti ad imprudenza del solito «vile pedone», resta sempre la verità evidente che le inchieste accertano nella maggior parte dei casi: poca sorveglianza, trascuratezze di vario genere, accidenti fortuiti, eccettera.

Così nel caso recente che la cronaca ha registrato: Il casellante ferroviario, accortosi di un guasto manifestatosi nel congegno destinato a far muovere le barriere, aveva avvertito la Direzione affinchè fosse sollecitamente disposto per le riparazioni. Ma intanto i treni varcavano il passaggio a livello e le barriere rimanevano alzate... Era il caso di chiedersi: perchè non si provvide subito? Perchè, se quel lavoro non poteva essere sbrigato con sollecitudine, non fu disposto no speciale servizio di sorveglianza al punto pericoloso?

Poichè si deve soltanto a ciò — come fu stabilito dai rilievi degli organi di p. s. — se la disgrazia avvenne e se due vite umane furono poste in gravissimo pericolo. Ed è da supporre che circostanze di questo genere si verifichino nella maggior parte dei casi che poi la cronaca deplora. Ciò dà la sensazione che in genere il pericolo costituito da quei trabocchetti della viabilità non sia ancora sufficentemente valutato a malgrado del contributo cospicuo di vittime che essi forniscono agli affossatori...

Ma ciò puramente come semplice rilievo e senza esortazioni probabilmente superflue. Al quale rilievo si potrebbe aggiungere un altro: il contributo macabro di cui sopra è già sufficente con i sinistri ferroviari diremo normali, lungo le varie linee e non certo soltanto le nostre. Non potrebbe bastare?

## La caduta di un settuagenario

### e quella di uno sconosciuto che non vuole essere medicato

Ieri sera alle 17.30, il settuagenario Pellegrino Levi, abitante in via Giorgio Vasari n. 8, passava per il Corso Vittorio Emanuele III, quando messo un piede in fallo, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Fu subito soccorso da alcuni pietosi, qualcuno dei quali, vedendolo ferito, si recò al vicino caffè «Al Vermouth di Torino» a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario di turno, giunto poco dopo sul posto, riscontrò al Levi una ferita lacera alla tempia sinistra, per cui, dopo le prime medicazioni, lo fece adagiare nell'autolettiga e trasportare all'ospedale.

Mentre l'autoambulanza si recava al pio luogo, in piazza M. R. Imbriani un signore, vestito elegantemente, veniva gettato a terra da un carro. L'autolettiga si fermò e ne scesero i due infermieri per soccorrere il caduto e trasportarlo all'ospedale dato che nella caduta era rimasto ferito al piede sinistro. Ma lo sconosciuto non volle saperne e dichiarò che si recava a casa per farsi medicare privatamente. Non essendo possibile trattenerlo, fu lasciato andare.

## L'intossicazione alcoolica di un apprendista

Ieri, verso le 15, una donna accompagnò alla Guardia Medica il quindicenne Romeo C., abitante in via Rapicio, apprendista pasticciere. Il giovanetto era in preda ad una sbornia fenomenale, tanto che non si reggeva in piedi ed aveva smarrita la coscienza. Il sanitario di turno prestò al giovane i soccorsi del caso e poi lo fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Ivi ulteriore soccorso medico fu prestato al C., che però stentava a destarsi dal letargo alcoolico. Infine quando riaperse gli occhi e riprese la conoscenza fu interrogato dal brigadiere di p. s., al quale disse che la sbornia se l'era presa... lavando bottiglie di liquori, per incarico della sua padrona.

## La disgrazia di un ragazzo

Ernesto Sizza, di 15 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Bivio n. 80, passava ieri mattina per piazza Unità, quando, sopraggiunto un carro tirato da due cavalli che procedevano a grande velocità, fu urtato e scaraventato a terra. In soccorso del giovanetto, che nella caduta aveva riportate delle ferite, intervennero alcuni passanti che aiutatolo a rialzarsi e a spolverarsi, lo accompagnarono poi alla Guardia medica, ove il sanitario gli riscontrò alcune ferite lacero-contuse alla mano destra e una ferita lacera al labbro superiore.

Avute le medicazioni necessarie il Sizza rincasò.

# Lo sconforto drammatico di una madre

I pochi passanti che si trovavano ieri sera verso le 19, in via Pietà, davanti all'edificio dell'ospedale, osservarono una donna avviluppata in uno scialle, che si aggirava nella strada come in cerca di un rifugio. La videro poi entrare nel cortile di una casetta, segnata col n. 19. Uno dei passanti che la seguiva da vicino, incuriosito e credendo si trattasse di una pazza, entrò lui pure nel cortile che è chiuso da un cancello sulla strada e come si trovò accanto alla donna, sebbene fosse già buio, potè distinguere una fialetta che la sconosciuta stava per accostare alla bocca. Intuito il dramma, si affrettò a impedire che la donna ingoiasse il veleno e infatti riuscì a strapparle di mano la boccetta, che cadde e s'infranse al suolo, diffondendo un odore acre d'acido acetico.

La rapida scena svoltasi nel cortiletto era stata seguita dagli altri passanti, fermatisi sulla strada per vedere come sarebbe finita la storia della disgraziata sconosciuta. Quando notarono il gesto del signore che le si era messo d'accanto, immaginando dalle grida della donna che c'era bisogno di un medico, uno di loro corse all'ospedale vicino, ove in quel momento giungeva l'autolettiga della Guardia medica. Il sanitario dell'istituzione, si recò sul posto e fatta adagiare nell'autoambulanza la donna, che era in preda a sovreccitazione nervosa, la fece trasportare all'ospedale Regina Elena, ove le furono somministrati dei calmanti. Non vi fu bisogno di procedere al lavacro gastrico, poichè la donna non era riuscita a ingerire l'acido acetico, ma, nell'accostare la boccetta alle labbra si aveva ustionati il mento e la bocca.

Quando si fu un po' rimessa, disse di chiamarsi Maria Vivini, di 35 anni, e di abitare, assieme al marito e tre figlioli, in via S. Servolo n. 1. In quanto alle cause che l'avevano indotta al triste proponimento, dichiarò che aveva avuti gravi dispiaceri in famiglia.

Dopo le medicazioni la Vivini avrebbe potuto rincasare, ma dato il suo stato di agitazione, fu accolta in osservazione nel secondo reparto.

# Ladresca...

Giacomo Pertot, proprietario di una rivendita di generi di monopolio, a Barcola n. 39, si recò ieri mattina all'ora di tutti i giorni ad aprire il suo negozietto. Ma appena entrato scorse che in una delle pareti era stato praticato un foro, tanto largo da lasciare passare un uomo. Allarmato, il Pertot fece un rapido inventario che gli permise di respirare liberamente: I ladri erano bensì penetrati nella rivendita e vi avevano anche abbandonati alcuni ordigni, ma non avevano rubato nulla perchè evidentemente, erano stati disturbati sul più bello.

Il Pertot, nella cui rivendita i ladri hanno fatto visita in precedenza già altre volte, si recò a denunciare il tentativo ai carabinieri della località.

— Il signor Pacifico Gandolfi, abitante in via della Sorgente n. 4, si recò ieri al Commissariato di via Brunner per denunciare il furto di una scala doppia di abete, del valore di 250 lire, rimasta incustodita nel cortile di casa sua.

— Gli agenti investigativi del Commissariato di via Brunner, hanno iniziate indagini per rintracciare certo Antonio B., accusato di un furto di conigli e galline del valore di oltre 300 lire.

## L'opera dei vigili al fuoco

### Sterpaglia in fiamme — La stufa incendiaria

Alle 17 di ieri il signor Giuseppe Quala telefonò da Barcola all'appostamento principale dei vigili al fuoco per avvertirli che s'era incendiato un tratto di bosco presso la linea ferroviaria, tra Barcola e Cedassamare. Sul posto si recò un carro agli ordini del brigadiere Person, il quale rilevò che ardeva della sterpaglia incendiata da scintille sfuggite a qualche locomotiva. Il fuoco non aveva prese ancora proporzioni molto vaste sicchè l'opera dei vigili potè essere completata in breve. Alle 18.30 essi fecero ritorno in caserma.

— L'intervento dei vigili fu chiesto ieri per la seconda volta alle 12 in viale XX Settembre n. 33, ove in una stanza d'un appartamento al secondo piano s'era incendiato un tratto di pavimento vicino alla stufa. Accorsi i pompieri agli ordini del viceomandante Sapunzacchi, trovarono l'appartamento pieno di fumo e accertarono che il fuoco dovuto al calore eccessivo sviluppato dalla stufa aveva già attaccato il legno e covava di sotto al pavimento minacciando la travatura. Il lavoro dei vigili non fu semplice perchè dopo aver proceduto allo spegnimento dell'incendio furono costretti a demolire un tratto del pavimento. Il danno ascende a qualche migliaio di lire.

## Discussione movimentata - Offese, pugni, morsi...

Il bracciante Carlo Duglietti, di 26 anni, abitante in Guardiella n. 804, si recò ieri mattina ad attendere il suo turno al Magazzino Sali in Corso Cavour. Senonchè, per ragioni che non si conoscono, trovò da dire con un addetto al magazzino. Tra i due corsero parole aspre fino a che, perduta la pazienza si avventarono l'uno contro l'altro e le parole furono sostituite con argomenti più solidi. Ad un certo punto il Duglietti fu morsicato dall'altro all'avambraccio destro, in modo che dovette recarsi alla Guardia medica ove oltre alla profonda morsicatura, gli fu riscontrata una ferita al labbro inferiore. Avute le medicazioni opportune il Duglietti rincasò.

**Lesioni accidentali.** Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni accidentali: Bortolo Percauz, di 35 anni, abitante in via dei Giacinti n. 2, per una contusione al ginocchio destro; Giovanni Pascotti, di 23 anni, abitante a Scorcola n. 401, per frattura dell'avambraccio sinistro; Massimo Guilich, di 14 anni, abitante in via Petronio n. 2, per frattura dell'avambraccio sinistro; Maria D'sprezia, di 2 anni, abitante in via Rapicio 10, per una ferita lacero-contusa alla fronte; Nella Marcovich, di 2 anni, abitante in via Giulia n. 35, per lesioni al palato; Lucia Stibel, di 4 anni, abitante in via Alfieri n. 17, per un'escoriazione all'occhio destro; Angela Mosutti, di 34 anni, abitante in via Marco Polo, per una ferita lacera alla mano destra; Luigi Bratos, di 25 anni, bracciante, abitante a Scala Santa n. 180, per una ferita lacera al pollice sinistro. Inoltre i sanitari d'ispezione all'astanteria dovettero accorrere a tredici chiamate esterne.

**Mattinata di beneficenza alla Fenice.** Domenica prossima, alle 10.30, al teatro Fenice, il Circolo di Beneficenza e Coltura «Alessandro Manzoni», darà una interessantissima rappresentazione cinematografica alla quale faranno seguito alcuni interessanti numeri di scelta varietà. L'intero incasso andrà devoluto pro pranzo di Natale, che il Circolo offrirà a più di cento bimbi poveri della città. Trattandosi di un'opera veramente umanitaria, il pubblico non mancherà di affollare il teatro, aiutando così l'opera di carità del Circolo.

**Le commedie di Carlo Fiorello a S. E. Mussolini.** A Carlo Fiorello, che inviò a S. E. Mussolini le sue commedie triestine, è pervenuta la seguente lettera:

«Egregio signore. Sono pervenute a S. E. il Presidente le commedie in dialetto triestino che Ella ha voluto offrirgli in omaggio. S. E. il Presidente ha molto gradito il pensiero gentile e nell'impossibilità di farlo personalmente, affida a me l'incarico di rendermi interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

Lieto di poter adempiere a tale incarico, La saluto distintamente. Il segretario particolare di S. E. il Presidente: Alessandro Chiavolini».

# Il "Fausto Cosulich„ in preda alle fiamme

## nel porto di Bengasi

Uno scheletrico telegramma, inviato la notte scorsa dalla Capitaneria di porto di Bengasi alla nostra Capitaneria, annunciava un grave infortunio toccato a un piroscafo triestino. Il telegramma diceva: «Piroscafo «Fausto Cosulich» n. 698 di matricola, con carico infiammabili, incendiatosi ieri sera in questo porto. Le cause sono ancora sconosciute. L'equipaggio è salvo». Quasi contemporaneamente a questo, un altro telegramma riceveva la società A. S. e V. Cosulich, armatrice del «F. Cosulich», e nella stessa rude forma marinaresca annunciava l'impressionante disgrazia, che fortunatamente non colpiva gli uomini.

Il piroscafo «Fausto Cosulich» appartenente alla ditta V. Cosulich di Trieste, di circa 500 tonnellate, lungo 43 metri, largo 8 e alto 2.99, costruto nel 1909, apparteneva un tempo al Governo italiano, che lo aveva fatto costruire a Grangemouth, per servizi di trasporto, e lo aveva battezzato col nome dell'eroico «Enrico Tazzoli». Acquistato dalla Società Cosulich, venne ribattezzato col nome del padre di uno dei proprietari, signor Fausto Cosulich.

Il piroscafo aveva caricato lunedì scorso a Fiume circa 12.000 casse di benzina, destinate al porto di Bengasi, e partito da Fiume, la navigazione procedette regolarissima fino al porto di destinazione.

Arrivato a Bengasi, il «Fausto Cosulich», che aveva 14 uomini di equipaggio ed era comandato dal capitano Antonio Muscardin di Lussino, venne ormeggiato nell'interno del porto. Verso le 15.30 di ieri l'altro, l'uomo di guardia diede l'allarme di incendio. In pochi momenti, data l'infiammabilità della merce, il piroscafo era completamente in fiamme.

Una enorme torcia, dalla quale si sprigionavano fiammate immense, nuvoli di scintille e colonne di denso fumo. L'incendio minacciava seriamente la sicurezza dei piroscafi e dei velieri ormeggiati nel porto e perciò, avvertita la Capitaneria di porto, questa inviò sul posto rimorchiatori che, con estremo pericolo e grazie all'indefesso lavoro dei marinai e del capitano del «F. Cosulich», riuscirono a trascinare la nave fuori del porto e mandarla ad arrenarsi su una spiaggia deserta.

Appena sviluppatosi l'incendio, e visto che ogni tentativo di salvare la merce e la nave era inutile, il comandante ordinò all'equipaggio di abbandonare il piroscafo, scendendo ultimo nell'imbarcazione di salvataggio. Nessun danno è toccato al personale di bordo.

L'incendio intanto divampava impressionante e si vedevano altissime fiammate, seguite da scoppi e da cupi rombi: scoppiavano le casse di benzina e il liquido alimentava il vasto braciere.

Per dare un'idea della forza e della grandezza dell'incendio, basta dire che un telegramma spedito ieri sera agli armatori, comunica che, dopo 24 ore, il fuoco continua ancora intensissimo e che si prevede durerà ancora altrettanto.

Naturalmente, date queste premesse, la merce e il piroscafo sono da ritenersi completamente perduti.

A quanto riferisce un telegramma, l'incendio è dovuto a combustione interna.

Un altro caso del genere, in proporzioni ridotte, è accaduto al piroscafo «Candiano», già dell'«Istria-Trieste», nel porto di Brindisi, ma colà l'incendio era dovuto a una combinazione non prevedibile, tanto che il Ministero della Marina, in seguito a quel fatto, emanò nuove e più severe norme sul trasporto degli infiammabili.

## Attorno al "Palatino„ incagliato

All'isolotto di Gruizza, dove è incagliato il lloydiano «Palatino» continuano, da parte dei tecnici inviativi, gli studi e le ricognizioni per trovare il mezzo migliore di tentare il disincaglio.

A parere dei competenti il lavoro non sarà nè facile, nè breve e richiederà una vasta preparazione e mezzi non comuni. A quanto riferiscono gli ispettori del Lloyd, che si sono recati sul posto, il «Palatino», data la posizione e il modo come si è incagliato, non corre nessun pericolo. Certamente però, ove si scatenasse in quei paraggi qualche violento temporale, il piroscafo verrebbe a soffrire ulteriormente.

Essendo in questi giorni aumentate le secche, il piroscafo è ormai quasi completamente fuori d'acqua. Si vedono affiorare anche le eliche, mentre la parte proviera è alta circa due metri da terra.

E' quasi certo, in ogni caso, che il «Palatino» potrà venir disincagliato senza subire gravi danni.

**Posti per mutilati.** La Sezione dei Mutilati comunica: «La Compagnia internazionale delle carrozze con letti e dei grandi treni espressi europei, richiede un invalido di guerra, che non abbia oltrepassato il trentesimo anno di età, per coprire il posto di sguattero, di secondo di sala o di dispensiere nelle vetture ristoranti.

Analoga richiesta è stata fatta dalla Società Ford Motor Company d'Italia per un posto di telefonista. L'invalido però, oltre alla lingue italiana, deve anche conoscere quella tedesca e inglese.

I soci che posseggono tali requisiti e desiderano coprire tali posti sono pregati di passare in Sezione nelle ore d'ufficio».

## SPETTACOLI D'OGGI

**Politeama Rossetti.** Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «Santa Giovanna».

**Excelsior** dalle 16, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Madre adorata».

**Nazionale.** Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Amore argentino».

**Fenice.** Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film «Caporal Saetta» con Domenico Gambino.

**Eden.** Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con la film: «La donna di tutti».

**Gran Cinema Italia** (via Dante). Dalle ore 16 «Viva il Re» con Jackie Coogan.

**Cine Edison.** Dalle 15: «Il fabbro del villaggio» con Virginia Valli.

**Novo Cine.** Dalle 16 «Davide il Re pastore». con Edy Darclea.

**Cine Garibaldi** (Corso Garibaldi). Dalle ore 16 «La taverna verde» con Elena Sangro.

**Maxim** (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

**Dancing Excelsior.** Tutte le sere dalle ore 23 spettacolo danzante con speciali numeri di attrazione.

**Teatro del Popolo** (via del Rivo 32). Dalle 16 «Notre Dame de Paris», capolavoro di V Hugo.

**Cine Centrale** (via Carducci 32). Dalle 15: «A Piedigrotta», dramma, e «Moglie del dottore», comica.

**Cine Buffalo Bill** (via Raffineria 11). Dalle 15: «Sangue e arena» con Rodolfo Valentino.


COMPERARE DA ÖHLER SIGNIFICA RISPARMIARE

COMPERARE DA ÖHLER SIGNIFICA COMPERAR BENE

La nostra
**VENDITA PER NATALE**
è incominciata in tutti i Reparti

SETERIE, LANERIE, COTONERIE, CONFEZIONI
MAGLIERIE, GUANTI, CALZE, MODE SIGNORI
PELLICCERIE, MERCERIE, CAPPELLI E OMBRELLI, GALANTERIE

e rappresenta la migliore occasione per acquistare
**STRENNE D'OGNI SPECIE**
continuiamo inoltre a distribuire
**GRATIS**
**SVARIATISSIMI OGGETTI DI VALORE**
a tutti gli acquirenti per compere da L. 50 in poi. Il valore dei regali aumenta coll'entità della spesa ed in molti casi raggiunge e supera perfino quello dell'acquisto.

Corso Vitt. Em. III N. 16 — TRIESTE — Corso Vitt. Em. III N. 16

**ÖHLER**

IL NOME ÖHLER DA DECENNI E' GARANZIA PER LA SERIETA' DELLE OFFERTE

DA ÖHLER TROVANSI SEMPRE ASSORTIMENTI COMPLETI A PREZZI MITI IN QUALITÀ OTTIME



**E. FRETTE & C.**
TRIESTE
Via Mazzini, 30
*Casa di fiducia per Biancherie e Corredi*
NUOVO CATALOGO 1926
"GRATIS„ A RICHIESTA



*Male di testa*
*Dolori di denti*
*Nevralgie*
SI CALMANO IN POCHI MINUTI CON 1-2 COMPRESSE DI

**Minudol**
In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 7.—



ANSALDO

**La vettura che corse**
**sei giorni e sei notti**
**senza fermarsi**

«... A Miramas, dal 31 agosto al 6 settembre 1925 una torpedo Ansaldo di serie, di litri 1.800 di cilindrata, ha battuto tutti i récords del mondo della durata e della distanza, alla velocità di 72.461 Km. all'ora, coprendo Km. 10.434.470. La sua regolarità fu tale che la minima velocità media fu di 72.040 Km. all'ora e la massima di 73.822 Km. all'ora.»

Società Anonima Automobili Ansaldo - Torino



LA CREMA
**ASSORBINA**
RENDE LA PELLE BIANCA
MORBIDA VELLUTATA
FA SCOMPARIRE
I BRUCIORI
GLI ARROSSAMENTI
LE SCREPOLATURE
PREZZO: 1 TUBETTO L. 3
FARMACIA ALLA SALUTE
VIA GIULIA N. 1



**ALTI CAMINI**
**FORNI**
**MURATURA CALDAIE**
MILANO CADIROLA FED. IG. ZIO & A. DR PADOVA
CASA FOND. NEL 1882 — VIA C. BATTISTI, 49



**Il GELONIL dott. Corvi**
è il rimedio migliore per guarire
**I GELONI**
NELLE PRINCIPALI FARMACIE
Concessionario esclusivo per la Venezia Giulia: ADOLFO GECHET Trieste, Via S. Nicolò N. 11



**L. Repich - G. Fürst**
Si assumono impianti di
FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO ED INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS
Preventivi a richiesta
TRIESTE
PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-86

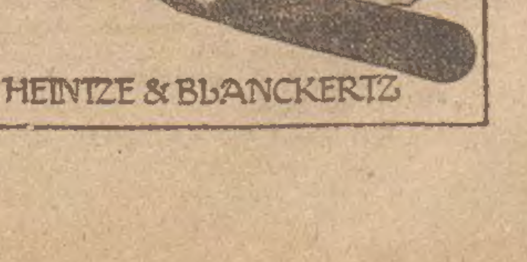


PURO ESTRATTO DI CARNE

Qualità costante
Massimo rendimento



**MOBILI**
*B. Gelosa & Figli*
**TRIESTE**
VIA CARDUCCI 20 - TEL. 42-33

# Teatri e Concerti

## "Falstaff„ al Verdi

Sabato, alle 20.30, verrà inaugurata, fra la più fervida e simpatica aspettazione del pubblico, la grande stagione lirica con il «Falstaff» di Verdi nella concertazione e direzione del maestro Antonio Guarnieri. Protagonista sarà il baritono Mariano Stabile. Le altre parti sono così distribuite: Ida Quaiatti (Alice), Elvira Casazza (Quickly), Ines Alfani-Tellini (Nannetta), Alda Mori (Meg), Fernando Ciniselli (Fenton), Giulio Fregori (Ford), Marino La Puma (Bardolfo), Teofilo Dentale (Pistola), Alberto Pavia (dott. Cains).

L'Impresa ci prega di avvisare coloro che hanno prenotato posti per la prima rappresentazione di ritirarli entro oggi, diversamente saranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti. Gli abbonati sono pregati di ritirare entro venerdì le ricevute di abbonamento, e i biglietti nominativi (per gli abbonati alle poltrone).

## "Santa Giovanna„ di Shaw al Politeama

Questa sera dunque ha luogo la prima recita di «Santa Giovanna» cronaca in sette quadri di Bernard Shaw. Quando, nello scorso ottobre, al «Goldoni» di Venezia, si diede per la prima volta in Italia questa originale e interessante ricostruzione storica del processo famoso subito dalla Pulzella, tutto il mondo intellettuale italiano accorse a Venezia per ascoltare la mirabile interprete Emma Gramatica. Il successo del lavoro fu assai alto. La stampa se ne occupò diffusamente anche perchè la Gramatica si rivelò attrice di inaspettate energie, di nuove risorse. L'incarnazione che essa fece di Giovanna parve ai critici più severi, una creazione umana piena di profonda poesia e di rude semplicità. La attesa per stasera è vivissima. Il teatro da più giorni è completamente esaurito.

***

Ieri sera la recita di «Cavalleria rusticana» di Giovanni Verga, diede al pubblico qualche piacevole e confortante sorpresa: una compagnia abituata al dramma borghese, dimostrò con sicura fermezza e bella intuizione di possedere qualità notevoli anche per il dramma rustico. Il quale è stato allestito scenicamente con indovinato estro pittorico dal giovane decoratore Dino Gelich, allievo del celebre Fortuny. Questo artista — che compose i bozzetti anche per la «Santa Giovanna» — ha immaginato con sobria ed efficace stilizzazione, il paesaggio siciliano, ricavandone con caldi colori e semplici linee sicuri e bellissimi effetti. La Gramatica impersonò Santuzza con rara potenza emotiva, infondendo passione e tormentata gelosia al personaggio, e venne assai bene assecondata dal Benessi, che diede al suo Turiddu scatti di maschia e aspra forza; dallo Sterni cupo e oscuro Alfio, e dalla De Riso provocante e maliziosa Lola. Dopo l'atto, recitato con colorita robustezza, il pubblico applaudì ben quattro volte la Gramatica ed i suoi valenti collaboratori.

«La locandiera» di Goldoni mostrò ancora una volta di quanta grazia sottile e morbida, piena di provocante civetteria e di gentile seduzione, sia capace la Gramatica quando sostiene la parte di Mirandolina. Lo Sterni, il Simoneschi e il Cruciati recitano con intelligente misura.

## Concerto Ervin Sandor

La scuola dell'illustre Hubay ci ha fatto conoscere ieri a sera in sala Tartini un ulteriore virtuoso del violino, che ha le più brillanti premesse per salire a esecutore di grido. Ervin Sandor ha desunto dal suo grande insegnante la maestria della tecnica, mentre un focoso istinto passionale lo investe e viene ad agitarsi nella rievocazione musicale. L'anima ungherese, quasi salvaggia nella crudezza delle accentuazioni ritmiche, trova in questo giovanissimo violinista una così pronta risonanza da trascinare all'entusiasmo i più. Quelli che esigono ancora una ben sagomata linea di stile dalle sue esecuzioni, troveranno soverchia in lui la foga; ma la giovane tempra del Sandor, quando sarà infusa di spirito classico, uscendo da un pericoloso circolo passionale, si stabilirà in un clima più vigile di sentimento.

I capisaldi del programma erano la «Sonata in mi magg.» del Haendel ed il concerto del Tschaikowski. L'addestramento irreprensibile e della mano sinistra e dell'archetto ebbe agio di splendere qui di tutte le risorse. E nella seconda parte la «Cantilena» del Sandor si svolse con intimo eloquio; all'uopo il concertista volle suonare sopra un magnifico strumento del nostro Ferruccio Zanier, del quale fu ammirata l'arte finissima di liutaio. Dopo il «Souvenir de Moscou», la magistrale esecuzione trasse l'affollatissimo uditorio a grandi manifestazioni di plauso, alle quale il concertista rispose con due bis. Accompagnò con grande maestria il maestro Costantinides.

**La VIII audizione dell'Università Popolare.** Domenica ventura si presenteranno al nostro pubblico due giovani ed eccellenti artisti, professori del R. Conservatorio di Palermo: Gioachino Maglioni, violinista, e Renzo Silvestri, pianista, che eseguiranno un programma nuovo e bellissimo: la sonata op. 18 di Strauss, la Sonata in la di Pizzetti e la Sonata op. 8 di Pick-Mangiagalli. I posti sono in vendita (oggi solo per i soci) presso lo Stabilimento Tribel.

## Varietà e Cinema

**Al Teatro Excelsior, «Madre adorata»** richiamò anche ieri numeroso pubblico che seguì appassionatamente l'interessante e commovente romanzo dell'amore materno; divertendosi poi con le esilaranti peripezie del comicissimo Ben Turpen, in «Ben Turpen tramviere». Calorosi applausi riscosse l'ottimo spettacolo di varietà. Oggi ultimo giorno del programma cinematografico. Principia alle 16.

Domani la tanto attesa superproduzione cinematografica «Koenigsmark». Sabato debutto della celebre artista «Milly I».

**Domani al Teatro Nazionale il grande avvenimento cinematografico con la «première» de «La via del peccato».** La piccola Clely trovò anche ieri il suo pubblico plaudente. Con quella sua arte fatta di spontaneità e sentimento, eseguì delle belle canzoni, riscuotendo calorosissimi applausi.

La film «Amore argentino» ottenne il consueto grande successo d'interesse. L'avvincente trama d'amore commosse il pubblico, il quale ammirò anche la superba esecuzione.

Oggi dalle 16 in poi, replica dell'intero ricco programma.

Domani l'atteso avvenimento d'arte con la «première» de «La via del peccato», la supergemma italiana. La film è eseguita da tutti gli assi dello schermo italiano. Domani dunque avremo al Nazionale le folle delle grandi occasioni.

**«Caporal Saetta» al Teatro Fenice,** riporto ieri un vivissimo successo. L'originale azione, in cui si innestano meravigliose vedute montane in piena tormenta di neve, interessò in sommo grado il pubblico accorso in folla a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà, il bravo tenore Gaiotto e gli intrepidi ginnasti «Zanetti» furono, come al solito, molto applauditi. Oggi l'interessante e piacevole spettacolo si ripete dalle 16.30 in poi.

**Eden.** Ancora pubblico in folla ad ammirare la meravigliosa film «La donna di tutti», che sempre più appassiona lo spettatore. Applandita con calore la varietà.

Oggi dalle 17, replica di tutto il programma.

Fra giorni: «Quo Vadis?»

**A grande richiesta oggi ultimo giorno di Jackie Coogan all'Italia. Domani «La via del peccato».** Ancora oggi dunque si potrà vedere «Viva il Re!» con Jackie Coogan. Domani «première» de «La via del peccato», il colosso italiano con ben 15 grandi artisti.

«Viva il Re!» per l'ultimo giorno si darà alle 16, 17.35, 19.10, 20.45 e alle 22 circa.

**Cine Edison.** Anche ieri affollatissime le rappresentazioni del commovente dramma passionale «Il fabbro del villaggio». Questo lavoro edito dalla ormai celebre «Fox Film» è interpretato dalla simpatica artista Virginia Talli e da una numerosa schiera di bravi artisti americani, tra i quali emerge il grande attore David Buttler. Oggi ultimo giorno.

Domani: «La regina delle schiave» con la più bella donna del mondo. Funzionano i caloriferi.

In preparazione: «Le due orfanelle».

**Novo Cine.** Un bellissimo pubblico accorse anche alle repliche di ieri sera del magnifico capolavoro storico «Davide il Re pastore», con protagonisti Edy Darclea, Alessandro Salvini e Nerio Bernardi. Oggi repliche dalle 16 in poi.

Fra giorni si presenterà la superfilm, ultima grande novità della «Fox Film»: «Il paese che dimenticò Dio» con protagonista un bambino prodigio.

**Cine Garibaldi. Oggi ultimo giorno in cui si replica la film «La taverna verde»,** mirabile interpretazione di Elena Sangro, Alberto Collo e Oreste Bilancia. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

Domani nuovo programma con la supergemma Paramount «Il favorito del re», celebre capolavoro interpretato dalla bellissima Betty Compson, l'ammirata protagonista della film «Ultima danza», di cui tutti devono ricordare il travolgente successo.

**«Donna Frivola» (Frou-Frou) al Cine Savoia** è il dramma mondano che ha per sfondo Venezia, la città dei sogni, ed è tratto dal celebre romanzo di Meilhac e Halevy. E' interpretato dalla più elegante attrice del teatro francese: Gina Palerme.

Sabato: «La Regina di Saba» con Betty Blythe. — I posti lire 1.30; II posti cent. 90.

### L'assassina del marito davanti ai giurati di Pola

## Le testimonianze contro la donna viziosa e violenta

Si è ripresa questa mattina alle 9 la discussione della causa contro la vedova Maria Ciceran, che nella notte dal 25 al 26 novembre dell'anno scorso uccise con un colpo di mannaia alla testa il marito.

Uno straordinario concorso di pubblico caratterizzò anche l'odierna seduta seguita con la massima attenzione. Le deposizioni dei testimoni, che confermano l'infelicissima esistenza condotta dalla vittima, impotente a ribellarsi alle crudeltà della donna feroce, nuove e gravi accuse aggiungono contro l'imputata, che spavaldamente smentisce accusando di falso i testi.

Le sue smentite però vengono accolte dalle risa di scherno del pubblico, tanto che il presidente deve più volte minacciare lo sgombero dell'aula.

**La sfilata dei testi**

Primo a deporre è l'avv. Kirac, che per desiderio della vittima aveva iniziate le pratiche per la separazione fra il Ciceran e la accusata. Al teste il defunto confidò che la moglie minacciava sempre di ammazzarlo e di gettargli addosso dell'olio bollente, tanto che un giorno, temendo di venire ucciso, decise di separarsi da lei. Ma poi nuovamente le perdonò e fece sì che le pratiche per la separazione venissero interrotte. Era insomma un povero essere debole in mano di quella donna malvagia.

Interrogata, in proposito, l'imputata dice che non è vero quanto suo marito raccontò all'avv. Kirac, bensì era lei una vittima delle sregolatezze del defunto, ciò che provoca rumori e proteste del pubblico ostile all'accusata.

Giuseppe Sirolla depone sulle ustioni riportate dal defunto il giorno dei Santi.

Interessantissima riesce la deposizione del teste Francesco Bellussich, che la notte dal 25 al 26 novembre venne pregato di recarsi nell'abitazione del Ciceran. La donna, che sorrideva come se niente fosse accaduto e tranquillamente preparava il caffè, non aveva che una sola preoccupazione, quella cioè che non si potesse sospettare di lei. Al teste l'imputata disse: «El zercava el diavolo e el diavolo se lo ga portà via».

Pres.: Cosa avete da dire voi imputata?

Imp.: Che sono del tutto false le asserzioni del teste.

Teste: Quanto io ho deposto è la pura verità, anzi posso aggiungere di aver inteso l'imputata dire in islavo al figlio Beniamino: «Sta atento Beniamin mio come che ti parli, perchè se no ti rovini la tua povera mare». Vidi io stesso un giorno la imputata picchiare il marito con un pezzo di legno in mezzo alla via e sentii che gli gridava: «Una sera o l'altra te darò con l manera per la testa».

Pres.: Avete conosciuto la Ciceran prima che si maritasse e sapete quale era il suo tenore di vita?

Teste: La conobbi nella «Trattoria al Gallo»; non ebbi relazioni con lei. Seppi però dai miei amici che era una donna di costumi leggeri. Trovai la mannaja insanguinata dietro una carruola nel cortile.

Licenziato questo teste, viene sentito il bracciante, ventiseienne, Giovanni Radessich, conoscente del defunto, che la sera del delitto si accompagnò con lui fino all'angolo della via Argonauti.

Pres.: Che cosa sapete dire voi delle violenze che l'imputata faceva subire al marito?

Teste: Il povero defunto mi raccontava sempre le vicende della sua disgraziata vita coniugale. Un giorno lo vidi correre e dietro di lui sua moglie, che teneva in mano un coltello e gridare di volerlo ammazzare.

Imp. (interrompendo): Era lui che mi voleva ammazzare.

Teste: No xe vero, ti te lo volevi mazar. «Mi diceva sempre che doveva dormire sul pavimento, perchè se si fosse azzardato di andare a dormire nel letto avrebbe avuto paura che la moglie lo uccidesse».

Narra quindi alcuni altri episodi di minacce e intimidazioni dell'accusata contro il marito, che la donna nega, sostenendo dei battibecchi con il teste.

Il teste, continuando, narra: La notte del fatto, verso le 11, mi accompagnai con il defunto. Anche quella sera egli manifestava il timore di recarsi a casa, perchè sua moglie gli sarebbe saltata addosso e lo avrebbe malmenato. Non mi consta che la donna avesse avuto delle relazioni intime con altri uomini.

Depone poi il brigadiere Marras su circostanze già note e quindi il macellaio Ermenegildo Zitz, conducente una trattoria in via Sissano 85. Egli conosceva da molto tempo il defunto, che era un uomo buonissimo e privo di energia. A lui l'infelice narrava tutte le vicende del suo disgraziato matrimonio. Il giorno dopo l'uccisione, rimestando nel letamaio, trovò dei pezzi di sangue coagulato.

**Una donna dedita al bere**

Il teste Giovanni Bellich conferma la circostanza che la imputata era una donna cui piaceva molto bere e fumare.

Il maresciallo dei R. R. C. C. Massimiliano Monti stese il verbale di denuncia del fatto e depone in conformità. Dopo un breve riposo, depongono ancora i testi Caterina Miletta e Maria Bellaz, la quale ultima, interrogata in proposito, depone che l'imputata veniva a casa sua per giuocare a briscola. Un giorno andò nella cucina dell'imputata e vide steso a terra il Ciceran, con la bocca insanguinata, mentre la Ciceran teneva in mano un pezzo di legno.

Santo Damiani dice che il defunto gli aveva detto che sua moglie fumava più sigarette di lui. Maria Manzoni dice che la proprietaria della trattoria «Al Gallo» licenziò l'imputata perchè era troppo ardita e la temeva. L'imputata nega di essere stata licenziata, sostiene invece di essere andata via perchè la proprietaria voleva che si prostituisse. Depongono infine Giusto Biondillo, maresciallo specializzato della Questura, Elena Spinelli, Maria Adamo, Gregorio Bellaz, Maria Zupicich e Maria Ruminich la quale ultima è l'unica a dire che il defunto era un ubriacone, che l'imputata si comportava bene ed era maltrattata dal marito, ch'era cattivo.

Imputata: Ecco, signor presidente, la verità. (Si ride). Paolina Brencich depone su circostanze di contorno.

Giustina Travicich depone di aver avuto due volte relazioni con il Ciceran dopo che egli era sposato.

Sono sentite infine Celestina Gasparini, Anna Persevich, Francesca Valcovich, Maria Bullessich e Anna Sviparich.

Esaurite le testimonianze, l'udienza viene tolta e rimandata a domattina alle 9.

## Movimento sindacale

**Federazione Provinciale delle Corporazioni Fasciste.** Ai segretari di corporazioni provinciali e ai segretari di zona viene inviata la seguente circolare: «Questa segreteria generale, nell'intento di disciplinare i rapporti fra le segreterie di corporazioni provinciali di categoria e le segreterie di zona, attenendosi alle norme statutarie ed ai precisi ordini della presidenza delle C. C. S. F., invita gli interessati a uniformare la loro azione alle seguenti tassative norme: I segretari di zona dovranno curare, nell'ambito della loro giurisdizione, sempre in accordo col segretario di corporazione provinciale interessato, la costituzione ed il funzionamento dei sindacati di categoria. I segretari di zona non potranno stipulare contratti di lavoro o comunque risolvere questioni sindacali di una certa importanza, senza la preventiva autorizzazione del segretario di corporazione provinciale interessato.

Per quanto riguarda i rapporti amministrativi fra segretari di zona e di corporazione, saranno quanto prima impartite precise disposizioni.

Mentre rimaniamo in attesa di cenno di assicurazione per l'osservanza scrupolosa delle presenti disposizioni, cordialmente salutiamo. Il segretario generale: Cav. Augusto Liverani».

**Corporazione Provinciale Trasporti e Comunicazioni.** Tutti i segretari dipendenti da questa Federazione, sono pregati di far sapere quanto prima possibile il numero delle tessere che intendono prelevare per l'anno 1926. Gli attinenti carradori e vetturali sono pregati di passare in segreteria di questa corporazione, via Bellini 1, dalle 18 alle 20 di ogni sera, per l'iscrizione al Sindacato.

**Per l'albo dei chimici.** Con riferimento alle disposizioni di legge emanate con R. decreto 24 gennaio 1924, n. 103, sulle classi professionali, il Sindacato chimici laureati provvederà alla compilazione dell'albo provvisorio 1926. I chimici della provincia di Trieste, liberi professionisti, docenti o impiegati, muniti di regolare diploma di laurea in chimica pura, chimica farmacia, chimica industriale o ingegneria chimica, sono pertanto invitati a denunciare la loro posizione inviando lettera alla segreteria del Sindacato Chimici Laureati (via Bellini 1). Il censimento avrà termine al 1.o gennaio

**Sindacato Magistrale Fascista di Trieste.** Il direttorio, il gruppo direttori didattici e i fiduciari del Sindacato sono convocati a seduta sabato prossimo, alle 19, in sede.

**La Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste** ha inviato ai tabaccai della provincia la seguente circolare: «La Segreteria generale della Federazione provinciale, in accordo con la Segreteria generale del Sindacato Nazionale Fascista Rivenditori Privative, invita tutti i tabaccai ad iscriversi al suddetto sindacato nazionale, che ha sede in Roma, piazza Colonna 366, il quale ha lo scopo di sbrigare qualsiasi pratica di indole personale e collettiva e che a tutti fa gratuitamente invio del giornale ufficiale di classe *Il Tabaccaio*. Si fa cortese invito a tutti i tabaccai di non allontanarsi dalle direttive tracciate dalla Segreteria generale

**Nel Consorzio Liquoristi.** La R. Prefettura di Trieste, visto che il Consorzio fra Liquoristi di Trieste non funziona regolarmente ha, con recente provvedimento, nominato a commissario prefettizio di detto Consorzio il dott. Luigi Ruzzier, il quale pertanto ha l'incarico di reggere provvisoriamente il Consorzio stesso sino all'elezione delle nuove cariche sociali. Il Consorzio ha ora la sua sede in piazza Ponterosso 5, primo, e l'orario dalle 16 alle 18 dei giorni feriali.

CATRAMINA BERTELLI
rimedio impareggiabile contro
TOSSI
CATARRI
RAFFREDDORI
BRONCO-POLMONITI

Saldi Asciugamani pellucati
con bordo e colori assortiti, al pezzo L. 12.80
«CASA DEL CORREDO»
Via Dante N. 14 — Via Genova N. 14

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'Estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubb. It., Trieste, P. Goldoni 1, tel. 8-01.

MAGNESIA
S. PELLEGRINO
IL MIGLIORE PURGANTE DEL MONDO

EMILIO RICHEBOURG                                46

# Il romanzo della zingara

*Proprietà letteraria • Riproduzione vietata*

«E chi avrà causato tutto questo? Un re dispotico, un tiranno che prende la vostra infingardaggine per vile paura, un re che dopo tutto è un uomo come un altro, ma che voi temete più di Dio, di quel Dio di cui calpesta tutte le leggi.» Oh! vili, vili che siete! Suvvia, dite, forse che le vostre braccia sono paralizzate, le vostre spade arrugginite, spuntati i vostri pugnali?».

— Miserabile, perversa creatura! — gridò a questo punto un ufficiale della guardia del re. — Costei insulta Sua Maestà e predica il regicidio! Arrestatela!

E già due soldati si slanciavano per eseguire i suoi ordini allorchè un uomo di statura colossale, uscì dalla folla e facendo scudo della sua persona alla fanciulla minacciata:

— Per tutti i santi del paradiso! — urlò inferocito. — Guai a chi la tocca!

— E' un soldato del cardinale — mormorò qualcuno nascosto nell'ombra, all'orecchio del vicino.

E subito dopo un centinaio di voci in coro:

— Abbasso il Papa e il cardinale!

E altre voci di rimando con la stessa foga e lo stesso ardore:

— Abbasso la profetessa! A morte la strega.

Nel pandemonio che seguì questa doppia condanna, tra le ingiurie e gli insulti che si incrociavano sibilando nell'aria grave di tempesta, si videro improvvisamente spade sguainate, pugnali, lancie e picche urtarsi e respingersi; poi la folla fendersi come per miracolo, due partiti, due idee chiare e precise delinearsi, imporsi e sopraffarsi a vicenda.

— Abbasso il Papa! Morte al cardinale! — prorompevano gli uni precipitandosi contro gli avversari e questi, come un sol uomo:

— Abbasso i tiranni!

E da ogni lato accorrevano nuovi combattenti, cresceva la furia, lo zelo, la smania di sangue e di strage.

Contro i sostenitori della regina e di Wolsey, stavano gli ufficiali e i soldati della guardia, i luterani e i templari, che, amanti del rumore e delle zuffe, erano sempre pronti a schierarsi in difesa della Corte.

Bastarono pochi minuti perchè le poche guardie di città presenti alla scena, venissero percosse, disarmate e gettate al suolo.

E intanto a poco a poco il tumulto si estendeva invadendo le strade adiacenti, raccogliendo proseliti nei tardi avventori delle bettole più frequentate del quartiere, tanto che finì in breve per assumere le proporzioni di una vera e propria sommossa.

Dopo circa un'ora dacchè lo strano combattimento aveva avuto principio e quando già ciascuno cominciava più o meno a pensare che era tempo di porvi fine, un uomo che senza dubbio doveva aver preso più degli altri parte attiva alla lotta, a giudicarne dal pugnale rosso di sangue che stringeva fra le mani, superò con un salto la barriera vivente che lo circondava da ogni lato, e a testa china, ansando e ruggendo come una belva ferita, cercò di porsi in salvo minacciando con l'arma omicida i più accaniti che ancora tentavano di trattenerlo.

Era colui quello stesso che per ben tre volte aveva attentato alla vita del nostro amico, l'uomo crudele a cui la povera Paolina obbediva come una schiava, la spia insomma che abbiamo visto nel precedente capitolo, stabilita coi suoi complici sulla sponda del Tamigi.

Seguito dappresso dagli avversari assetati di sangue e di vendetta, egli giunse in un baleno in faccia al lungo viale che conduceva al suo covo e prima che potessero impedirglielo si precipitò attraverso la bassa e pesante porta di quercia che ne ostruiva il passaggio.

La sua sparizione improvvisa e fulminea sollevò un urlo di collera tra la folla turbolenta. Ma ben presto le poche parole da lui scambiate con la fanciulla che ne aveva protetto la fuga rischiarando con la sua lampada lo stretto corridoio sotterraneo, tradendo la direzione ch'egli aveva preso, le indicò l'ostacolo contro cui doveva rivolgere i suoi assalti, e in men che non si dica il pesante uscio di legno, dietro cui Paolina supplicava e gemeva, vacillò sotto i mille colpi di quei forsennati.

LA MARCA
PIRELLI
CHE E' GARANZIA DI OTTIMA QUALITA'
CONTRASSEGNA SENZA ECCEZIONE
IL MIGLIORE
PALLONE
DA GIUOCO

# Marina e navigazione

**Elenco delle stazioni R. T. costiere del Globo** alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 corrente: «Colombo» Fiume - Algeri T. S. F.; «Conte Biancamano» Chatham Mass.; «Conte Rosso» Napoli Radio; «Conte Verde» Junceção; «Giulio Cesare» Casablanca; «Duca Abruzzi» Dakar; «Esperia» Napoli Radio; «Europa» Junceção; «Martha Washington» Terceira; «Pilsna» Massaua Radio - Aden Radio; «Principessa Mafalda», Olinda Pernambuco; «Re Vittorio» Cabo de Palos; «Taormina» Amaralina; «Tommaso di Savoia» Casablanca.

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

**Situazione giornaliera del 10 per l'11 dicembre**

**Turno generale:** marinai: 264; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 369; carbonai: 159; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

**Turno Lloyd:** marinai: 303; giovani cop. in I: 124; giov. cop in II: 119; mozzi cop. 76; fuochisti: 469; carbonai: 308; mozzi macchina: 71.

**Turno Cosulich:** marinai: 65; marinai sud: 33; giov. cop. sud: 23; mozzi cop. sud: 9; fuochisti sud: 69; carbonai sud: 89; fuochisti: 66; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 88; mozzi cop. nord: 57; fuochisti nafta: 63; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 70; II camerieri: 4; III camerieri: 229; giov. camera: 73; mozzi camera: 85; II cuochi classe: 6; giovani cucina: 64; giov. macchina: 24; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 9: 1605; imbarcati e cancellati: 114; totale inscritti al 10: 1491.

**MOVIMENTO NEL PORTO.** Arrivarono ieri i piroscafi: «Alberta» naz. da New York con 2561 tonn. merci; «Barion» naz. da Rodi con 8 pass. e 369 tonn. merci; «Jonio» naz. da Venezia con 4 pass.; «Soria» naz. da Salonicco con 667 tonn. merci; «Gallipoli» naz. da Venezia con 7 pass.; «Petka» jugosl. da Gravosa con 16 pass.; «Friuli L.» naz. da Monfalcone, vuoto; «Srbin» jugosl. da Patrasso con 100 tonn. merci; «Lodovica» naz. da Santos con 2582 tonn. caffè e 12 tonn. merci; «Poggioreale» naz. da Siracusa con 100 tonn merci; «Izabran» jugosl. da Alessandria, vuoto; «Vesta» naz. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Petka» jugosl. per Gravosa; «Quinto» naz. per Bari; «Kosovo» jug. per Metcovich; «Jonio» naz. per Smirne; «Cimarosa» naz. per Valencia; «Aventino» naz. per Burgas; «Quieto» naz. per Zara.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università Popolare.** Stasera alle 20.15, in via Gatteri, il prof. F. Morteani terrà una conferenza (con proiezioni) su «L'India britannica». Domani seconda conferenza Pesante su «La donna e l'amore nel Lamartine».

Sezione scientifico-tecnica (via Foscolo 13). Oggi alle 20, lezione del dott. A. de Pollitzer su «La tecnologia generale dei corpi grassi». Domani lezione dell'ing. B. Godina sui «Motori Diesel ad aspirazione forzata».

**Corporazione Studentesca Nazionale.** Oggi alle 18 si radunano in sede i componenti la sezione artistica.

**Associazione Ragazzi Pionieri Italiani.** Oggi alle 18 adunata del terzo nucleo in sede. Domenica il primo nucleo lupetti si raduna alle 7.30 davanti la scuola di via Giotto: gita con ritorno alle 13.

**Giovani Esploratori Italiani.** Oggi alle 17, adunata dei Lupetti del II reparto, in sede, per lavori e giuochi. Nella sede del II reparto si accettano le contribuzioni per l'albero di Natale.

**Associazione Goliardica Triestina.** Gli studenti sono invitati oggi alle 11 alla R. Università per comunicazioni riguardanti la riduzione al Politeama Rossetti. Oggi alle 18 seduta del consiglio direttivo.

**Lega Studentesca Nautica.** Oggi solito trattenimento di danza nella sala Tina di Lorenzo.

**Società Alpina delle Giulie.** Lo Sci Club Trieste indice per domenica due gite sciatorie; una nei dintorni e una all'Alpe di Uggovizza. Programma in sede. Questa sera si assumono prenotazioni per l'acquisto di materiale sciistico e iscrizioni per il corso sciatorio che si terrà a Lazna.

**Società Alpina delle Giulie.** Domenica escursione a Popecchio. Programma in sede.

**S. U. C. A. I.** Domani sera alle 20.30 si chiudono le iscrizioni per la gita inaugurale del Rifugio «Fratelli Nordio». Quota lire 52. Si raccomanda ai partecipanti di provvedersi di un paio di ferri da ghiaccio. Il «Bollettino mensile» viene spedito oggi a tutti i soci. Coloro che non lo ricevessero per disguido postale, possono ritirarlo in sede.

**Associazione XXX Ottobre.** Questa sera i calcisti, escursionisti e marciatori sono invitati in sede. I capi squadra della Società partecipanti alla terza manifestazione alpina sono invitati questa sera in via Tiziano Vecellio 4.

**Gruppo Escursionisti Primavera.** Oggi alle 19.30 sono convocati d'urgenza i soci. Si accettano pure le iscrizioni per la terza manifestazione alpina dell'Associazione XXX Ottobre.

**Gruppo Escursionista studentesco.** Oggi alle 19 è convocato il consiglio direttivo e alle 19.30 i direttori delle varie sezioni. Per le 20.30 sono convocati in sede tutti i soci e le socie.

**Club Escursionisti Liberi.** Questa sera i soci sono invitati alla solita adunanza.

**Gruppo Sportivo Grafico.** Questa sera alle 19 seduta del Comitato direttivo.

**Circolo Impiegati Bancari.** Questa sera dalle 19.30 alle 21.30 lezione di danze moderne. Alle 20 equitazione al maneggio. Dalle 21 prove dell'orchestra sociale.

**C. S. Ponziana.** Questa sera alle 20.30 in sede tutti gli escursionisti e i componenti la squadra dell'Audax.

**Circolo Sportivo «Tergeste».** I calcisti sono convocati questa sera alle 19.30 in sede (via A. Manzoni 13, pt.). La Direzione comunica che la sezione calcio usufruirà del nuovo campo sportivo dell'A. E. Edera di Muggia.

**G. S. Pro Trieste.** Oggi alle 19.30 seduta generale dei soci. Prenotazioni per le fotografie dell'ultima gita all'Auremiano.

**Associazione Sportiva «Libertas».** I soci e le socie sono convocati questa sera alle 20 in sede (via Cologna 28, ex Biecher).

**Club dei «Tredici».** Oggi avrà luogo nell'elegante sala «Tina di Lorenzo» il secondo festino sociale. Le danze comincieranno alle 21 e si protrarranno fino all'una. Domenica 13 si terrà nello stesso luogo, alle 11, un'interessante conferenza del socio signor Battaghel, sul tema: «Volontà».

**Danza Club.** Alle 22 i soci sono convocati in sede. La direzione si raduna mezz'ora prima.

# CORRISPONDENZA APERTA

*Assidua lettrice, Assiduo e Compagnia bella.* Potrete indirizzare le vostre lettere a Ramon Novarro presso la Società cinematografica Metro Goldwyn, New York (U. S. A.)... e buona fortuna. Se Ramon Novarro sia ammogliato? Gli uomini hanno un certo pudore a confessare certe cose: ad ogni modo ammiratrici non gli mancheranno certo. La sua residenza attuale? E chi lo può sapere? Probabilmente contemplerà ora la cascata del Niagara, se non sarà ai campi di sci e «bobslaugh» delle Montagne Rocciose.

*Assiduo lettore.* Ancora Ramon Novarro? Egli è naturalizzato cittadino della Florida, da dove dunque iniziò la conquista del mondo qualche cosa di più umile e più utile: «solanum tuberosum». — *Brisca.* Dovete presentare domanda al Ministero delle Finanze, Direzione generale pensioni di guerra, palazzo Braschi, Roma, allegando un documento che comprovi che il figlio è deceduto nel 1919. In tal modo potrete avere il rimborso della pensione da quella data. Per ottenere un aumento di pensione dovete anche produrre domanda allo stesso ufficio allegando documenti comprovanti la vostra inabilità a qualsiasi lavoro o l'età superiore al sessantesimo anno più un attestato di assoluta povertà. La pensione percepita dall'orfano di guerra è corrispondente alle ultime tabelle e non può avere aumenti. L'assegno varia a seconda delle ritenute che si effettuano sulla pensione stessa: ricchezza mobile, ecc. — *U. R.* I numeri estratti a suo tempo per la lotteria dei quadri dell'Esposizione al Giardino Pubblico, sono: primo premio 1495; secondo 297; terzo 2173.

*Ginnasta.* Non esiste alcun Istituto di magistero per l'educazione fisica. E' invece quasi certa l'erezione di una scuola superiore all'Università di Bologna, ma non sono ancora note le condizioni per l'ammissione degli studenti. — *Pittaluga.* 1) «Scaramouche» è il titolo della commedia scritta da Andrea Luigi Moreau, titolo che divenne il suo pseudonimo nella sua carriera teatrale. 2) Indirizzate anche i vostri messaggi presso la Metro Goldwyn di New York. 3) Certezza matematica che la film «Amleto» con Asta Nielsen venga proiettata ancora al Fenice? Tutto è possibile; tentare non nuoce. Scrivete alla Società «Astafilm» di Kopenhagen (Danimarca).

*Francese.* Come volete che noi ci interessiamo se nel Marocco si accettano arruolamenti volontari? Il Codice penale militare, se c'è bisogno di nominarlo, punisce chi assume o facilita arruolamenti negli eserciti stranieri: andate in Francia e arrangiatevi. Noi sappiamo di un solo italiano partito per arruolarsi volontario nella Legione straniera, ed anche quello si chiama «chiff». — *Una madre infelice.* Il dovere verso la Patria prima e il resto poi: non è possibile che «oggi» si concedano amnistie a chi non ha voluto assolvere al suo facile, utile e sano obbligo di cittadino italiano.

# BORSA DI TRIESTE

5-9 dicembre 1925

| | Chiuso prec. | Chiuso odierna | | Chiuso prec. | Chiuso odierna |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend 3½% | 74.50 | 74.75 | Lloyd T | 1020 | 1005 |
| Cons 5% | 94.60 | 94.5 | Lussino | 458 | 450 |
| Obbl Ven | 68.20 | 68.25 | Martin | 221 | 217 |
| B Tes. set | 96.80 | 96.53 | Medit. | 355 | 355 |
| B Tes. nov | 96.30 | 96.30 | Merid. | 698 | 698 |
| Bankitalia | 1775 | 1800 | Oceania | 170 | 170 |
| Comit | 1508 | 1436 | Premuda | 650 | 650 |
| B C T | 703 | 688 | Tram | 175 | 175 |
| Credito | 916 | 916 | Tripcovich | 390 | 390 |
| B N Cred | 575 | 570 | Ampelea | 415 | 415 |
| B Roma | 125 | 124 | Cant nav | 217 | 215 |
| Cred Pop | 327 | 327 | Cem Dal | 659 | 659 |
| Zivno | 278 | 278 | Isonzo | 186 | 180 |
| Generali | 7740 | 7640 | Spalato | 510 | 495 |
| Ass It | 2550 | 2493 | Kerka | 415 | 415 |
| Infortuni | 4860 | 4700 | S T El.-G | 130 | 130 |
| Riun A | 3715 | 3630 | Gas Roma | 1389 | 1395 |
| Riun B | 3705 | 3680 | Ilva | 289 | 293 |
| Adria | 286 | 280 | Off nav | 120 | 120 |
| Cosulich | 319 | 315 | Pastificio | 316 | 318 |
| Nav Dal | 260 | 260 | Pilatura | 555 | 555 |
| Gerol | 709 | 709 | St Tecnico | 540 | 540 |
| Libera T | 528 | 517 | Terni | 581 | 587 |
| Istria-Tr | 294 | 294 | Jutificio | 480 | 480 |

Il mercato si è mostrato piuttosto pesante per i numerosi realizzi. Dopoborsa leggermente migliore. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 990.— a 1010.—; Belgio da 111.50 a 113.50; Francia da 93.50 a 94.—; Londra da 120.15 a 120.35; Nuova York da 24.70 a 24.80; Spagna da 348.— a 358.—; Svizzera da 477.— a 480.—; Atene da 32.— a 34.—; Berlino da 586.— a 595.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 73.30 a 73.80; Ungheria da 0.0345 a 0.0353; Vienna da 347.— a 355.—; Zagabria da 43.90 a 44.10.

VALUTE: Scellini da 343.— a 355.—; dinari da 43.75 a 44.—; dollari da 24.60 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 93.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.— a 120.25.

Cambio ufficiale dell'oro 5-XII-1925: lire 478.02.

**Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa** per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

| MESI | Prezzi fatti 9.30 | Prezzi fatti 12.30 | Denaro 9.30 | Denaro 12.30 | Lettera 9.30 | Lettera | Ore lig 9.30 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dicembre 1925 | — | — | — | — | — | 97 | 8.0 |
| Marzo 1926 | — | — | 870 | 870 | 880 | 878 | 875 |
| Maggio 1926 | — | — | 838 | 8 5 | 845 | 839 | 841 |
| Luglio 1926 | — | — | 822 | 820 | 32 | 825 | 27 |
| Settembre 1926 | — | — | 798 | 793 | 809 | 806 | 803 |

**Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo.** Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 90.75, lettera 91.—; maggio 1926 denaro 88.—, lettera 88.25; luglio 1926 denaro 86.75, lettera 87.—. Mercato sostenuto.

**Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno**

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.425; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 43.65; 5 percento netto 94.40; Obbligazioni Venezie 68.376.

CAMBI: Francia 93.63; Svizzera 478.94; Londra 120.29; Olanda 1000; Spagna 354.06; Belgio 112.67; Berlino 591.40; Vienna 351.75; Praga 73.80; Romenia 11.15; Argentina oro 23.45; Argentina carta 10.30; New York 24.808; Canadà 24.845; Oro 478.68; Belgrado 44; Budapest 0.035; Russia (cervonez) 127.60.

**Borsa di Milano.** I tre giorni di vacanza di Borsa che hanno preceduto la riunione odierna, non hanno disposto favorevolmente il mercato, che fino dall'apertura era assai manovrato e generalmente debole, in ispecie per i titoli maggiormente favoriti dalla speculazione. Buoni e larghi assorbimenti hanno però frenato il movimento, e la chiusura si fa a corsi leggermente migliorati dai minimi toccati. Nel mercato dei cambi: debole il Parigi; poco oscillanti le altre divise.

Rendita 75.90; Consolidato 94.75; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1463; Credito It. 918; Banco Roma 125.50; Credito Marittimo 555; Mediterranee 352; Meridionali 693; Rubattino 669; Libera Triestina 522; Cosulich 315; Snia 400; Montecatini 245; Metallurgica It. 176; Reggiane 6; Fiat 596; Isotta 6; Ilva 290; Elba 63; Canapificio Naz. 738; Lanificio Rossi 5450; Lanificio Targetti 433; Cotonificio Cantoni 7100; Cotonificio Veneziano 410; Cotonificio Meridionale 350; Cotonificio Turati 990; Tessuti De Angeli 1200; La Soie de Chatillon 374; Rossari Varzi 1320; Tosi 505; Bernasconi 304; Pirelli 1085; Industrie Zuccheri 640; Raffineria Lig. Lomb. 530; Distillerie It. 156; Riseria It. 223; Molini Alta It. 970; Eridania 530; Gulinelli 157; Edison 726; Adriatica di Elettricità 230.50; Elettrica Bresciana 258; Marconi 150; Vizzola 1695; Conti 611; Negri 303; Lig. Tosc. di Elettricità 335; Esercizi Elettrici 169.50; Esport. Italo Am. 772; B. Naz. di Cred. 565.

CAMBI: Francia 93.70; Svizzera 479; Londra 120.40; New York 24.84; Berlino 596; Vienna 351; Bucarest 11.16; Belgio 112.625; Spagna 354.50; Praga 73.60; Budapest 0.035.

**Borsa di Roma.** Mercato pesante. Sui complessi e insistenti realizzi ha influito la recisa affermazione del ministro delle Finanze, che per ora il tasso di sconto non sarà diminuito. Cambi stazionari, eccettuato il Parigi, debolissimo.

Rendita 75.10; Consolidato 94.55; Obbligazion. Venezie 69.10; Banca d'Italia 1820; Banca Commerciale It. 1464; Credito It. 920; Banco Roma 125.50; Meridionali 686; Cosulich 316; Libera Triestina 523; Terni 581; Ilva 288; Montecatini 245.75; Forze Idrauliche 400; Gas 1386; Pilatura Riso 548; Cementi Spalato 502; Isonzo 184; Fondiaria Vita 1745; B. Naz. di Cred. 569.

**Borsa di Genova.** Mercato male disposto, influenzato anche dalla ripresa in grande stile delle manovre per regolare i diritti Terni e Comit, ceduti fino a 35, rispettivamente 130.

Rendita 75.40; Consolidato 94.40; Obbligazioni Venezie 68.40; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1499; Credito It. 914; Banco Roma 121; Meridionali 692; Mediterranee 356; Libera Triestina 528; Cosulich 319; Ilva 290; Montecatini 246; Terni 573; Cementi Spalato 592; B. Naz. di Cred. 570.

**Borsa di Torino.** Mercato di realizzi, sempre facilmente assorbiti, ma con transazioni limitate. Cambi invariati, all'infuori del Parigi, in ribasso di oltre tre punti.

Rendita 73.30; Consolidato 94.25; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1490; Credito It. 917; Terni 569.

**Obbligazioni delle Venezie.** Quotazioni del 9 corr.: corso medio 68.377; Trieste 68.25; Milano 69.—; Roma 68.10.

**Borsa di Ginevra.** CAMBI, 9 dicembre: Italia 20.8875; Berlino 123.52; Vienna 73.10; Londra 25.1475; Parigi 19.5250; New York 5.18 11/16; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3523; Belgrado 9.1875.

**Borsa di Parigi.** Chiusura, 9 dicembre: Londra 129.30; New York 26.65; Belgio 120.70; Spagna 370.50; Italia 107.30; Svizzera 513; Danimarca 665.50; Olanda 1071.25; Svezia 716.50; Romenia 79.40; Ungheria 12.25; Germania 633.

Dopo Borsa: Londra 129.20; New York 26.61.

# ORARIO DELLE FERROVIE

## STAZIONE CENTRALE

### PARTENZE

**VENEZIA:** 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi) 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone) 10.05 A; 12.35 A (Monfalcone) 14.00 D D (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D; 18.00 D D (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma); 23.45 A

**UDINE:** 5.35 A; 6.25 A (Monfalcone); 7.10 D; 8.50 A; 12.35 A; 15.00 D; 17.40 D; 19.45 O

**POSTUMIA:** 1.00 D (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D (Vienna-Praga); 9.25 D; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A; 16.30 A; 18.30 A (Prestrane); 19.15 D. D (Vienna); 20.15 D; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

**FIUME:** 1 M; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A; 13.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D

### ARRIVI

**VENEZIA:** 6.30 A; 8.05 O. (Portogruaro) 9.50 D.D.; 11.05 D.D (Roma); 12.25 A.; 13.20 D; 14.30 D.D; 18.10 D; 18.55 O (Monfalcone); 20.20 A; 21.15 S. O. (Londra Parigi Losanna Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

**UDINE:** 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A

**POSTUMIA:** 4.00 D; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D; 9.20 D; 12.05 A.; 12.55 D (S. Pietro); 16.40 D; 18.40 D; 20.05 A.; 21.35 D D.; 23.05 O.

**FIUME:** 9.20 A; 12.55 D.; 18.40 D; 23.05 O.

## STAZIONE CAMPO MARZIO

### PARTENZE

**PARENZO:** 5.05 M.; 9.30 M (fino Buie); 14.00 M 18.30 M. (fino a Buie).

**COSINA-POLA:** 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 5.30 D.; 5.16 O.; 11.30 A 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

### ARRIVI

**PARENZO:** 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

**COSINA-POLA:** 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

**GORIZIA-PIEDICOLLE:** 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D; 15.45 A; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli, in orario.

**LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)**

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10 14, 15, 16, 17, 18 — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12 14.30 15.30

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»


# 18 dicembre

estrazione irrevocabile in Roma, nel Palazzo della Cancelleria Apostolica, della **Lotteria** delle **Missioni** con **500 premi** del valore di **L. 500.000.**

Il bollettino dell'estrazione sarà subito pubblicato e potrà consultarsi presso tutti i luoghi in cui furono posti in vendita i biglietti, e la Direzione della **Lotteria** delle **Missioni**, 56-A Via Capo le Case - **Roma** (6), ne farà immediato invio gratis a tutti coloro che lo vorranno richiedere.

Chiunque desidera compiere un'opera veramente Santa, Caritatevole e Buona, deve acquistare subito i biglietti, in vendita ovunque, che costano solo **LIRE DUE** ognuno, oppure una **Busta Fortunata Lire Dieci**, i cui 5 Biglietti possono vincere premi per l'importo di oltre **Lire 250.000.**

**OGGI** **OGGI**

ULTIMO GIORNO di

# Viva il Re!

con **Jackie Coogan** al

**"Gran Cinema Italia.**

**DOMANI** **DOMANI**

**l'attesissima superfilm**

# La via del peccato

il dramma perfetto che, per il suo numero d'interpreti, non ha precedenti in cinematografia!

CASA DI CURA

**VILLA S. GIUSTO**

**„FATEBENEFRATELLI„**

**GORIZIA Corso V. E. III 105 Telefono 46**

**SANATORIO** per malattie interne e del sistema nervoso: Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico

E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.

Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia Elioterapia Cure dietetiche

Direttore sanitario dott. **VITTORIO PAVIA**

Dirigente reparto chirurgico: dott. **Luigi Sussig** già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg

Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. **Vittorio Pavia.**

Escluse le forme infettive e mentali.

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione

**Tintura Marley (Ern)**

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese. — Istantanea grande L. 18, piccola L. 12. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Berselli, via Bossi 7 - MILANO

**Trieste: Farmacia Gudina, S. Giacomo N. 90 Via Ginnastica N. 4**

**PIANTE SEMENTI**

200 ETTARI DI COLTURE

CATALOGHI GRATIS

**FRAT.lli SGARAVATTI SAONARA (PADOVA)**

**CREMA MARSALA** L'UNICA ORIGINALE!

GRAN MARCA TRIESTINA **DEPAUL**

**Gotta, Artrite, Reum Sciatica e Sinovite**

guarite radicalmente e prontamente col **SINOVIAL**, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc. dovunque **Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-539.**

**ANTICELTICO Depurativo TORRESI**

Liquido o in pillole a base di **Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio** è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati: prescritto da medici e specialisti agli intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.

Premiato con medaglia d'oro esposizione ... Roma 1912 Parigi 190.

Un flacone (liquido) L. 12.50; (pillole L. 10.— Per posta, cura compl. (liquido L. 62.50; in pillole L. 56.50 (franco). Lettera tura con istruzione gratis. **Dott. G. TORRESI Premiata farmacia Via Magenta 29, ROMA (21)**

**A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale ...**

LA

# Merveilleuse

*Corso Vitt. Em. 27 - TRIESTE*

*inizia la consueta*

# *Liquidazione*

*di fine stagione*
*a prezzi sotto costo*
*di tutte le sue confezioni invernali.*

*ECCEZIONALI OCCASIONI*

**Per far posto ai nuovi grandi arrivi, accordasi, sino al 20 corrente, un forte sconto sui prezzi già bassi segnati sopra i**

# MOBILI

## viennesi di lusso

**Ricco assortimento stanze da pranzo, nonchè matrimoniali, massiccie, tipo medio e comune; prezzi di reale convenienza, massima garanzia**

**ALL' INGROSSO PREZZI SPECIALI**

# R. CAMPONOVO

**VIALE XX SETTEMBRE 33**

**TRIESTE** **TEL. 793**

**SALDI CAMICIE UOMO**

**ZEPHIR COLORATO — due colli e cravatta novità . . . . . . . . . . Lire 39.50**

**„CASA DEL CORREDO" VIA GENOVA 14 VIA DANTE 14 TRIESTE**


# AVVISI COLLETTIVI

**AVVERTENZE PER IL PUBBLICO**

— o —

*Questi avvisi possono essere ordinati dalle ... alle 20 presso*

**UNIONE PUBBLICITA ITALIANA**
**Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra**

*o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

*Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione coi minimo di centesimi 5 per ogni inserzione.*

*Nelle offerte indicare sempre il numero di introito e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.*

*Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire ... per dieci, lire 3 per quindici.*

*Le offerte inviate a mezzo raccomandata vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.*

**Offerte di personale di servizio**

*(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.*
*(Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* A

**A. A. RAGAZZE** tutte nazionalità, cuoche, cameriere, bambinaie, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 100737 A

**A. DOMESTICHE,** tutto personale servizio attestati, miti pretese, offronsi, via Machiavelli 24 pianoterra. 101562 A

**DONNA** cinquantenne fidatissima, offresi cucinare, lavori cucina, tutto giorno, pretese mitissime. Offerte sub «101593 A» Piccolo. 101593 A

**RAGAZZA** offresi a piccola famiglia. Via Lazzaretto vecchio 37, portinaia. 100541 A

**RAGAZZE** tre, una friulana, altra slovena, offronsi con ottimi attestati quali domestiche, eventualmente cameriere, conoscenza tutti lavori casa, conoscenza cucina. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 101572 A

**SIGNORINA** orfana, di buona famiglia, conosce italiano e tedesco, sa ricamare e cucire, cerca posto quale bambinaia presso distinta famiglia. Scrivere Piccolo sub «100239 A». 100239 A

**Richieste di personale di servizio**

*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* B

**A A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, Trieste, fuori, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 100737 B

**A. RAGAZZA** pulita, bella presenza, per compagnia due bambini, buon trattamento, dormire a domicilio, cercasi. Conti 15, porta 12. 101632 B

**CUOCA** oppure domestica, sappia cucinare, cerca famiglia signorile, con ottimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 101452 B

**DOMESTICA** 14-16 volonterosa lavorare, ottimi costumi, cerca famiglia due persone, piccolo quartiere. Rivolgersi via Boccaccio 11, porta 9, dalle ore 10 alle 18. 100555 B

**DOMESTICA** per piccoli lavori, sappia condurre carrozzella, cercasi con attestati. Presentarsi dopo le 9. Via Ginnastica 3, I piano. 100321 B

**DOMESTICA** dai 16 ai 18 anni, per piccola famiglia cercasi. Via Gatteri 29, terzo, Pollan. 100625 B

**DOMESTICA** slovena, sappia cucinare, sola, per famiglia, età 20-30, con alloggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 101543 B

**DOMESTICA** cerco d'urgenza, ottima paga, altra cameriera Hotel, Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 101572 B

**DOMESTICA** capace, laboriosa, cercasi. S. Lazzaro 3, terzo, porta 6, dopo ore 9. 101658 B

**DOMESTICA** capacissima tutti lavori, specialmente cucinare, cercasi. Via Genova 19, negozio 100741 B

**DONNA** per cucina, capace trattoria, cercasi Trattoria, Maiolica 10. 101616 B

**DONNA** servizio cercasi. Via Valdirivo 23, I p. 101674 B

**PRESTASERVIZI** dalle 8-11.30 cercasi. Via Chiadino 6/5 (via Istituto prolungata). 101450 B

**PRESTASERVIZI** cercasi, due ore mattina, pomeriggio. Via Udine 10, terzo, porta 13. 100539 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Via Milano 3, II, sinistra. 100579 B

**PRESTASERVIZI** onesta cerco. Via Coroneo 1 porta 17. 101680 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Foscolo 22, portineria 100596 B

**PRESTASERVIZI** cercasi dalle 8-11 e dalle 2-4 Corso Garibaldi 23, secondo. 100603 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Via dei Pallini 4, IV piano. 101546 B

**PRESTASERVIZI,** attestati, cercasi. Viale Vent. Settembre 39, I piano. 101520 B

**PRESTASERVIZI** cercasi dalle 9-5. Via Mandrie 6, porta 9. 100675 B

**PRESTASERVIZI** capace, con attestati, cercasi per mattina e pomeriggio. Via Pauliana (scala 33), V piano, destra, porta 18. 100573 B

**PRESTASERVIZI** o servetta per piccola famiglia cercasi. Benedetti, via Tor S. Piero 14, III porta 17. 101602 B

**RAGAZZA** cercasi per accudire bambino e lavori casa. Dimajo, via Udine 37, terzo. 100093 B

**RAGAZZA** prestaservizi cercasi. Via dell'Orologio N. 6, secondo piano, porta 7. 9384 B

**RAGAZZA** per servizio domicilio cercasi. Via Alessandro Volta 14, primo. 100597 B

**RAGAZZA** brava tutti lavori cercasi. Roma 12, terzo. 100667 B

**RAGAZZA** per albergo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 100513 B

**RAGAZZA** per lavori di casa cercasi prontamente. Navali 6, porta 17. 101664 B

**RAGAZZA** giovane cercasi subito. Via S. Michele 27, pianoterra, sinistra. 100587 B

**RAGAZZA** sana, tutto servizio, cercasi per piccola famiglia. Via Galilei 7, porta 20. Presentarsi con attestati. 100665 B

**RAGAZZETTA** brava, onesta, cercasi. Trattoria Giulia 92. 100669 B

**RAGAZZETTA** brava, onesta cercano coniugi con bambino. Presentarsi 8-9, via Maiolica 2, tipografia. 9691 B

**RAGAZZETTA** per piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 100727 B

**Domande d'impiego e di lavoro**

*(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—*
*(Interm.) cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* C

**A. SIGNORA** capacissima tutti lavori offresi persona sola, mitissime pretese, avendo propria rendita. Scrivere sub «101074 C» Piccolo. 0092 C

**BARBIERE** lavorante capacissimo offresi mercoledì, sabato preferito rione, fuori. Offerte sino 14, «100549 C», Piccolo. 100549 C

**CHAUFFEUR** 23.enne, offresi per vettura o camion, anche in provincia, miti pretese. Offerte «101470 C», Piccolo. 101470 C

**CHAUFFEUR** meccanico 23.enne, eventuale cauzione, parla italiano, francese, tedesco e sloveno, cerca posto ottima famiglia o ditta. Offerte «100719 C» al Piccolo. 100719 C

**COMMESTIBILISTA** 26.enne offresi eventualmente aiuto magazzino. Offerte «101428 C», Piccolo 101428 C

**CONTABILE** perfetto, pratico tutti i metodi, anzianità commerciale, profonde cognizioni trattare, affari, scopo migliorare, offresi. Offerte sub «100695 C», Piccolo. 100695 C

**CONTABILITA'** per qualunque azienda: impianti, revisioni, bilanci, sistemazioni. Telefono 1944. 100707 C

**CORRISPONDENTE** 26.enne, stenografo italiano, tedesco, praticissimo inglese, francese, boemo, ottimi certificati referenze, modeste pretese, offresi. Offerte «100503 C», Piccolo 100503 C

**DIRETTORE** amministrativo, perfetto contabile, bilancista capace impiantare sistemi più moderni, pratico qualsiasi lavoro ufficio, disponente corrispondenza italiana, tedesca, cognizioni nel ramo spedizioni, organizzatore energico. Primaria forza disposto accettare posto adeguato anche fuori Trieste. Primissime referenze ottimi attestati. Condizioni da stabilirsi dopo periodo di prova. Offerte sub «9890 C» al Piccolo. 9890 C

**GIOVANE** ex commerciante, pratico trattazione affari, corrispondenza italiana, tedesca, versato lavori ufficio, offresi. Miti pretese Primarie referenze. Offerte «100543 C», Piccolo. 100543 C

**GIOVANOTTO** volonteroso, conosce italiano, tedesco, offresi a ufficio, magazzino, ecc. Offerte «101672 C», Piccolo. 101672 C

**GIOVANOTTO** ventuenne, robusto, offresi quale praticante, miti pretese. Offerte sub «100663 C» al Piccolo. 100663 C

**IMPIEGATO** pratico contabile, corrispondente, offresi seria ditta. Referenze. Miti pretese. Offerte sub «101538 C», Piccolo. 101538 C

**LAUREATO** corrispondente tedesco, conoscenza francese, inglese, contabile, disponendo qualche ora serale, assumerebbe amministrazione altro lavoro consimile. Offerte «100677 C», Piccolo. 100677 C

**MAGAZZINIERE** indipendente, capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione 20.000, occuperebbesi seria ditta. Offerte «9892 C» Piccolo. 9892 C

**PIANISTA** pratica cine, ballo, orchestrina offresi. Valdirivo 12, II, destra. 100695 C

**PRATICANTE** giovane dentista, buona famiglia certificati, cerca posto presso buon dottore. Indirizzo: Di Taranto Onofrio, Ristorante Rinascente, via Carducci. 100605 C

**SIGNORA** media età, italiano, tedesco, sloveno, leggeri lavori ufficio, casalinghi, offresi. Offerte «101604 C», Piccolo. 101604 C

**SIGNORA** offresi corrispondente tedesca, inglese, italiana, dattilografa, per mezza giornata. Offerte con pretese «101468 C». 101468 C

**SIGNORINA** anziana, capacissima stirare, cucinare, cucito, leggeri lavori domestici, istruzione piano a bambini, cerca posto, cambio vitto e alloggio, eventualmente persona inferma. Offerte «101492 C», Piccolo. 101492 C

**SIGNORINA** di buona famiglia, media età, onestissima, brava massaia, ottime referenze, offresi presso distinta famiglia o persona sola. Offerte «100683 C», Piccolo. 100683 C

**SIGNORINA,** praticante ufficio, senza pretese, libera dalle 10 alle 16, offresi quale dattilografa, contabile. Offerte «100639 C», Piccolo. 100639 C

**SIGNORINA** di fiducia offresi famiglia ore diurne per cucito e aiuto cameriera. Scrivere sub «101500 C», Piccolo. 101500 C

**SIGNORINA** diciassettenne stenodattilografa, contabilità, offresi per ufficio. Offerte «101656 C» al Piccolo. 101656 C

**TRENTENNE,** pratico commercio, corrispondente, contabile, offresi ditta, lavori ufficio oppure visitare clientela. Referenze. Scrivere «101540 C» al Piccolo. 101540 C

200 lire mensili. Assumesi corrispondenza tedesca, italiana, francese, greca, contabilità, un'ora giornalmente. Scrivere «100063 C», Piccolo. 100063 C

**Lavoro a domicilio**

*cent. 20 la parola Minimo L. 2.—* CC

**A. COPIATURA** a macchina perfetta, prezzo minimo Copisteria. Tigor 15. 9889 CC

**A jour,** attaccature pizzi, bottoni, monogrammi San Sebastiano 4, atrio. 9885 CC

**BATIK** specialità abat-jour, cuscini, sciarpe, qualsiasi lavoro ricamo, pizzi fiorentini, assume Battisti 4, I, sinistra. 101454 CC

**BUSTAIA:** busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni a prezzi convenientissimi. Piazza Sansovino 2, secondo. 95411 CC

**COPISTERIA** a macchina, lavori solleciti, anche notturni, assume Sandri, XXX Ottobre 17 101574 CC

**MODISTA** primaria, eseguisce modelli da lire 10. Rimodernature, riformazioni. Corso 15, II. 100731 CC

**OROLOGIAIO** assume riparazioni garantite. Prezzi modici. Barbarisi, Cunicoli 10, p. 3. 101445 CC

**PELLICCIAIA** assume lavoro nel genere. Madonnina 4, I piano. 100633 CC

**QUALSIASI** cucito giornata o pomeriggio, principi piano, offronsi prezzo mitissimo. Offerte sub «101662 CC», Piccolo. 101662 CC

**RICAMATRICE** bianco, colori, disegnatrice, assume lavori prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 90777 CC

**SARTA** bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio, massima eleganza, buon gusto, lire 50; mantelli ultima moda 60; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 6, primo. 100489 CC

**SARTA** di biancheria, lavoro finissimo à jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 100743 CC

**SARTA** abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni, vestiti uomo. Gelsi 12, I. 100585 CC

**SARTO** diplomato civile e militare eseguisce qualunque lavoro da uomo, prezzi miti. Piazza S. Giovanni 4, porta 18. 100021 CC

**SARTO** diplomato confeziona vestiti con fodere 150, con stoffa 200 in poi. Corso Garibaldi 1. 100491 CC

**Posti disponibili — Offerte di lavoro**

*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* D

**A. BARISTE** due, bella presenza, domestiche, cuoche, cameriere, altro personale per Trieste, fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 101582 D

**A. GARZONA** da uomo cercasi prontamente. Sartoria, Chiozza 14, primo. 03253 D

**APPRENDISTA** panettiere cercasi. Scoglietto Guardiella 317. 100381 D

**APPRENDISTA** installatore, quattordicenne cercasi. Michelich, via F. Venezian n. 20. 101560 D

**CALZONAIA** e mezza lavorante cercansi. Sartoria, S. Giacomo Monte 2. 100561 D

**COMMESSI** vendita, pratici in seterie e cotonerie cerca negozio primario, buon emolumento Offerte corredate indicazioni età, posti occupati finora avuti e referenze primarie sub «99633 D» Piccolo. 99633 D

**CONCERTISTA** violino, locali lusso, cerca chitarrista. Indirizzo Piccolo. 100703 D

**CONIUGI** o pensionato cercasi quali custodi in villa, Nabresina; quartiere gratuito. Indirizzo Piccolo. 100571 D

**CORRISPONDENTE** esperto, italiano, tedesco, francese, inglese, praticissimo ramo commercia le, viene assunto prontamente da importante industria locale. Offerte con referenze sub «101030 D» al Piccolo. 101030 D

**CUCITRICE** riparare, mendare biancheria, vestiti, lavori semplici, cercasi dopopranzo senza cena. Offerte con pretese «101476 D», Piccolo.

**FATTURISTA** veloce, dattilografa, cognizioni tedesco, cerca per pronta entrata primaria casa. Indirizzo Piccolo. 101384 D

**GARZONA** sarta da uomo, cercasi. Via S. Nicolò 13, III piano. 101466 D

**GARZONA** sarta donna, cercasi Paduina 11, II 101490 D

**GARZONA** uomo, conoscente città, possibilmente per incassare, cercasi. Corso Vitt. Em. III 18, IV, sartoria; dalle 9-10. 101544 D

**GARZONE** e mezze lavoranti per lavoratorio biancheria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 101578 D

**GIOVANE** ventenne, pratico per il taglio salumi e formaggi, cercasi. Buffet XX Settembre 18. 101586 D

**GARZONE** due, una pratica calzoni, cercansi. Sartoria Zamarian, via Giulia 30. 03250 D

**GIOVANI** distinti, facile parola, visitare famiglie, cercansi, stipendio e provvigione. Maiolica 14, p. III, ore 9. 101017 D

**LAVORANTE** calzolaio per suole, tacchi, cercasi. Nicolò Machiavelli 9, IV. 101456 D

**LAVORANTE** sarta uomo, cercasi. Corso 1, III. 100573 D

**MEZZA** lavorante e garzona sarta uomo, cercasi. Ginnastica 26, II. 101612 D

**MEZZA** lavorante sarta donna, cercasi. Via Vasari 17, III. 101626 D

**OPERAIE** robuste, capaci cucire a macchina, assume saccheria, via Trento 16. 100575 D

**RAGAZZA** pratica lavare bottiglie, cercasi. Via Valdirivo 34, Crismancich. 101618 D

**RAGAZZA** per lavare bottiglie cercasi. Deposito vini. Gelsi 14. 03252 D

**RAGAZZA** per banco caffè cercasi prontamente Caffè Giardini, piazza G. Vico n. 2. 100697 D

I collettivi continuano in VIII pagina


# Il primo rimedio è un buon purgante!

**Un buon purgante è il cioccolatino purgativo ARRIBA**

In tutte le farmacie, in bustine rosse, a cent. 50.

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.**

**RAGAZZI** svelti, per la vendita di gelati Alaska nei locali pubblici, cercansi. Presentarsi decentemente vestiti al Teatro Eden, dalle 13.30 alle 14. 101510 D

**RAGAZZO** cerca negozio manifatture Romano, Largo Santorio n. 5. 101420 D

**RAGAZZO** cerco. Piazza Goldoni 12. 101410 D

**RAGAZZO** cercasi. Rivolgersi pistoria, Ponziana 139, Milocco. 101460 D

**RAGAZZO** pratico per drogheria cerco. Cosmini Settefontane 27. 100567 D

**RAGAZZO** bella presenza, per vendita paste, trova pronta occupazione. Gran bar Eden, viale XX Settembre 35. 100599 D

**RAGAZZO** per bar cercasi. Via Stuparich 4, porta 12, dalle 1 alle 3. 100671 D

**RISCUOTITRICE** con piccola cauzione, per 1.o febbraio cerca ditta esportazioni. Offerte sub «100643 D» Piccolo. 100643 D

**SIGNORINA bambini, conoscenza tedesco, per pomeriggi e domenica mattina, cercasi. Via Rossetti 59, Villa Serena.** 101412 D

**SIGNORINA** pratica lavori ufficio, perfetta conoscenza italiano, ricercasi. Offerte Piccolo sub «101550 D». 101550 D

**STENODATTILOGRAFA** italiana, conoscenza tedesco, cercasi Offerte Piccolo «101414 D». 101414 D

**STENODATTILOGRAFA** italiano, perfetta corrispondente, indipendente, cerca ditta commerciale. Offerte «101480 D» Piccolo. 101480 D

**SUONATORE** jazbandista cercasi. Piazza Tomasco 2. Buffet. dalle 10-19. 100631 D

**TAGLIATORI** sarti e sarte da uomo, per fabbrica vestiti, cercasi. Edoardo Tenze, successore, via S. Nicolò, n. 4. 100399 D

**VENDITRICE** pistoria-pasticceria cerco prontamente. Inutile presentarsi se non capace, presenza e referenze ineccepibili; dalle 4 alle 5 pom. indirizzo al Piccolo. 101548 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* E

**AMMOBILIATA** per ufficio, con divano, centro cercasi. Scrivere «100717 E» Piccolo. 100717 E

**AMMOBILIATA,** eventualmente fine mese, cerca distinto professionista presso distinta persona, pulizia, cura, vestiario. Offerte «100523 E» Piccolo. 100523 E

**CAMERA ammobiliata con uso cucina, cerca signore solo, distinto. Offerte sub «N. 54300 E» al Piccolo.** 54300 E

**CAMERA** ammobiliata, luce elettrica, stufa, con vitto, cerca impiegata stabile, buona posizione presso distinta, piccola famiglia, unica subinquilina. Offerte «100517 E» Piccolo. 100517 E

**CAMERA** con comodo cucina, cerca impiegato statale, disposto pagare sei mesi anticipati. Molino grande 11, II, interno. 100637 E

**MARITTIMO** cerca stanzetta presso persona sola, minimo disturbo. Offerte «101264 E», Piccolo. 101264 E

**MATRIMONIALE,** comodo cucina, in bella posizione, grande, cercano coniugi con bambino due anni. Scrivere con pretese E. C. 31, Hotel Savoia. 101464 E

**STANZA** ammobiliata cerca impiegato stabile, presso distinta persona sola. Offerte «101474 E» Piccolo. 101474 E

**STANZA** vuota, con comodo cucina, possibilmente paraggi Stazione Campo Marzio, cercasi. Offerte sub «100497 E» Piccolo. 100497 E

**STANZA** vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti, pagando sei mesi anticipati. Offerte sub «101542 E» Piccolo. 101542 E

**STANZA** ammobiliata, prezzo mite, cerca per 1.o gennaio, impiegato stabile giuliano, serio. Scrivere «100569 E» Piccolo. 100569 E

**STANZA** ufficio, altra abitazione, insieme, paraggi Ospedale, Garibaldi, cercansi. Offerte al Piccolo «100641 E». 100641 E

**STANZA** ammobiliata, poco comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Offerte «100729 E», al Piccolo. 100729 E

**STANZETTA** ammobiliata, cerca impiegato presso non mestieranti. Offerte sub «100339 E» al Piccolo. 100339 E

**STANZETTA** ingresso libero, cerca impiegato, assente tutto il giorno, presso persona sola. Offerte dettagliate al Piccolo «100511 E». 100511 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* F

**A. AFFITTASI** bella stanza ammobiliata due persone, ingresso libero, vitto, cura vestiario. S. Michele 35, primo, porta 5. 9857 F

**A. AMMOBILIATA,** elegante, ingresso scale, elettricità, affittasi, Rossetti 43, porta 15. 101673 F

**A. CAMERA** ammobiliata semplice, luce, volendo vitto, trattamento famigliare, affittasi. Corso Garibaldi 23, III, destra. 101555 F

**A. CAMERE** matrimoniali, comodo cucina, altre ingresso libero, uso ufficio, vuote, affittansi. Piazza Goldoni 3, I. 101594 F

**A** coniugi distinti affittasi 1, event. 2 stanze vuote, uso cucina. Offerte «101426 F» Piccolo. 101426 F

**A** distinto signore affittasi prontamente stanza. Via Geppa 6, III, sinistra. 101503 F

**A** distinto signore stabile affittasi ammobiliata elegante, grande, luce, stufa, scrupolosa pulizia, unico subinquilino. Ventisettembre 11, II, porta 8. 100661 F

**A** un signore distinto affittansi 2 stanze, una letto, altra visita. Indirizzo Piccolo. 101588 F

**AMMOBILIATA,** scrupolosa pulizia, luce elettrica, stufa affittasi a signore serio. Viale XX Settembre 38, porta 10. 100403 F

**AMMOBILIATA** elegante, scrupolosa pulizia, elettrica famiglia distintissima affitta. Indirizzo Piccolo. 101422 F

**AMMOBILIATA** soleggiata, uso pianoforte, comodo cucina, affittasi coniugi distintissimi, soli, agiati, famigliarità. Udine 18, II, porta 13. 101362 F

**AMMOBILIATA,** luce, vitto, affittasi prontamente. Canova 20, III, p. 10. 101462 F

**AMMOBILIATA** elegante, luce elettrica, stufa, vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, p. III. 100591 F

**AMMOBILIATA,** camera I piano, vista Corso, ingresso libero, affittasi. Informazioni Riborgo 30, I, destra. 100553 F

**AMMOBILIATA** 2 letti, luce, affittasi. Pietà 31, porta 23. 101524 F

**AMMOBILIATA** elegantemente, luce, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Piccolomini 7, II, destra. 100657 F

**AMMOBILIATA** splendida, grandissima, ingresso scale, affittasi soltanto a benestante, moralità ineccepibile. XX Settembre 21, III. 100653 F

**AMMOBILIATA** cercano coniugi senza figli. Offerte in tedesco al Piccolo sub «18233 E». 18233 E

**AMMOBILIATA** ariosa, pulitissima, con luce elettrica, in casa nuova, presso non mestieranti, affittasi prontamente a signore serio, stabile. Indirizzo Piccolo. 101666 F

**AMMOBILIATA** ariosa, pulitissima, con luce elettrica, in casa nuova, presso non mestieranti, affittasi prontamente a signore serio, stabile. Indirizzo Piccolo. 101665 F

**AMMOBILIATA** affittasi a signore distinto. Visitare dalle 10 in poi. Valdirivo 23, II, sinistra. 101654 F

**AMMOBILIATA,** luce, vitto, affittasi. XX Settembre 87, porta 8. 100709 F

**AMMOBILIATE** vuote, comodo cucina, uffici ingresso scale, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 101582 F

**ATTENZIONE!** Pensione 450, pasto squisito, vario, frutta, dolce, formaggio. Caprera, S. Francesco 4. 101504 F

**CAMERA** due letti affittasi signori soli. Madonna Mare 3, terzo, destra. 9386 F

**CAMERA** vuota d'affittare. Indirizzo Piccolo. 101416 F

**CAMERA** per due persone, ammobiliata, con luce, altra piccola, affittansi. Via Udine 2, porta 14. 100331 F

**CAMERA** ammobiliata, con vitto, affittasi ad onesto operaio. Indirizzo al Piccolo. 100513 F

**CAMERA** bene ammobiliata, scrupolosissima pulizia, affittasi a Roiano. Indirizzo al Piccolo. 101514 F

**CAMERA** lussuosamente ammobiliata, luce, bagno, 1-2 signori, qualcuna vuota, uso ufficio, ammobiliate, ingresso libero, vista mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 101548 F

**CAMERE** vuote, ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina, affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 101572 F

**CAMERE** libere, garçonnieres, matrimoniali, salotti, cucina, vuote, uffici, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 101574 F

**CAMERETTA** ammobiliata affittasi, escluso donne. Via Felice Venezian 10, IV. 101630 F

**CAMERINO** ammobiliato affittasi con vitto. Via Commerciale 9, interno, II. 100535 F

**CAMERINO** ammobiliato affittasi a marittimo. Via Bosco 10, I, interno. 100697 F

**LETTO** in compagnia, con vitto, affittasi. Ginnastica 21, I, sinistra. 100601 F

**MATRIMONIALE** bene ammobiliata, luce elettrica, eventualmente uso salotto, bagno, comodo cucina, centro, mensile 400, anche 300, affittasi 2 persone. Indirizzo Piccolo. 101548 F

**STANZA** grande, uso ufficio, vuota, III p., angolo via Zonta, affittasi. Rivolgersi Indirizzo Piccolo. 101684 F

**STANZA** vicinanze stazione Centrale, affittasi; escluse donne. Via L. Ghiberti n. 3, mezzanino, Zernitz. 9347 F

**STANZA** ammobiliata, eventualmente costo, affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 101444 F

**STANZA** ammobiliata per due amici seri affittasi. Piazza Studi , secondo, porta 9. 100031 F

**STANZA** bella, con luce, affittasi prontamente a una o due persone. Escluse donne. Corso Garibaldi 8, II. 100551 F

**STANZA** ammobiliata d'affittare. Via Udine 40, primo. 100559 F

**STANZA** con luce affittasi a distinta persona. Via G. Vidali 9, I. 101518 F

**STANZA** bene ammobiliata, affittasi, escluse donne. Chiozza 36, porta 4. 100635 F

**STANZA** ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Belpoggio 5, porta 1. 101624 F

**STANZA** ammobiliata affittasi signora sola impiegata. Solitario 3, IV. 101502 F

**STANZA** matrimoniale con comodo cucina affittasi. Via Piccolomini 13, II. 101652 F

**STANZE** 2, grandi, vista al mare, affitto a 1-2 signori distinti. Indirizzo al Piccolo. 101434 F

**STANZETTA** vuota affittasi. Madonnina 4, piano primo. 100633 F

**STANZETTA** ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Michele 15, III p. 100617 F

### Istruzione

*cent. 30 la parola Minimo L. 3.—* G

**A. A. A. A. A. ALLA** Berlitz School, via Torrebianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc Provetti professori Lezioni —diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21 Solamente via Torrebianca 21. 16 G

**A. STENOGRAFIA** Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi un mese pratica. Ginnastica 45. 100715 G

**BALLI** moderni imparate Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 101536 G

**CHITARRA,** mandolino, insegnasi entro due mesi, metodi celerissimi, speciali, anche lezioni violino, mitissime pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03254 G

**DANZE.** Prof. Tisminiezsky, salone Caprera, via S. Francesco 4, giornalmente lezioni riunite, private. Informazioni 11 in poi. 100515 G

**DATTILOGRAFIA:** prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 100493 G

**PROFESSORE** governativo assumerebbe qualunque preparazione matematica e fisica. Indirizzo Piccolo. 101564 G

**SERBO-CROATO,** tedesco insegna maestro abilitato, metodo celere. Offerte «101224 G», Piccolo. 101224 G

**SIGNORINA** dà lezioni violino, teoria, a principianti. Indirizzo Piccolo. 11000 G

**SIGNORINA** impartisce lezioni pianoforte, metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 101596 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola Minimo L. 3.—* H

**LORGNETTE** scura, smarrita domenica sera Caffè Stella Polare, via Zaccaria. Mancia portandola Zaccaria 6, primo. 100309 H

**PELLICCIA** smarrita dalla fine via Mazzini al principio Molo Audace. Generosa mancia portandola via Pondares 4, terzo, porta 9. 101413 H

**SIGNORA** conosciuta, vista negozio Oehler da commessa, raccogliere ciondolo moneta d'oro, pregata portarla Zanchi, Lazzaro 1. 100527 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50* I

**A. APPARTAMENTI** vuoti, ammobiliati, tutte grandezze, cedonsi, oltre 150 scambi. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 101572 I

**A. APPARTAMENTI** tre stanze, comfort, paraggi Giulia, altro 6 stanze, giardino, diversi piccoli, grandi, due portinerie, paraggi S. Giacomo, cedonsi. Piazza Goldoni 3, I. 101594 I

**APPARTAMENTI** vuoti, ammobiliati, uno piccolo S. Giacomo, altro 6 stanze Mazzini, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17. 101574 I

**APPARTAMENTINO** ammobiliato (cucina, camera da letto, comodo) terzo piano, cedesi. Toffolini, Gretta, Vicolo S. Fortunato 17, lire 7000. Offerte dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. 101622 I

**APPARTAMENTO** splendido casa signorile paraggi Stazione Centrale, semiammobiliato, tre stanze, stanzino, bagno, tutto comfort moderno cedesi. Indirizzo Piccolo. 100903 I

**APPARTAMENTO** centralissimo, 6 stanze ecc. scambiasi 5. Palma, Caffè Negozianti. 101440 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze, via Giulia; altro riva al mare, tre stanze, cucina in villa, senza buonuscita; camera, cucina, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 101582 I

**APPARTAMENTO** completamente vuoto, due camere, cucina, comfort, cedesi causa partenza paraggi Stazione centrale, casa signorile. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 101572 I

**CAMERA,** camerino, cucina, scambierei con appartamento più grande, verso ricompensa. Molino grande 11, II, interno. 101552 I

**CAMERA** con focolaio scambierebbe portinaio con quartierino in affitto. Settefontane 20. 100577 I

**CAMERA** cucina, acqua, luce, affitto 68, scambiasi più grande, compenso 800. Paolo Diacono 6, quarto, De Mola. 101634 I

**LOCALI** ampi in via Tor S. Piero 18 C (angolo viale Regina Elena) con rimesse, deposito, ufficio, tre piccole abitazioni personale, acqua, impianto telefono, affittansi. Per schiarimenti: Plazibutt, via S. Nicolò 13, terzo. 101498 I

**MAGAZZINO** d'angolo a S. Giacomo affittasi. Rivolgersi via del Pozzo 14. 101570 I

**QUARTIERE** centro, cedesi affittanza. Indirizzo al Piccolo. 101438 I

**QUARTIERE** moderno, due stanze, cucina, scambiasi con altro più piccolo, esclusi mediatori. Offerte «100519 I» Piccolo. 100519 I

**QUARTIERE** due camere, camerino, cucina, vicino Politeama, scambiasi più grande, centro. Offerte sub «100559 I» Piccolo. 100559 I

**QUARTIERI** piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cedonsi, anche scambi; dalle 9–11. Indirizzo Piccolo. 100733 I

**UFFICIO** piazza Borsa, pianoterra, luce elettrica, telefono, riscaldamento centrale, W. C. affitterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 9443 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 25 la parola Minimo L. 2.50* L

**ALLOGGIO** ammobiliato subaffitto, completamente libero, in città o periferia, 4 o 5 stanze e cucina, per circa 18 mesi, cerca ufficiale superiore Regia Marina. Scrivere «100533 L» Piccolo. 100533 L

**APPARTAMENTINO** due stanze, cucina, cerco verso compenso duemila, oppure affitto anno anticipato. Offerte «100593 L» Piccolo. 100593 L

**APPARTAMENTO** 4-5 stanze, 2 camerini, comfort, cerca negoziante pagando fino 95.000 lire buon compenso. Offerte «100701 L» al Piccolo. 100701 L

**LOCALI** per ufficio pianoterra, primo piano od al massimo secondo piano, purchè posizione centrica, ingresso indipendente, cercansi. Offerte al Piccolo «100667 L». 100667 L

**MAGAZZINO** piccolo in corte, per deposito fiori paraggi Goldoni, Garibaldi, cercasi. Rivolgersi Azeglio N. 1, I, porta prima. 101612 L

**MATRIMONIALE** bella, salotto, comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte «101494 L» Piccolo. 101494 L

1500 offro per quartierino. Offerte al Piccolo sub «101516 L». 101516 L

### Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola Minimo L. 3.—* M

**ABITO** da sera elegantissimo, in velluto chiffon, fino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 101590 M

**CAPPOTTO** uomo, buonissimo, 80 lire. Carducci 30, porta 10. 101408 M

**CAPPOTTO** noce, ragazza snella, vendo. Bonomo 1, porta 14. 101446 M

**CAPPOTTO** uomo panno nero vendesi. XX Settembre 87, porta 15, sarto. 101378 M

**CARRETTINA** due ruote vendesi occasione. Via S. Nicolò 2, Orlandini, magazzino. 101676 M

**CARRO** a suste 1 cavallo, rimesso a nuovo, vendo Cunicoli 13. 101336 M

**CARROZZELLA** bambini, buonissima, vendesi lire 120. Riva Grumula 14, portinaio. 101466 M

**CASSE** vuote vendo. Luzzatto, Ginnastica 35. 100495 M

**CASSONE** zincato, grande, per olii, grassi, vendesi. Ferriera 3, foraggi. 100711 M

**COLTRINAGGI** tutte applicazioni (2 paia), bellissimi, vendonsi Giulia 32, secondo, sinistra scala destra. 101644 M

**FOTOGRAFICA** Contessa Nettel 10X15 Duckrullo, come nuova, obiettivo Zeiss originale, accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101536 M

**FUCILE** caccia Hammerles belga, calibro 12, vendesi. Mondolfo, Settefontane 1, secondo. 100693 M

**GRAMMOFONO** Angelo, voce splendida, dischi, vendesi occasione Ventisettembre 99, pianoterra. 101562 M

**LAMPADE** a luce vendonsi. Tarabochia 1, porta 8. 100745 M

**LETTI** due e suste ottimo stato vendonsi. Quartieri minimi, N. 10, porta 2, Roiano. 100527 NN

**MACCHINA** scrivere, pressa copia lettere, nuova, vendesi. Vasari 5, primo. 100521 M

**MACCHINA** da scrivere germanica vendesi lire 150 Indirizzo Piccolo. 100665 M

**MACCHINA** da calze vendesi occasione. Via Riborgo 35, quarto piano, porta 12. 100721 M

**MACCHINA** cucire, ricamare, nuovissima, vendesi occasione Cervellini, Giusto Muratti 4. 18223 M

**MACCHINA** cucire Singer originale, vendesi a rate; ritiro usate. Venti Settembre 60. 03251 M

**MANICHI** per mazze, prima qualità (Corgnali), vendonsi occasione. Meula, Campo Marzio 14. 101576 M

**MOTORE** a gas HP. 16 fabbrica inglese, vendesi. Via Giulia 94. 100537 M

**OCCASIONE:** 4 pelli faina, velo lutto, vendonsi. Piazza G. B. Vivo, 7, terzo. 100545 M

**OCCASIONE** vendo 3 cassoni ferro. Via Pondares 4. 101498 M

**OCCASIONISSIMA** vendo stufa petrolio, attrezzi cucina, piatti tutto ottimo stato, causa partenza; escluso rivenditori. Morgutti, Chiozza 18, quarto, ore 10. 100601 M

**PALETOT** uomo, cappotto maglia signora, vendo occasione. Lazzaro 3, porta 10. 100611 M

**PELLICCIA** corta, cappotto uomo, vendo; esclusi rivenditori. Via Corti 2, primo. 100751 M

**PELLICCIA** signora rat lontra costò 14.000, vendesi occasione lire 6500. Carducci 24, porta 10. 100223 M

**PELLICCIA** grigia signora vendesi rara occasione. Via Aleardi 321, primo, destra, 11-13. 101346 M

**PELLICCIA** gatto cinese da confezionarsi vendesi a prezzo d'occasione. Via Rossetti 18, secondo. 101442 M

**PELLICCIA** uomo bellissima, vendesi. Piccolomini 3, terzo; visitare 13-15. 101614 M

**PELLICCIA** Astracan vendesi 1200. Vasari 17, porta 14. 101626 M

**PELLICCIA** uomo, gatto russo, 1400, vendesi Maiolica 16, porta 8. 101606 M

**PELLICCIA** agnellina marittimo, chauffeur, ferroviere, vendesi. Via Cecilia 9, secondo, sinistra. 101600 M

**PESCIERA** artistica vendesi. Via dell'Orologio 6, terzo, sinistra. 101506 M

**SCIARPA** sealskin, quasi nuova, vendesi occasione, prezzo irrisorio. Ginnastica 15, quarto, sinistra. 101496 M

**SCRIVANIA** e bilancia banco 20 kg. vendonsi occasione. Giuliani 32, negozio. 101424 NN

**SMOKING** completo, salon, buonissimo stato, statura media, vendonsi. Ghega 2, porta 20. 100629 M

**SPARHERD** vendo lire 90. Media 6 fabbro. 94067 M

**SPARHERD** piccolo vendesi. XX Settembre 22, porta 23. 100691 M

**SPARHERD** ghisa vendesi. Indirizzo al Piccolo. 100713 M

**STUFA** ferro, lampada petrolio, vendonsi. Enrico Toti 19, porta 14. 10499 M

**STUFA** grande Premier vendesi. Piccolomini 3, terzo; visitare 13-16. 101614 M

**STUFA** gas, nuova, ultimo modello, e orchestrone germanico, rara voce, vendesi prezzo occasione. Amministrazione stabili, Torre Bianca 27, primo. 101608 M

**STUFE** ferro, 3, grandi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 101484 M

**TAPPETI** persiani originali: 4.5X4, 3.5X2, 4X1.5, nuovissimi vendo d'occasione. S. Francesco 30, porta 6; vedersi 13-15 ogni giorno. 100505 M

**TORNIO** a pedale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101664 M

**VESTITI** uomo finissimi, cappotti, impermeabili calzoni, vestiti usati vendo metà prezzo. Occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 100089 M

**VESTITO** parigino seta tutto, perle nere, figurina snella N. 44, vendesi. Visitare 10-16, indirizzo Piccolo. 100091 M

**VESTITO** lana bianco, coperta imbottita piume, coperta lana, vendonsi. Piazza San Giovanni 4, primo. 100735 M

**VIOLINO** autore, garantito, anno 1820, vendesi. Incaricato, Studio musicale, Acquedotto 12, III. 03254 M

**VIOLINO** un quarto, arco, busta lire 80, vendo Indirizzo Piccolo. 101670 M

### Acquisti d'occasione

*cent. 30 la parola Minimo L. 3.—* N

**MOTORE** benzina, cinque cavalli, cercasi. Via Vasari n. 8. 101564 N

**PELLICCIA** bella, stoffa nera, uomo forte, cercasi. Offerte indicando prezzo sub «101584 N» al Piccolo. 101584 N

### Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

*cent. 40 la parola Minimo L. 4.—* NN

**A. A. A. A. A. A. A. A. A. PRIMA** di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

**A. A prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo.** 1600 NN

**A. ATTACCAPANNI,** camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza, Montagnari, Chiozza 39. 100475 NN

**AL** magazzino Punzo, via Carducci 10 troverete mobili comuni, lussuosi e davvero risparmierete Confrontate. 99250 NN

**ARMADIETTO,** tavolo, 2 sedie, cucina, vendo, Bonomo 1, porta 14. 101446 NN

**ARMADIO** con specchio, vasi giapponesi, orologio antico, bollitore, ferro stiro elettrico, vendonsi. Piazza S. Giovanni 4, I. 100735 NN

**ATTACCAPANNI** letti, due suste, materassi 500, materassi lanetta 65, suste 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino.

**ATTACCAPANNI,** camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo assoluta convenienza. Gatteri 19, Colautti. 101532 NN

**BANCO** con marmo, scansia, tavola, tavolini, banco per frutti, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 101646 NN

**CAMERA** matrimoniale nuovissima, vendo occasione, partenza. Gatteri 23, porta 19. 100621 NN

**CAMERA** matrimoniale mogano, lucida, nuovissima, vendesi prezzo occasione. Tommaso Luciani 12, porta 4. 101592 NN

**CAMERA** 1 persona, noce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101504 NN

**CAMERA** pranzo anteguerra, massiccia, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 100727 NN

**CAMERA** matrimoniale anteguerra, bellissima, 1700, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 100727 NN

**CAMERA** una persona, con psiche, vendesi. Via Solitario 14, pt. 100723 NN

**CAMERA** letto nuova 1200, altra chiara, guarnizioni bronzo, 1800; cucina laccata 1100, vendo Fonderia 12, primo, destra. 100749 NN

**CAMERA** matrimoniale, porte piene, nuova, vendo prezzo bassissimo. Scalinata 10. 100747 NN

**CAMERETTA** laccata, armadio, letto, lavamano, sgabelli, quadri, altri mobili, vendesi partenza. Solitario 2, II. 101553 NN

**CASSAPANCA,** sedie, intaglio imitazione antico vendonsi. Via Tomaso Luciani, intagliatore. 893 NN

**CUCINA** moderna, lussuosa, grande, solida, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 101566 NN

**CUCINA** gran lusso, marmi, vendesi rara occasione. Fornace 13, pianoterra. 101528 NN

**CUCINE** lussuose, solide, garantite, marmi, vendonsi 1400. Ferriera 15, falegname. 101522 NN

**LETTI** ferro pieghevoli, grossa partita Puntofranco, prezzi irrisori, vendonsi. Piazza Vico 2. 100391 NN

**LETTI** 2 singoli, lettino bambini laccato bianco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101436 NN

**LIBRERIA** a vetri, seminuova, vendesi occasione. Foscolo 37, porta 13. 100623 NN

**MATRIMONIALE** lusso rara bellezza, vendesi. Boccaccio 3, lavoratorio. 100651 NN

**OTTOMANE** in grande assortimento, vende tappezziere. Via Maurizio 9. 101642 NN

**PIANINI** pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

**PIANINI,** pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Berlino, Stingl, Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 18147 NN

**PIANINI,** pianoforti in legno, palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia sei anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti, Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, tel 37-09, 13-39. 101198 NN

**PIANINO** acquisterei privatamente, buono stato Offerte «100649 NN» al Piccolo. 100649 NN

**PIANINO** incrociato, moderno, massima perfezione, vendesi, comprovata, incontestabile convenienza. Solitario 25, III. 101660 NN

**PIANO** mezzacoda, primissima marca, cercasi. Indicare marca. Offerte «101488 NN» al Piccolo.

**PIANO** Mignon nero, nuovo, Gebruder Stingl, concerto, vendesi. Corso Garibaldi 13. 101640 NN

**PIANOFORTE** mignon, eventualmente pianino usato, acquistasi privatamente. Marca, prezzo sub «101638 NN» Piccolo. 101638 NN

**PULTO** e cartelliera americana, vetriata 8 per 2.50, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100705 NN

**SALOTTO** damasco, raso, vendesi occasione. Rivolgersi Mario, Caffè Edera, dalle 10 alle 12. 101458 NN

**SCRIVANIA** per signora, poltrona dondolo, poltrona sdraio, armadio, acquistansi. Offerte sub «100647 NN» al Piccolo. 100647 NN

**STANZA** 2 letti, laccata bianco, adatta bambini, signorine, nuova, ordinata, vendesi. Via Michelangelo 18, pt. 101580 NN

**TAVOLINETTO,** 2 seggioline, bambini, ottimo stato, vendonsi. Udine 12, porta 12. 101530 NN

### Commercio ed industria

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.—* O

**A A A A A. BRILLANTI,** gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 7193 O

**A A A. CORONE,** fiorini, brillanti, oro, polizze acquista oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele II 2. 100217 O

**A A. ARGENTERIE,** brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

**ARRIVATE** calze, sottocalze lana signora, uomo, lunghe, bianche, bambini; assortimento ricchissimo calze filo Chenmitz, prezzi convenientissimi. Genova 13, mezzanino. 100609 O

**BOTTIGLIE** compransi, qualunque qualità. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2274 O

**CALZATURE** invernali, ragazzi, uomini, prezzi bassissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 100563 O

**CASSEFORTI** comperansi e vendonsi. Coen, via Pane, tel. 11-54. 2541 O

**FINESTRE,** griglie, porte, travi, ponti, vendonsi. Mondolfo Settefontane 1, II. 100693 O

**Appartamenti** — Piallatura, raschiatura e lucidatura parchetti; lavoro perfetto con «Cerine» di propria fabbricazione. Personale specializzato, soltanto: UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA Via N. Machiavelli 8, Telefono 8

---

Spirò ieri nel pomeriggio, munito dei conforti della Santa Fede, il

# cap. FRANCESCO COLOMBIS

d'anni 89

La dolente consorte **MARIA,** i figli cap. **ANTONIO, MARIA PETRIS,** suor **BEATRICE, FRANCESCO, GIORGINA EBERHART, VALERIA SAVOY** e **MARGHERITA,** la nuora **NORINA** nata **CHERSICH,** i generi cap. **ERCOLE PETRIS, GUIDO EBERHART** e prof. **PIETRO SAVOY,** a nome pure dei nipoti e degli altri parenti, danno parte agli amici e conoscenti tutti.

Cherso, 8 dicembre 1925.

---

## RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le gentili persone che vollero prodigarsi in impareggiabili atti di assistenza e tributare poscia, in vario modo, l'estremo omaggio al loro adorato

# prof. Giovanni Vouch

le sottoscritte, con animo infinitamente grato e commosso, tributano le più sentite azioni di grazie a quanti — **AMICI, COLLEGHI, ESTIMATORI e CONOSCENTI** — si sono associati al loro immenso dolore.

Vadano in particolar modo i ringraziamenti più fervidi all'Ill.mo signor provveditore agli studi comm. **G. REINA,** all'on. **COMUNE di TRIESTE,** rappresentato dall'assessore anziano comm. **R. TAMARO** e dall'assessore comm. **MURATTI;** all'Ill.mo signor **PRESIDE,** allo spett. **COLLEGIO DEI PROFESSORI** e ai **GIOVANI** del **R. GINNASIO-LICEO «DANTE ALIGHIERI»,** alle on. **DIREZIONI,** ai signori **INSEGNANTI** ed agli **ALLIEVI** delle altre scuole medie, all'esimio direttore del Telegrafo cav. **PERISI** ed ai **FUNZIONARI** attivi e pensionati, alle spett. rappresentanze della **SOCIETA' »ATENE-ROMA«,** della **SOCIETA' CANOTTIERI «NETTUNO»,** al console della **M. N. PERTOT-ASCARI,** all'**ISTITUTO ITALIANO DI PREVIDENZA** in Milano, all'**ISTITUTO NAZIONALE D'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI PER LA VENEZIA GIULIA,** alla **BANCA DI CREDITO POPOLARE.**

Le sottoscritte esternano in pari tempo infinita gratitudine per l'indimenticabile opera prestata, ai chiarissimi medici primari cav. dott. **G. MANN,** dott. comm. **OLIANI,** dott. **M. GORTAN,** dott. **DANELON,** ai loro valorosi assistenti dott. **G. GORTAN,** dott. **SIMONIS,** dott. de **BEDEN,** dott. **VITTURELLI,** nonchè al dott. **URIZIO** e dott. **POLACCO,** alle suore e infermiere della Sezione Paganti dell'Ospedale Regina Elena.

**Famiglie: VOUCH-MORO**

---

# ANTONIA SCARDAVILLE in ZOLI

spegnevasi serenamente dopo lunghe sofferenze, lasciando nel dolore il marito **ARTURO** con i figli **EGIZIA** e **COSTANTINO,** che partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 11 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 13 di via Donato Bramante.

Trieste, 9 dicembre 1925.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

Dopo anni di dolore, oggi passò a miglior vita all'età di 9 anni il nostro piccolo

# BRUNO

L'addolorata mamma, i fratelli **MARIO, ALMA** e **GIORDANO,** la cognata **ANNA** e la nipotina **BRUNA,** nonchè tutti i parenti, col cuore straziato, danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 11 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla via Giulia N. 14.

Trieste, 9 dicembre 1925. **Famiglia CITTER**

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

---

## RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che presero parte al loro lutto e vollero in varia guisa onorare la memoria della loro amatissima

**Mamma**

le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti ed in particolare all'assessore cav. dott. **U. Martelli,** al capodivisione cav. dott. **I. Parcvel,** al **Comando dei Vigili urbani** ed al **Corpo dei Vigili urbani.**

**Famiglie SPETTICH e CORRADI**

---

## RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria del loro amatissimo

**RODOLFO COGGI**

ed in ispecial modo la **Società del Lloyd Triestino,** la **Società di Mutuo Soccorso fra Camerieri** della stessa ed i colleghi tutti, le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti.

**Famiglie COGGI, ORLANDO, ROCCO**

---

# Maria Weber nata Miloch

spirava serenamente iersera, confortata dai suoi cari.

Profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio il marito **GIUSEPPE,** i figli **GIUSEPPE, MARIA** e **GIORGINA,** il genero **CARLO POZZY,** il nipotino **BERTY,** unitamente alle congiunte famiglie **LUIGI WEBER, FRANCOVICH, VISINTINI** e **MILOCH.**

Il trasporto dell'amatissima Estinta seguirà giovedì 10 corr., alle ore 10, movendo il mesto convoglio dalla casa N. 314 di via Commerciale.

Trieste, 9 dicembre 1925.

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

# ANTONIO BARUCCA

cessava di vivere, dopo breve malattia, a Bologna, il giorno 4 corr., lasciando nel dolore la moglie **Ida,** il figlio **Archimede,** la nuora **Antonietta** ed i parenti tutti.

Trieste, 9 dicembre 1925.

**La desolata famiglia BARUCCA**

---

# Ottilia Po'ákovics ved. de Carlin

rese placidamente l'anima a Dio, lasciando afflitti i fratelli **FEDERICO** e **dott. ALFEO,** la cognata **EBE nata MAFFEI,** le nipoti **FIDES, WILMA in SABLICH** e **MILA** ed i parenti tutti.

Trieste, 8 dicembre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

---

## RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa, la sottoscritta ringrazia tutte quelle buone persone che in varia guisa vollero unirsi al suo dolore onorando l'indimenticabile

**OTTONE**

Speciali ringraziamenti vadano alla **Società Teosofica** ed alla **Ditta Succ. Figli Carniel.**

**La desolata famiglia PONIKVAR**

---

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente quanti, con la loro presenza, con l'invio di fiori o in altro modo, vollero onorare la sua cara

**ESTINTA**

Ricorda particolarmente l'ass. comm. Carlo Arch, la VII Divisione municipale, le Direzioni e le rappresentanze dell'Officina Comunale del Gas, dei Cantieri di Trieste, S. Rocco e Monfalcone, il Preside e i docenti del R. Liceo «G. Oberdan» ed il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina.

**Famiglia FURLANI**

---

**IL** «Guaiatim» è un preparato vecchio ed efficace: provatelo nelle tossi croniche stizzose, bronchiti, apiciti. Trovasi in ogni farmacia. 180 O

**MANDORLATO,** torrone e cioccolato vendonsi prezzi eccezionali. Magazzino, via Molino grande 20. 101550 O

**ORNE,** mastelle laccate, lire 15. Bandaio Conzani, Tesa 2. 101534 O

**ROTTAMI** bronzo 520 al quintale, rame rosso 5.0, ottone 460, Zinco 290, ferro, corda, compero a prezzi altissimi, assoluta concorrenza. Via Pondares 4. 101498 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 50 la parola Minimo L. 5.—* P

**AGENTI** abili produttori per Fiume, Istria e Zara, cerca importante anonima lombarda. Scrivere Russitano, via Ghega 3, Trieste. 101005 P

**PIAZZISTA** persona seria, bene introdotto presso commestibilisti, salumai, cercasi. Condizioni da stabilirsi. Offerte sub «100051 P» al Piccolo. 100051 P

**PIAZZISTA,** buon conoscitore clientela commestibilisti, lunga pratica, moralità indiscussa, cercasi verso stipendio fisso e provvigione. Offerte «100155 P» Piccolo. 100155 P

**PIAZZISTA** buona provvigione, alimentari, cercasi. Offerte sub «101628 P» Piccolo. 101628 P

**PIAZZISTA** introdotto in vini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 100593 P

### Automobili, biciclette e sports

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.—* Q

**AUTOMOBILE** Ansaldo, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 100547 Q

**BICICLETTA** buonissima vendo straoccasione. Calzoleria, commerciale 15. 100683 Q

**BICICLETTE** mezza corsa, passeggio, vendo. Mazzini 45, fabbrica cesti. 100725 Q

**COPERTONI** auto 895x135, buono stato, cercansi. Telefonare 5-37. 101620 Q

**MOTOCICLETTA** Frera, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 100547 Q

15 Ter, ottimo stato, vendesi. S. Giacomo monte 12, latteria. 100589 Q

### Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.—* R

**ACCETTEREI** distinto anche tacito collaboratore, capitale duecento mila fine avviata industria, sicuro ottimo reddito. Escluso mediatori. Scrivere «101526 R» Piccolo. 101526 R

**LATTERIA** vendesi prezzo mite, in giornata Indirizzo al Piccolo. 101430 R

**LATTERIA** vendesi occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 100655 R

**MAGAZZINO** carbone vendesi. Chiarbola superiore 187. Ponziana, Redivo. 101248 R

**OREFICERIA** orologeria, bene avviata, vendesi, affittasi verso piccola cauzione causa partenza. Offerte al Piccolo sub «101632 R». 101632 R

**PER** impianto seria promettente ditta abbisognami sovvenzione o capitale 80-100 mila assicurati eventuale collaborazione. Scrivere Piccolo «100679 R». 100679 R

**PERSONA** con lunga pratica commerciale, perfetto corrispondente italiano-tedesco, conoscenza contabilità disponente capitale, associerebbesi collaborando in seria azienda, preferibilmente rappresentanze. Dettagliate offerte inanonime al Piccolo «100619 R». Garantendo assoluta discrezione. 100619 R

**TRATTORIA** vendesi o affittasi sotto qualunque condizione da convenirsi, causa questioni famigliari. Ottima posizione; vasta clientela. Per informazioni rivolgersi S. Cilino 541, barbiere. 101568 R

**TRATTORIA** conosciutissima, con licenza ed inventario completo, darebbesi in affitto lire 15 giornaliere. Via Machiavelli 24, pianoterra. 100699 R

1000 cercansi prestito contro garanzia preziosi. Indirizzo al Piccolo. 100525 R

7.500 cercansi su stabile prima ipoteca S. Giovanni; buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 100589 R

20.000, 40.000, 50.000 e 120.000 in più prontamente disponibili per prime intavolazioni, stabili città. Hildwein Vasari 17, dalle 14 alle 15 Tel. 15-49. 9894 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.—* S

**APPARTAMENTI** due, ultimi, 4-5 stanze, paraggi S. Andrea e fondi costruzione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 100529 S

**CASETTA** tre locali, con orto, vendesi. Buon affare. Esclusi mediatori. Rivolgersi Mario, Caffè Eden, dalle 10 alle 12. 101458 S

**VILLA** vasta, campagna, prontamente abitabile, Guardiella, vendesi 130.000. Indirizzo Piccolo. 101672 S

### Diversi

*cent. 60 la parola Minimo L. 6.—* U

**A. PER** i doni di Natale e Capodanno preferite i buoni negozi. Orologeria-oreficeria F. Cavallar via S. Sebastiano via delle Torri. 18221 U

**A** rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, stoffe, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi, quadri ecc. Foglietto informativo gratis a richiesta. Primaria ditta rateale A. Zitelmann piazza S. Giovanni N. 3. 18220 U

**ALLE** signore. Splendidi cappelli parigini Grande assortimento feltri, guarnizioni. Stabilimento elettrico riformazioni, enorme scelta forme. Salone Francescato, via Pesce 4. 9388 U

**FACHIRO** indiano parte fra pochi giorni per Nizza. Riceve dalle 10-12, 15-20, via Gatteri 18, secondo. 100685 U

**IPOFIL,** capsula purgativa rinfrescativa, sostituisce l'olio di ricino Cent. 80. Farmacia Castellanovich, via Giuliani 42, Trieste. 100920 U

**LA** caduta dei capelli e la forfora si arresta no usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

**LEVATRICE** autorizzata accoglimento gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria, telefono interurbano 20-64. 100657 U

**LEVATRICE** accoglie gestanti, riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, segretezza. Madonnina 10, secondo. 101658 U

**ORIGANO,** Colonia profumatissima, 85 gradi garantiti, lire 65 litro, decilitro 6.50. Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 101046 U

**OTTOBRE!** Attesoti invano. Infinitamente supplicandoti vieni oggi. Ansiosamente tantissimi. Tredici. 101610 U

**PELLICCERIE** all'ingrosso: oposette Australia, nutria grigia e marron, biber marmotta, muflon bleu, bois de rosés, rosso, marrone, tigret, lepin nero da lire 7. Giacca Astrakan corta 550, pelliccia grigia corta 700 lire. Magazzino Györy, Artisti 3, III p. 18176 U

**PROFESSORE** chiromanzia dà lezioni e consultazioni. Riceve 14-19, via Toro 2, primo, destra. 100739 U

**QUARANTENNE** possidente sposerebbe signorina senza dote, non ancora ventenne, conoscenza musica. Offerte «100944 U» Piccolo. 100944 U

**RAFFREDDORI,** influenza, bronchiti, sono malattie assai comune nella stagione invernale. Il miglior profilattico è indubbiamente il Liquore Godina» in «Cachets». l'antireumatico per eccellenza. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti, od altre forme influenzali, preserverà il suo organismo da gravi malanni, facendo una cura blanda di «Cachets Godina», evitando nello stesso tempo forme morbose o substrato reumatico. I «Cachets Godina» non sono affatto deprimenti e vengono tollerati da tutti con ottimi risultati Vengono preparati nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovansi in tutte le farmacie. 180 U

**SEGUITO** consiglio, [illegible] seguirti sempre dappresso, mentre fede inalterabile correggo tuttavia. Ricordo. Tanto sempre Mianna. 18173 U

**SENSIBILE** tue espressioni, [illegible] graziott. Attendo notizie onde trasmetterle secondo tuo desiderio. Così come vromia. tanto, sempre. 18294 U

**SMALTO** per unghie, brillante [illegible], cent. 30 grammo. Profumeria Katz, Ponte della Fabra. 10104 U

**TOSSI,** catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini guariscono con «Bronchitin», farmacia Manzoni, via Settefontane 14. Vendonsi in tutte le farmacie. 795 U

**VEDOVA** coltissima, proprio appartamento, contrarrebbe matrimonio con distinto signore, età 35-45 anni. Anonime cestinansi. Offerte «101432 U» Piccolo. 101432 U